IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Verdi L. 7.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 4 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

LUNEDÌ 29 GENNAIO 2001

Oggi all'esame di Bruxelles le nuove misure contro il morbo Bse

«Fiorentina» sul tavolo Ue Scandalo in Gran Bretagna

ROMA Un solo caso di Bse nel '95 nel Regno Unito, in una mucca con 20 mesi. Questo uno dei dati su cui poggia la proposta italiana di poter eliminare la colonna vertebrale negli animali con età superiore a 20 mesi e che verrà presentata oggi ai ministri dell'agricoltura dei Quindici a Bruxelles. La bistecca con l'osso, cioè la «fiorentina», così sarebbe salva, potendola ottenenere da animali più giovani. Ma non è detto che su questa ipotesi i nostri rappresentanti potranno avere un consenso pieno.

«La proposta che faremo ci sembra di ragionevole prudenza - ha ribadito ieri il sottosegretario alla Sanità Ombretta Fumagalli Carulli - ma è aperta al confronto tra tutti i Paesi. È stata infatti elaborata in conformità con i dati dell' Istituto superiore di sanità (Iss), ma non tutti sono d'accordo con questo limite, come il Comitato scientifico europeo.

E inoltre proprio ieri è scoppiato un nuovo scandalo quando è emerso che la Gran Bretagna ha continuato fino al '96 a vendere a 69 Paesi farine animali pur sapendo che potevano essere contaminate dal morbo della mucca pazza.

● A pagina 3

LAVORO E SVILUPPO

Liberismo: Lega e Polo su posizioni antitetiche

di Renzo Guolo

Mentre a Davos e Porto Alegre, pur da posizioni molto diverse si discute di globalizzazione, l'infinita campagna elettorale italiana, sembra ignorare il tema, lasciando l'analisi in merito a forze politiche culturalmente estreme: dai seguaci locali del subcomandante Marcos ai nazionalisti etnici delle piccole patrie padane. Se le posizioni dei primi, sin da Seattle, sono concentrate sulla dinamica società opulente-società deprivate, quelle dei secondi contestano la globalizzazione in nome della difesa identitaria della comunità.

Le riflessioni della Lega sui "limiti sociali dello sviluppo" aprono una contraddizione nel blocco sociale che sostiene la Casa delle Libertà, rivelando un altro tassello dell'impossibile alleanza tra i liberisti e i comunitaristi di casa nostra. La Lega ritiene infatti che la crescita economica del Settentrione, e del Nordest in particolare, abbia toccato il suo apice e che i costi sociali che ne conseguono, in particolare quelli relativi all'immigrazione, non siano né sostenibili né desiderabili. Al sistema delle imprese che chiede a gran voce forza lavoro per compensare i vuoti occupazionali che gli italiani non vogliono più colmare, la Lega risponde auspicando una riduzione della crescita. Mettere, insomma, la museruola all'economia per salvaguardare i valori comunitari che la globalizzazione spezzerebbe irrimediabilmente.

Le tensioni con gli imprenditori che emergono potenzialmente da queste posizioni non si possono ridurre a episodi contingenti: si tratta infatti di due opposte concezioni dell'economia. La Lega si oppone all'ennesima forma che la rivoluzione capitalistica ha assunto in questi ultimi tre secoli.

● Segue a pagina 2

Viale Miramare chiuso tra Roiano e la stazione Fs per scivolosità manda la città in tilt

«Asfalto pazzo» isola Trieste

Code e ingorghi infernali, migliaia di automobilisti imbestialiti

Rientro a passo d'uomo su due file da Barcola con il viale Miramare chiuso (FotoLasorte).

TRIESTE Settecento metri l'ora. Questa la lentezza media alla quale migliaia di automobilisti triestini ieri hanno percorso l'ultimo tratto della Costiera. Grignano, Barcola, Roiano. Un tragitto a passo di lumaca, provocato della chiusura di viale Miramare all'altezza della Stazione. Rabbia, impotenza, proteste, telefonate, maledizioni. Una giornata di riposo spesa male. Ma non è finita. L'ingorgo si ripeterà oggi già nel primo mattino e continuerà per tutto il giorno.

La causa? Nessun incidente, nessuna rottura di condutture, nessuna fuoriuscita di liquidi particolari, nemmeno la pioggia. Solo asfalto scivoloso. E anche questa non è una novità perché se ne parla già dalla primavera scorsa. «Appena stasera interverrà l'unico mezzo adatto per ripulire l'asfalto e viale Miramare giocoforza resterà chiuso» spiegano i vigili urbani. Ieri il loro centralino ha ricevuto chiamate su chiamate che chiedevano informazioni sui percorsi alternativi per sfuggire alla stretta. Ma il caos della viabilità si è protratto per lunghissime ore, isolando in pratica il capoluogo regionale.

● In Trieste

Claudio Ernè

INCIDENTI

Due morti in regione sabato notte Grave un triestino

UDINE Nottata tragica, quella tra sabato e ieri, sulle strade della regione. Il bilancio di tre distinti incidenti è di due friulani morti e di due feriti. Questi ultimi sono due triestini, Ettore Ricciotto, 60 anni, via Crispi 64, ora ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Udine, e il suo coetaneo V. L..

I due viaggiavano sull'A28, tra i caselli di Udine Nord e Udine Sud, a bordo di una Mercedes 200 assieme ad altre due persone quando, durante un sorpasso, il conducente ha perduto il controllo della vettura che si è rovesciata. Ricciotto e V. L. hanno riportato lesioni piuttosto serie e sono stati trasportati all'ospedale di Udine. Ma mentre il secondo ha dato evidenti segni di miglioramento, le condizioni di Ricciotto sono rimaste per tutta la giornata molto gravi.

● A pagina 6

La famiglia e i monarchici chiedono che venga esaudito l'ultimo desiderio dell'ex regina

«Maria José riposi al Pantheon»

La scomparsa riapre il dibattito sul rientro dei Savoia in Italia

ROMA «Maria José deve essere seppellita al Pantheon». Lo chiedono i monarchici al governo. È stato questo l'ultimo desiderio espresso in punto di morte da Maria José di Savoia, la «regina di maggio»: ha chiesto ai figli Maria Gabriella e Vittorio Emanuele di essere sepolta in Italia.

Secondo il presidente emerito della Corte costituzionale Ettore Gallo, per poterla seppellire al Pantheon, insieme agli altri reali d'Italia, basterebbe un'apposita autorizzazione del governo. Entro la fine della settimana ci saranno i funerali in Francia, ad Hautecombe, dove riposa anche Umberto II.

L'evento ha riaperto il dibattito sull'ipotesi del rientro dei Savoia in Italia. Esponenti di partiti politici si sono divisi tra il sì e il no, mentre Ciampi, Amato e Mancino hanno ricordato la ex regina con messaggi di cordoglio.

● A pagina 2

CORRIDOIO5

Volcic: «Le proteste di Valenti? Ipocrisie postume»

L'eurodeputato spiega che l'Ue non sa neppure dov'è Aidussina

● A pagina 6

Calcio Serie A

Vincono tutte le grandi

Roma, Juve, Lasio (a Firenze), Parma, Atalanta e Inter avanti senza problemi. Brescia-Milan 1-1

● Nello Sport

Due successi da incorniciare per lo sport italiano nel week-end

Varenne trionfa nell'Amerique Vidoz al Madison vince per k.o.

ROMA Due belle vittorie all'estero per lo sport italiano nello scorso week-end. A Vincennes, Parigi, Varenne, guidato da Gianpaolo Minnucci, ha vinto il Grand Prix de l'Amerique battendo il grande rivale General du Pommeau. Il cavallo italiano ha così permesso di rinverdire le glorie tricolori nel trotto 54 anni dopo che Mistero si era imposto in questa corsa. Quattromila italiani hanno assistito all'impresa.

Dall'altra parte dell'Atlantico invece, a New York, nel tempio-mito della boxe, il Madison Square Garden, il peso massimo goriziano Paolo Vidoz, 31 anni, medaglia di bronzo a Sydney, s'è imposto per k.o. alla prima ripresa all'esordio fra i professionisti battendo l'americano Chris Morris, una vittoria e un pareggio al suo attivo.

● Nello Sport

Nuove scosse fino al 6.0 grado Richter. Si parla ormai di 20-30 mila morti e di 50 mila persone ancora tra le macerie

India, strage di proporzioni bibliche

NEW DELHI Forti scosse di assestamento di intensità fino ai 5,9 gradi della scala Richter hanno seminato ieri il panico tra le vittime del terremoto che venerdì ha devastato il Gujarat, nell'India occidentale. Il capo del governo provinciale, Kesubhai Patel, ha detto che il bilancio definitivo potrebbe superare i 20 mila morti ma altre fonti non escludono che si possa arrivare a 30 mila. Ma si ritiene che migliaia di persone - 50 mila secondo alcune stime - siano ancora sepolte sotto le macerie nella zona del Kutch, quella che ha subito l'impatto più violento del sisma, che con i suoi 7,9 gradi della scala Richter è stato il più forte che si sia verificato in India negli ultimi 50 anni.

Il Gujarat, uno degli stati più industrializzati del Paese è in ginocchio. A Bhuj, la città più vicina all'epicentro quasi del tutto rasa al suolo, e ad Ahmedabad, la principale città della regione, cittadini infuriati hanno protestato per la lentezza dei soccorsi.

I militari - oltre 5000 uomini sono stati inviati dall' esercito nel Gujarat - hanno estratto dalle macerie decine di persone ferite, denutrite, a volte impazzite, ma vive. A Bhuj una squadra di soccorritori ha estratto dalle macerie un bambino di sette anni e la madre di 28.

● A pagina 4

I figli della «regina di maggio», Maria Gabriella e Vittorio Emanuele: «In punto di morte ha chiesto di essere sepolta lì»

Pantheon, ultimo anelito di Maria José

Il costituzionalista Ettore Gallo: «Semplice, basta l'autorizzazione del governo»

Entro la fine della settimana ci saranno i funerali in Francia a Hautecombe dove riposa anche Umberto II. Messaggi di cordoglio da Ciampi e Amato

ROMA Il suo ultimo desiderio, espresso in punto di morte, è stato chiaro: Maria José ha chiesto ai figli Maria Gabriella e Vittorio Emanuele di essere sepolta in Italia. E Vittorio Emanuele, dopo il decesso avvenuto l'altro ieri all'ospedale Cantonale di Ginevra, ha reso pubblico l'ultima regale volontà. Una volontà che in Italia ha aperto un acceso dibattito. Secondo il presidente emerito della Corte costituzionale **Ettore Gallo**, per poterla seppellire al Pantheon, con gli altri reali d'Italia, basterebbe un' apposita autorizzazione del governo. «Non c'è alcun impedimento - ha spiegato Gallo - il divieto costituzionale riguarda solo i re e i discendenti maschi di casa Savoia».

Da parte sua il Presidente della Repubblica, **Carlo Azeglio Ciampi** e il presidente del Consiglio, **Giuliano Amato** hanno ricordato in due distinti messaggi di cordoglio la «donna di grande intelligenza che ebbe il coraggio dell'indipendenza e che anche per questo fu amata ed ammirata» da molti italiani. Ciampi ha inoltre sottolineato «il grande amore per l'Italia, l'esemplare dignità, l'ammirevole riserbo, le convinte inclinazioni liberali».

Il ministro per le Riforme, **Antonio Maccanico**, ha tenuto a precisare che comunque si decida «non c'è alcuna connessione tra la scomparsa di Maria José e il rientro in Italia dei Savoia». I monarchici però stanno già organizzando una messa di suffragio al Pantheon con un preciso obiettivo. «Vogliamo portare le spoglie della regina al Pantheon come quelle degli altri Savoia sepolti all'estero, - ha spiegato **Sergio Boschiero**, segretario nazionale dell'Unione dei club reali - e ribadire la nostra richiesta: il rientro immediato della casa reale in Italia».

Tra gli esponenti politici, per il sì ad una legge che permetta il rientro degli eredi della ex casa reale, l'ex presidente della Repubblica, **Francesco Cossiga**, il quale, ricordando «l'eccezionale cultura» della regina, ha detto che governo e Parlamento «dovrebbero tener conto del sentimento di Maria José in relazione al problema del rientro in Italia del figlio e dei suoi discendenti». **Francesco D'Onofrio**, del Ccd, si è augurato che si possa raggiungere, nella prossima legislatura, un accordo «bipartisan» per consentire il rientro nel paese dei Savoia.

Beppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia alla Camera, sottolinea che la legge per il rientro degli ex reali d' Italia nel nostro paese «è stata bloccata dal centrosinistra». «Nell'emozione suscitata dalla scomparsa della regina Maria José il centrosinistra farebbe bene - ha aggiunto - ad impegnarsi silenziosamente per risolvere questo problema, che ha ormai solo un valore storico e non più politico».

«È antistorico mantenere l'esilio per i discendenti maschi della casa reale», ha detto **Antonio Di Pietro**, aggiungendo che i discendenti di Maria José sono persone che «non hanno lo spessore per far credere che l'Italia ha bisogno di una monarchia». Un deciso no viene invece da **Mauro Paissan**, presidente dei deputati Verdi, per il quale è del tutto fuori luogo far discendere dalla scomparsa dell'ex regina «un motivo per approvare in tempi brevi la modifica costituzionale che consentirebbe il rientro in Italia dei discendenti dei Savoia».

m.l.

Chateau de Merlinges, marzo '83, Maria José con il figlio.

E' già accaduto con le spoglie del marito ma sanitari e infermieri sono riservatissimi

Forse la salma verrà imbalsamata

ROMA Separati in vita, riuniti nella morte. Nell'esilio Maria José ha vissuto soltanto pochi mesi accanto al marito Umberto. L'occasione di fuggire dal Portogallo e dal malinconico consorte le fu offerta da un intervento chirurgico al quale si sottopose in Svizzera per scongiurare il rischio della cecità. A operazione felicemente riuscita l'ex sovrana scelse di stabilirsi per sempre a Merlinge. Da allora Umberto non rivedrà la moglie se non in rare occasioni ufficiali. Ora però riposeranno insieme nell'abbazia di Hautecombe sul lago di Annecy, a meno che Roma non le apra le porte.

Non si conosce ancora la data delle esequie, ma dovrebbero svolgersi tra giovedì e venerdì. Il tempo necessario per sbrigare tutte le formalità del caso rese più complicate dal fatto che la salma viene trasferita dalla Svizzera in territorio francese. Ieri l'ospedale dove si è spenta l'ex sovrana era off limits per i giornalisti. Di certo la salma non è più nella stanza 114 dove la regina è stata ricoverata per una decina di giorni. Dovrebbe essere alla morgue di Belle Idee, ma dai parenti non arriva nessuna conferma. Bocche cucite anche da parte di infermieri e sanitari. La famiglia ha limitato al minimo i contatti con la stampa affidando a diversi portavoce il compito di dispensare centellinate informazioni.

Di certo si sa che il quartier generale della famiglia è in queste ore nella villa di Vittorio Emanuele. Con lui ci sono la moglie, la suocera (di qualche anno più anziana di Maria José, alla quale - si dice - fosse legata da grande amicizia) e persone vicine alla famiglia arrivate da Roma. In tarda mattinata ha varcato il cancello della villa una Mercedes sulla quale è possibile che viaggiasse Maria Gabriella, la secondogenita della regina che da sabato non si è vista in ospedale. «Lei - ha spiegato Vittorio Emanuele a chi gli chiedeva notizie della sorella - teme un po' l'impatto con la stampa e preferisce tenersi in disparte».

Maria Pia, la primogenita di casa Savoia, e il nipote Emanuele Filiberto sono a Parigi per i funerali, in programma oggi, di Vittoria di Borbone. Marina Doria li raggiungerà in serata. Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare a Ginevra anche Maria Beatrice di Savoia che risiede in Messico e altri parenti. Oggi, in una conferenza stampa, la famiglia dovrebbe fornire maggiori dettagli sulle esequie. Ancora del tutto riservata la lista degli invitati all'estremo saluto anche se il cerimoniale delle esequie dovrebbe svolgersi sulla falsariga di quello adottato per l'ultimo re d'Italia, che fu sottoposto a una sorta di imbalsamatura. In chiesa ci sarà però stavolta un coro alpino: Maria José aveva più volte espresso questo desiderio la regina, da sempre amante della montagna e abile escursionista.

Ancora riservata la lista degli invitati alle esequie: in chiesa un coro alpino

TRASPORTI

Torino blindata: corteo contro la Tav

Vertice Amato-Chirac: l'Italia chiede di sveltire la riapertura del Bianco

ROMA Sciogliere il nodo dei trasporti e fare il passo decisivo per la riapertura del traforo del monte Bianco e per la creazione della linea ferroviaria ad alta velocità Lione-Torino. Con questo obiettivo prioritario Giuliano Amato e Jacques Chirac - accompagnati da numerosi ministri - si incontrano oggi in una Torino blindata (è previsto un corteo dei centri sociali contro i progetti Tav, i treni ad alta velocità) per il vertice italo-francese più concreto e delicato degli ultimi anni. Le posizioni di Roma e Parigi sul dossier trasporti sono ancora diversificate con l'Italia che preme per una rapida apertura del traforo del Bianco, la cui chiusura fa perdere circa 1000 miliardi annui sul Pil nazionale e la Francia che invece preferirebbe tempi un po' più lunghi e chiede viceversa un impegno deciso e chiaro sulla Lione-Torino. Al punto da aver fatto sapere di non essere disponibile a riaprire il traforo se da Torino non verrà un accordo solenne sulla nuova linea ferroviaria.

La risposta del ministro dei lavori pubblici Nerio Nesi al suo omologo francese Jean Claude Gayssot è stata molto ferma, ma l'impressione - confermata dalle previsioni delle rispettive delegazioni - è che alla fine oggi a Torino un punto di equilibrio verrà comunque trovato. L'ipotesi che circola è quella di un via libera per la Lione-Torino con il contemporaneo riconoscimento della necessità di riaprire prima possibile il traforo del Bianco.

Probabilmente non sarà a luglio come vorrebbe l' Italia che è parecchio più avanti della Francia nei lavori. La data possibile potrebbe essere dopo l'estate, tra settembre ed ottobre. Il dossier trasporti è in cima alla lista di un' agenda comunque molto ricca. Non mancano naturalmente i temi tradizionali che riguardano l'Europa.

Dopo il vertice di Nizza - chiusosi con risultati inferiori alle attese ma che comunque consentono di proseguire nel cammino delle riforme istituzionali europee - Italia e Francia vogliono continuare ad essere in prima fila nella definizione del cosiddetto dopo-Nizza per proseguire la costruzione politica dell' Europa. Amato e Chirac, Lionel Jospin, Lamberto Dini e Hubert Vedrine parleranno dunque di tutti i temi aperti dell' agenda europea a cominciare dall' allargamento e dai rapporti con la Nato e con gli Stati Uniti, a pochi giorni dall' insediamento della nuova amministrazione di George W. Bush, per proseguire con la preparazione del vertice di Stoccolma, a marzo, e la situazione dell' Euro.

Nei temi più politici attenzione particolare verrà dedicata ai Balcani e alla questione dei proiettili ad uranio impoverito.

Parigi preferirebbe invece tempi più lunghi e un impegno preciso sulla ferrovia tra Lione e la città meneghina

VERSO LE URNE

Vertice dell'Ulivo su candidature e collegi

Election day, Bossi minimizza e Rutelli attacca Berlusconi: «Macché brogli, temi il voto»

ROMA Sull'election-day la Lega si tira fuori: «Non è una questione da diventarci matti - ha detto Umberto Bossi -; anch'io preferisco tempi differenti per le elezioni politiche e amministrative, ma a mio modo di vedere non è questo un punto cruciale». Insomma, anche su questo punto il Carroccio prende le distanze dal Polo. Silvio Berlusconi, invece, ancora ieri ha tuonato contro il centrosinistra e la decisione annunciata di unificare in un solo giorno politiche e amministrative. Pierferdinando Casini, del Ccd, ha parlato addirittura di truffa per la confusione che si verrebbe a creare tra gli elettori.

Il leader della Lega più che sull' election-day sta concentrando la sua attenzione sulle candidature e ribadisce che il Carroccio sarà determinante per la vittoria della Casa delle Libertà perchè rappresenta il Nord del Paese: «I voti della Lega sono pesantissimi - ha detto - Berlusconi ha parlato di 40 deputati ma è una questione di punti di vista: io i voti non li conto ma li peso, e i nostri pesano molto».

E proprio per discutere delle candidature, sui collegi e sui sindaci l'Ulivo ha riunito a Roma gli stati maggiori. Un vertice iniziato solo in tarda serata per una preriunione della «Margherita» per trovare il giusto equilibrio tra le anime centriste e quelle di sinistra mentre Berlusconi è tornato ad attaccare pesantemente la sinistra sulla scelta dell'election day. Rutelli, diretto antagonista del Cavaliere, ha replicato immediatamente ai timori di brogli: «Non si può prendere sul serio uno che parla in questo modo», ha detto. «Dimostra solo una cosa: che Berlusconi è in preda al panico e sta crollando la sicumera con la quale andava sostenendo di avere trenta punti di vantaggio sul centrosinistra».

Ieri la giornata politica è stata caratterizzata dalla ratifica del passaggio dei repubblicani nell'area del Polo. «Restando nel centrosinistra - ha spiegato il leader Giorgio La Malfa a conclusione del 42.mo congresso del Pri - i repubblicani avrebbero corso il rischio di diventare irrilevanti perchè in particolare nei Ds c'è il tentativo di sovrapporsi all'identità del Pri». Per non correre tale rischio - ha detto La Malfa a una platea finalmente ammansita dopo le contestazioni susseguitesi durante i tre giorni dei lavori - «abbiamo il dovere di cercare un' altra strada». Lapidarie le conclusioni alle quali è giunto di La Malfa: «Non c'è spazio, non c'è un ruolo che i repubblicani possono svolgere nel centrosinistra soprattutto con Veltroni al posto di D'Alema». «È più facile - ha rilevato La Malfa - lavorare con chi è diverso da noi», anche se poi il leader del Pri non ha nascosto il tormento e la difficoltà di entrare in una alleanza con An.

Francesco Rutelli

Il Pri di La Malfa apre al Polo: «Con Veltroni al posto di D'Alema non ci resta altro»

Il Papa sorprende la Curia romana: premia il presidente dei vescovi tedeschi e svela i nomi «in pectore» di Jaworski (Ucraina) e Pujats (Lettonia)

Sette nuovi cardinali e una «porpora ribelle»

Passa monsignor Lehmann l'ala liberale della Chiesa sulla regolazione delle nascite

ROMA È passata solo una settimana dalla diffusione delle nuove nomine cardinalizie quando il papa - all' Angelus di ieri - ha deciso di annunciare nuove, inaspettate, promozioni: ha svelato i due «in pectore», come del resto aveva preannunciato domenica scorsa e poi a sorpresa ne ha aggiunti altri cinque. La cifra record delle 37 nomine di domenica scorsa è stata così ulteriormente superata fino a toccare quota 44, tuttavia i due in pectore almeno formalmente, vanno assegnati al concistoro del 1998. Adesso il totale dei cardinali che compongono il sacro collegio raggiunge quota 185, di questi i votanti sono ben 135, quindici in più rispetto alla soglia dei 120 stabilita da Paolo VI. Tuttavia va detto che da qui alla fine del 2001 diversi porporati raggiungeranno la fatidica quota degli 80 anni e il numero dei votanti entro la fine dell'anno scenderà a 129.

Mons. Marian Jaworski, arcivescovo di Leopoli dei Latini (Ucraina) e mons. Janis Pujats, arcivescovo di Riga (Lettonia) sono i due nomi dei cardinali che il papa ha deciso di rendere noti solo ora. Insieme a queste va letta anche la nomina di un altro ucraino, appartenente alla chiesa greco cattolica, mons. Lubomyr Husar, neo-eletto Arcivescovo Maggiore di Lviv degli Ucraini. È stato lo stesso pontefice a spiegare la natura di questa scelta: «Nella sua persona, come pure in quella dei due summenzionati presuli, intendo onorare le rispettive Chiese, che, specialmente nel corso del secolo ventesimo, sono state duramente provate ed hanno offerto al mondo l'esempio di tanti cristiani e cristiane, che hanno saputo testimoniare la loro fede tra sofferenze di ogni genere, culminate non di rado nel sacrificio della vita».

Sullo sfondo anche il previsto viaggio pastorale in Ucraina per la fine di giugno. È stato lo stesso presidente dell'ex repubblica sovietica, Leonid Koutchma, a invitare il Santo Padre, nel paese la situazione dei cattolici è quella di una minoranza sovrastata dalla maggiornaza greco-ortodossa fedele al patriarcato di Mosca e contraria alla visita del di Giovani Paolo II.

Tra le «porpore» di ieri spiccano due nomi tedeschi: il presidente dei vescovi tedeschi Karl Lehmann e l'arcivescovo di Paderborn, mons. Johannes Joachim Degenhart. Il primo è uno dei massimi esponenti a livello mondiale dell'ala liberale della Chiesa cattolica, note le sue posizioni di apertura su anticoncezionali e aborto. Il secondo è invece un rappresentante dell'ala moderata, fedele alla Curia di Roma. A questi bisogna aggiungere il primo cardinale del Sud Africa, mons. Wilfrid Fox Napier, arcivescovo di Durban e un altro latinoamericano, il primo della Bolivia, mons. Julio Terrazas Sandoval, arcivescovo di Santa Cruz de la Sierra. Rispetto a una settimana fa c'è almeno una conferma significativa: quella della forte vocazione a «mondializzare» la Chiesa da parte di papa Wojtyla, in questo senso va letta la prima nomina di un vescovo sudafricano e l'ulteriore apertura alla Bolivia che ottiene il suo primo cardinale.

Riequilibrio poi a livello europeo: la Germania, il più grande paese del continente, era infatti sottorappresentata nel collegio cardinalizio. E ancora la spinta verso l'est, secondo quella visione cara al papa di un Europa che respira con due polmoni: quello occidentale e quello orientale.

Francesco Peloso

Il vescovo Karl Lehmann durante la conferenza episcopale di Magonza lo scorso marzo: aperto alle complesse tematiche del vivere moderno Lehmann è stato spesso giudicato un vescovo «scomodo».

DALLA PRIMA

Una forma dalla potenza dirompente, che distrugge a livello planetario i rapporti produttivi e i legami sociali esistenti per ricrearli su basi nuove. Alla società globale il Carroccio contrappone la comunità locale, allo "spirito animale "del capitalismo, che non tollera "lacci e lacciuoli", quello delle radici che legano al territorio; al profitto contrappone i valori identitari del "sangue e suolo".

Il Carroccio pensa che occorra ormai fermare lo sviluppo. I comunitaristi padani affermano che il Nord non può più accettare uno sviluppo manifatturiero tradizionale, che lo porta a riempirsi di fabbriche e di manodopera immigrata dequalificata. Essi temono che, tra un decennio se non prima, la delocalizzazione connessa ai processi globali possa rendere del tutto inutile i costi sociali sopportati dalla società del Nord. Immigrati senza lavoro e magari cittadini è l'incubo ricorrente del leghismo. L'antisviluppismo leghista colpisce al cuore il tessuto sociale imprenditoriale che sullo sviluppo manifatturiero ha costruito il miracolo del Nordest. La necessità, teorizzata dal Carroccio, della separazione tra lavoro e società, esprime la distanza della "comunità territoriale" dalla "comunità dei produttori». Per i leghisti l'immigrazione ha rotto quell'unità e il lavoro è diventato, anziché fattore di coesione sociale, elemento di divisione. In questo risiede il paradosso del Nordest e del corto circuito sociale che lo investe. La Lega si trasforma così, per interromperlo, da partito dei produttori a quello dei valori identitari, da "popolo della partite Iva" a "comunità del fronte" contro il Moloch della globalizzazione.

L'opzione è legittima. Ma occorre rilevare che essa sembra del tutto incompatibile con l'alleanza politica e sociale di cui la Lega fa parte. Tra il liberismo di Forza Italia e il protezionismo comunitario del Carroccio non vi è nulla in comune. Nessun accordo per il potere potrebbe infatti colmare questo abisso concettuale sul tema della crescita economica. La posizione della Lega è del resto politicamente impraticabile. Nemmeno un ipotetico Gosplan padano riuscirebbe nell'intento di fermare dirigisticamente l'economia. Né Sylicon Valley locali che sostituiscano lo sviluppo "socialmete inquinante" si inventano da un giorno all'altro. Certo nessuno non può far finta di credere la soluzione della crescita controllata sia legata a un più equilibrato rapporto Nord-Sud, classico cavallo di battaglia delle sinistre socialdemocratiche di Brandt e Palme negli anni Settanta, divenuto ormai una sorta di panacea alle obiezioni rivolte al neopauperismo leghista. Resta in ogni caso da chiarire come un blocco politico e sociale liberista potrebbe impedire a coloro che volessero avviare nuove attività manifatturiere di farlo.

Gli alleati liberisti della Lega, assai imbarazzati davanti a simili discorsi, tralasciano di alimentare il dibattito. Lo stesso Berlusconi si è fatto ancora una volta garante, di fronte all'imprenditoria del Nord, che Bossi verrà neutralizzato dopo le elezioni trionfanti, rendendo le sue posizioni poco più che stravaganze. Ma se il peso del Carroccio divenisse decisivo nel caso di vittoria alle prossime elezioni politiche la contraddizione nella Casa delle Libertà si aprirebbe in maniera drammatica. Non solo sul piano politico ma anche su quello sociale.

Renzo Guolo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 28 gennaio 2001 è stata di 65.350 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

MUCCA PAZZA Rivelazioni stampa in Inghilterra denunciano fino al 1996 esportazioni britanniche di farine illegali

Mangimi a rischio venduti in 69 Paesi

Grandi quantità inviate nel Terzo mondo dopo i divieti scattati in Europa

«È stato come vendere scatole di proiettili a salve con dentro alcuni veri sostenendo che non è colpa di nessuno se poi qualcuno li spara addosso»

LONDRA Sono ben 69 i Paesi ai quali la Gran Bretagna ha continuato fino al 1996 a vendere farine animali pur sapendo che potevano essere contaminate dal morbo della mucca pazza. La rivelazione, contenuta in documenti finora segreti del ministero dell'Agricoltura, mostra - secondo il domenicale The Independent on Sunday - quanto siano state ampie le esportazioni britanniche di prodotti potenzialmente contaminati.

Fra il 1988, anno in cui in Gran Bretagna venivano vietati i mangimi per i bovini fatti con ossa e carne, e il 1996, migliaia di tonnellate di farine animali sono state mandate in Paesi europei, come Olanda, Francia e Germania. Israele ne ha importate 31 mila tonnellate e la Russia più di 3 mila.

Grandi quantità inoltre sono state inviate a Paesi in via di sviluppo, in particolare dopo che i Paesi europei hanno messo al bando le farine animali britanniche. L'Indonesia fra il 1991 e il 1996 ne ha acquistate 60 mila tonnellate e il Kenya dal 1987 al 1996, 521 tonnellate. La Gran Bretagna ha anche esportato dal 1988 al 1996 più di tre milioni di mucche vive in 36 Paesi.

Secondo la Fao, tutti i Paesi che dagli anni '80 hanno importato farine animali dall'Europa occidentale, e in particolare dalla Gran Bretagna, sono a rischio. Finora comunque l'encefalopatia spongiforme bovina (Bse) e la sua variante umana, il morbo di Creutzfeldt-Jacob (CJD) sembra non abbiano, almeno ufficialmente, varcato i confini del continente europeo, anche se comincia a emergere qualche caso sospetto in altri Paesi, come quello di una donna morta a dicembre in Sudafrica.

Alcuni esperti ritengono che l'epidemia di Bse possa raggiungere alcuni fra i paesi più poveri del mondo. «Esportare farine animali potenzialmente contaminate da Bse è stato come vendere scatole di proiettili a salve con dentro alcuni veri dicendo non è un nostro problema se qualcuno si spara», afferma il microbiologo Stephen Dealler, esperto di Bse, secondo il quale mettere sotto controllo il morbo della mucca pazza in Africa o in Medio Oriente potrebbe essere estremamente difficile.

Da quando a metà degli anni '80 questa malattia si è manifestata, le mucche infettate sono state nella sola Gran Bretagna oltre 170 mila e nel resto dell'Europa 1.300. «È stata un'azione irresponsabile continuare a esportare farine animali dopo che le avevamo vietate qui. È stato orribile mandarle all'estero», ha commentato l'europarlamentare britannico laburista Philipp Whitehead.

SITO DEL MINISTERO

MUCCA PAZZA L'indirizzo: www.sanita.it/bse

In Internet una pagina Web che risponde a tutti i dubbi sui possibili rischi del morbo

ROMA Quali sono i tessuti a rischio di Bse, quali le normative sulle farine animali, quali sono i test oggi accreditati dall'Ue e quanti ne sono stati fatti fino ad oggi? A tutte queste ed altre domande è possibile, da oggi, avere una risposta collegandosi con il sito Internet sul morbo della mucca pazza del ministero della Sanità (www.sanita.it/bse).

Nelle pagine del web dedicate alla Bse sono contenute tutte le normative in vigore in Italia e all'estero, il sistema di sorveglianza nazionale, la normativa sulla sicurezza dei mangimi, un rapporto dettagliato degli esperti dell'Istituto superiore di sanità sulla valutazione del rischio, le strategie di eradicazione della malattia, la differenza tra la malattia animale e le forme simili nell'uomo (compresa la variante della malattia di Cretzfeldt-Jacob che sarebbe collegata all'uso di carne di animali affetti dalla Bse).

Nel sito del ministero affluiscono anche informazioni sui test effettuati dagli Istituti zooprofilattici regionali dai quali emerge che il tempo medio per avere un risultato dopo il test antiprione effettuato nei vari laboratori è di circa 48 ore; infine dai dati dei test risulta che il laboratorio di Brescia esegue circa 600 test al giorno, 500 Modena, 128 Torino, 192 Padova, 64 l'istituto di Roma del Lazio e della Toscana, 50 il centro di Teramo. Il Friuli-Venezia Giulia è raggruppato nella casella delle Venezie, che fa capo al laboratorio di Padova (291 i test effettuati finora).

È intanto divenuta via via più ampia la composizione della task force anti Bse (gli esperti che affiancano il sottosegretario alla sanità Ombretta Fumagalli Carulli). Al ministero della Sanità nella riunione preparatoria del Consiglio dei ministri agricoli europei di Bruxelles, oltre al direttore del dipartimento alimentazione e servizi veterinari Romano Marabelli, al direttore del laboratorio di veterinaria dell'Istituto superiore di Sanità Agostino Macrì e al direttore dell'Istituto zooprofilattico di Teramo Vincenzo Caporale, e al rappresentante del commissario straordinario Alborghetti, siedevano altri esperti. Tra questi il colonnello dei Nas Gianfranco Daidone, la biologa Annamaria Caramelli dell'Istituto zooprofilattico di Torino e Vittorio Silano, direttore del dipartimento rapporti internazionali del ministero.

La mitica "fiorentina"

La nascita
Secondo la tradizione nasce a Firenze nella notte di San Lorenzo, quando si arrostivano quarti di vitello in piazza

Il nome
Bistecca è la trascrizione fonetica della parola "beef steak" (come era chiamata dai viaggiatori inglesi)

Il taglio
- È tratta dalla lombata con **filetto e controfiletto** e con il caratteristico osso a "T"
- Deve pesare almeno **800 grammi** (normalmente circa un chilo)

La cottura
- **Ai ferri**, trattenendola su un lato finchè si stacca facilmente (con una paletta, non con la forchetta), e poi voltandola sul lato opposto, una volta soltanto
- **La salatura** va effettuata sempre prima della cottura (e fuori dalla pentola)
- Una volta cotta va lasciata riposare qualche minuto sotto un piatto, per favorire la distribuzione omogenea dei succhi interni alla carne

Il consumo a Firenze
Solo in città **dai 12 ai 20mila chili** al giorno

ANSA-CENTIMETRI

DUE BISTECCHE FIORENTINE?
NO, VERONESI

MUCCA PAZZA Oggi a Bruxelles il vertice dei responsabili della Sanità dei Quindici

Contromisure, la Ue incerta

L'Italia sostiene la tesi in difesa della «fiorentina» ma la Francia è contraria

BRUXELLES *Si tiene oggi a Bruxelles la riunione di crisi dei ministri dell'agricoltura dei Quindici sui nuovi allarmanti dati dell'estensione di mucca pazza in Europa rivelati dai test a tappeto in vigore dal primo gennaio.*

I Quindici - per l'Italia ci saranno il ministro Alfonso Pecoraro Scanio e il sottosegretario alla Sanità Ombretta Fumagalli Carulli - devono cercare di dare una risposta comune alle nuove ipotesi di rischio venute il 17 gennaio dal Comitato scientifico Ue. Ma alla vigilia del vertice dei ministri agricoli le posizioni dei vari Paesi sono ancora distanti. Sul tappeto del negoziato di Bruxelles c'è fra l'altro la sorte della bistecca con l'osso. In base alle indicazioni del Comitato scientifico potrebbe essere messa al bando. L'Italia intende invece proporre una soluzione che salvi la fiorentina, con l'obbligo di distruggere la colonna vertebrale limitato ai bovini sopra i 20 mesi. Ma il ministro francese Jean Glavany vuole chiedere misure più drastiche, sulla falsariga di quanto si sta facendo già nel suo Paese, cioè l'eliminazione da parte dei macellai della colonna vertebrale di tutti i bovini.

Il dibattito su possibili nuove misure porterà anche a altri temi sollevati dal comitato scientifico come il trattamento dei grassi derivanti da tessuti bovini e quello della carne bovina vicina alle ossa recuperata con procedimenti meccanici. Non è escluso che a Bruxelles i Quindici non possano mettersi d'accordo su nuove misure comuni. Non è impossibile neppure, stando a fonti europee, che il vertice agricolo decida una risposta flessibile, dando in pratica il via libera a misure nazionali differenziate, come l'abbassamento unilaterale dell'età dei bovini sottoposti a test deciso dalla Germania (da 30 a 24 mesi).

Oltre all'emergenza sanitaria i Quindici dovranno affrontare anche il nodo delle conseguenze economiche della crisi sul mercato. Il commissario europeo all' Agricoltura, l'austriaco Franz Fischler, ha avvertito che a causa anche del crollo delle vendite di carne bovina «i costi della crisi saranno immensi». Chi pagherà? Il commissario ha detto che se i consumi caleranno del 10%, i costi per l'Ue saranno di tre miliardi di euro circa: ma nel bilancio 2001 l'Unione dispone di solo un miliardo di euro per gli interventi nel settore della carne bovina.

Pecoraro ha annunciato che presenterà le priorità italiane in materia di Bse: l'etichettatura e la certificazione; il sostegno agli allevatori così come lo ebbero i colleghi inglesi; infine la decisione, entro marzo, della sede dell'Authority europea sull'alimentazione, e Parma sarebbe a suo dire la migliore soluzione.

Un uomo si è presentato all'ospedale affermando di essere stato duramente picchiato davanti a un locale di Ostia. È deceduto poco dopo

Muore pestato al discobar: buttafuori sospettati

I titolari si difendono sostenendo che l'episodio è avvenuto lontano dall'esercizio pubblico

ROMA È morto ieri nel pomeriggio nell'ospedale di Ostia un uomo di 41 anni, Stefano Ciccarelli, che in mattinata si era presentato al nosocomio «Grassi» affermando di essere stato picchiato, davanti al locale, da due buttafuori di un discobar, il «Pigs by».

L'uomo, che aveva problemi con l'alcool, alle 5 aveva chiamato la madre al telefono per chiedere aiuto e ha poi raggiunto da solo l'ospedale. Quando è stato visitato dai medici gli è stato riscontrato un trauma cranico e problemi all'addome: dopo un'intervento chirurgico, e probabilmente per le complicazioni dovute alla condizione di alcolista, Ciccarelli è deceduto.

Immediatamente sono scattati gli accertamenti del commissariato che hanno rintracciato il proprietario del locale notturno, ascoltato il personale della discoteca e altre persone che si trovavano nel locale. Della vicenda è stata investita la procura della Repubblica che sta procedendo per l'ipotesi di reato di omicidio, mentre a Ostia si sono recati anche due ispettori della squadra mobile.

Uno dei soci del «Pigs By», Roberto Ciattaglia, respinge l'accusa lanciata da Ciccarelli prima di morire. «I miei ragazzi non hanno massacrato nessuno - ha detto - eravamo in chiusura e poco prima delle tre è entrato quest'uomo. I miei ragazzi che si occupano del servizio assistenza alla sala vedendolo ubriaco lo hanno invitato a lasciare il locale. Dopo avere insistito per una decina di minuti, l'uomo si è allontanato e fuori del locale avrebbe avuto un diverbio con altra gente che però noi non conosciamo. Dopo una mezz' ora è tornato fuori dal locale e ha iniziato a suonare il clacson della macchina, ma lo abbiamo lasciato stare».

«Quando sono rientrato a casa - ha proseguito Ciattaglia - mi ha chiamato la polizia invitandomi a presentarmi in commissariato per essere ascoltato sull'accaduto. Quell'uomo, lo conosciamo di vista, lavora qui vicino in un negozio dove eseguono tatuaggi. L'ultima volta che lo avevamo visto nel nostro locale era la sera di Capodanno. In tre anni di gestione del discobar - ha concluso Ciattaglia - non abbiamo mai avuto alcun problema con i clienti, anzi siamo sempre pronti a aiutare chi si trova in difficoltà, accompagnando addirittura a casa i giovani che abusano degli alcolici».

I genitori, con i quali Stefano Ciccarelli viveva, non hanno voluto rilasciare commenti sulla morte del figlio.

Fitta pioggia e prime inondazioni nell'Agro Nocerino. Evacuate cento persone

Ritorna l'allarme a Sarno

SALERNO Continua a cadere una fitta pioggia sull'Agro Nocerino sarnese dove l'onda di piena del fiume Sarno ha allagato oltre un chilometro quadrato di terreno e ha rotto gli argini su un fronte di circa 40 metri. Continua dunque lo stato di pre-allarme a Sarno e di allarme nel Comune di San Marzano sul Sarno. La situazione appare più grave in quest' ultimo centro, dove finora sono state evacuate oltre 100 persone. Sono al lavoro squadre dei vigili del fuoco e della Protezione civile. In alcune abitazioni di Sarno manca l'energia elettrica. Analoga la situazione a San Marzano. Lo stato di emergenza - secondo i vigili del fuoco - durerà almeno fino a stamane.

I vigili del fuoco, dopo aver evacuato tutte le case circondate dall'acqua, hanno tratto in salvo decine di animali in pericolo per l'allagamento delle stalle ed hanno prestato soccorso a una ventina di automobilisti con i veicoli in panne. I danni sono ingenti: la sponda del fiume è ceduta per oltre 40 metri e l'acqua continua a fluire nella pianura. Distrutte serre e coltivazioni. La zona colpita dall'alluvione è la stessa, anche se molto più ampia, già invasa dallo straripamento del fiume lo scorso 28 dicembre quando, per quasi una settimana, la pioggia cadde fortissima e la piena distrusse numerosi ettari di campi coltivati. Anche in quell'occasione furono evacuate decine di case per un totale di 120 persone.

Intanto il sindaco di San Marzano, Andrea Annunziata, ha annunciato polemicamente le sue dimissioni. «La situazione è ancora più grave di quella del dicembre scorso - dice Annunziata - siamo di nuovo all'emergenza alluvione e per risolvere il problema si fanno solo interventi tampone. Gli argini del Sarno sono del tutto scomparsi per oltre 40 metri, siamo invasi dall'acqua e se stanotte pioverà di nuovo, come previsto dai bollettini, il fiume non potrà essere fermato in alcun modo. I danni sono enormi. L'alluvione di dicembre ha messo in ginocchio l'intera economia agricola ed ora, con questa nuova piena, è andato distrutto tutto quello che si era salvato».

Gli inquirenti bresciani seguono la pista di un dissidio fra genitori cui avrebbero dato una mano le sorelle del padre

Tre bimbe nomadi rapite dalle zie

BRESCIA Forse è il padre il «mandante» del rapimento di tre piccole nomadi sequestrate l'altra sera nel Bresciano. Le indagini si sono infatti concentrate sul papà delle bambine, resosi irreperibile dalla sera del rapimento. L'uomo le avrebbe fatte rapire per dissidi con la moglie.

La caccia alle rapitrici è andata avanti per tutta la giornata di ieri. Un centinaio i carabinieri e gli agenti impiegati nella ricerca delle bambine. Le piccole erano state sequestrate da due donne, anch'esse nomadi. Il rapimento è avvenuto a Soiano del Garda e, secondo gli inquirenti, si è verificato nell'ambito di una lite tra parenti.

Le tre bambine nomadi hanno 2, 3 e 7 anni e sono state portate via da due donne, individuate poi come le zie paterne.

Si trovavano in un albergo di Soiano dove vivevano con la madre e una quarta sorellina. La donna, secondo la ricostruzione dei carabinieri, sarebbe stata percossa e minacciata con un cacciavite.

L'episodio è avvenuto attorno alle 20 dell'altra sera e sono subito iniziate le ricerche, coordinate dal comandante provinciale dei carabinieri Carmine Adinolfi.

Dell'inchiesta si occupa il pm Silvia Bonardi.

Entrate nella camera delle bambine, le rapitrici hanno percosso e immobilizzato la madre minacciandola con un cacciavite e un paio di forbici. Le donne hanno lasciato nell'appartamento esterno all'albergo di Soiano solo la più piccola, di pochi mesi.

Alla vicenda i carabinieri hanno subito dato la priorità. Nella provincia, infatti, l'altra sera era in corso un servizio coordinato dal Comando regionale dell'Arma, ma gli uomini sono stati subito inviati sull'emergenza di Soiano del Garda.

La svolta si è avuta nella serata di ieri quando gli inquirenti hanno individuato le due donne, anche se non hanno confermato eventuali provvedimenti presi nei loro confronti. Si tratterebbe appunto delle zie delle bambine; il che avvalora l'ipotesi che la vicenda sia da inquadrare in dissidi scoppiati tra i due coniugi.

Un campo nomadi: il rapimento è avvenuto nel Bresciano.

Le due donne sarebbero sorelle del padre e, per loro, le ipotesi di accusa sarebbero di sequestro di persona e favoreggiamento. Le bambine - di sette, tre e due anni - potrebbero, quindi, essere con il padre, in giro per il nord Italia su un' auto. E quanto all'auto, gli investigatori stanno cercando con insistenza una Golf. Ora i militari cercano il padre che avrebbe portato con sè le figliolette.

r.c.

IN BREVE

La Polstrada ha trovato altre pietre

Auto centrata da un sasso sulla Modena-Brennero: giovane fugge dal cavalcavia

MANTOVA Un'auto, con una famiglia di Firenze a bordo, è stata colpita da un sasso scagliato da un cavalcavia sull'Autobrennero nei pressi di Bagnolo San Vito, nel Mantovano. Il sasso ha colpito il cofano e è rimbalzato sul parabrezza scheggiandolo. Nessuno degli occupanti dell'auto - madre, padre e figlio di 12 anni - è rimasto ferito. Subito è scattata la caccia da parte di polizia e carabinieri di un giovane che sarebbe stato visto fuggire sul cavalcavia, poco dopo il lancio, in sella a un ciclomotore. Sopra il cavalcavia sono stati rinvenuti alcuni sassi di otto centimetri di diametro. Il sovrappasso autostradale è dotato delle particolari protezioni metalliche antilancio. L'uomo, Fabio Forni, ,ha subito fermato l'auto e ha dato l'allarme, con un telefonino, alla Polstrada di Verona Sud.

A Torre Annunziata cumuli di rifiuti nelle strade e case senz'acqua per la rottura della condotta

TORRE ANNUNZIATA Rubinetti a secco e strade stracolme d'immondizia. È particolarmente pesante, nell'ambito dell' emergenza rifiuti scoppiata in Campania, la situazione di Torre Annunziata. Alla mancata raccolta dell'immondizia, che in alcune strade si ammassa in cumuli di oltre due metri di altezza e una decina di larghezza si aggiunge da alcuni giorni la mancata erogazione dell'acqua per la rottura di una condotta principale. Le prime conseguenze si avranno con la chiusura delle scuole disposta dalle autorità cittadine. Intanto cresce la protesta dei cittadini mentre al Comune si lavora per arginare le due emergenze. La preoccupazione degli amministratori comunali nasce anche dalle proteste degli abitanti delle case popolari del quartiere periferico della città scelto dalla giunta per lo stoccaggio momentaneo dei rifiuti.

Napoli: riescono a farla franca cinque giovani balordi dopo una tentata rapina e una fuga rocambolesca

NAPOLI Sono stati inseguiti dalle forze dell'ordine per decine di chilometri, tra la provincia di Napoli e il capoluogo, facendola franca, dopo essere stati messi in fuga dalle vittime della tentata rapina. È accaduto l'altra sera tra Napoli e Quarto, dove cinque malviventi sono stati messi in fuga dalla reazione del titolare di un bar di Quarto. I cinque balordi hanno fermato un automobilista di passaggio facendosi consegnare con la minaccia delle armi la sua Peugeout 205, poi schiatatasi contro un pilone. Ma i cinque si sono poi dileguati a piedi.

«Sei forte»: questa la scritta al posto delle candeline sulla torta per i 105 anni della nonna di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA È nata a Reggio Emilia nel 1896 e, con i suoi 105 anni, entra di diritto tra i grandi vecchi d'Italia. Nonna Carolina Bigliardi ha festeggiato il compleanno insieme a amici e conoscenti che sulla torta, al posto delle candeline, le hanno scritto «Sei forte». La signora Carolina non si è mai sposata e ha sempre lavorato come governante. È autosufficiente, ricorda molti episodi del passato e dal 1995 è ospite dalla casa di riposo di S.Pellegrino, dove ieri ha festeggiato il maxi-compleanno.

Ieri sono state registrate altre scosse di terremoto. Destinato a salire vertiginosamente il numero delle vittime

Ecatombe in India, oltre 20 mila morti

Decine di villaggi sono ancora isolati, si teme la diffusione di epidemie

NEW DELHI La terra ha tremato ancora. Il sisma non dà tregua all'India occidentale. Ieri mattina due frustate - 5,9 e 4,6 gradi della scala Richter - hanno sferzato lo stato del Gujarat e sono state avvertite fino a Bombay, che dista 400 chilometri più a Sud. Poi, per tutta la giornata, è continuato lo stillicidio. Decine di scosse di assestamento hanno seminato il panico fra i sopravvissuti.

Il bilancio provvisorio delle vittime è di almeno 20 mila secondo le stime del ministro della Difesa George Fernandes. Ma potrebbe salire ancora fino alla spaventosa cifra di 30 mila, anche se 50 mila sarebbero sotto le macerie. Il numero definitivo si conoscerà soltanto quando le squadre di soccorso riusciranno a raggiungere le decine di villaggi ancora isolati. Intanto si allunga la triste contabilità degli scomparsi. Cinquemila corpi sono stati recuperati a Bhuj, un migliaio ad Ahmedabad.

Mentre sono ridotte al lumicino le speranze di ritrovare in vita i 350 alunni e i 50 insegnanti sepolti sotto il complesso scolastico ad Anjar. La città di Rajkot piange 147 morti. A Jamnar sono stati recuperati 90 corpi senza vita mentre le vittime accertate a Surat sono 53.

Ieri un solo miracolo: dopo circa 60 ore, un bambino

A Bhuj, città trasformata in un cimitero, dopo essere rimasti sepolti 60 ore ieri sono stati trovati ancora vivi una donna e il suo bambino

di sette anni è stato estratto vivo dalle macerie assieme alla madre. L'operazione è stata portata a termine da una squadra di specialisti britannici che un anno e mezzo fa hanno partecipato ai soccorsi dopo il sisma che ha colpito la Turchia. Il bambino e la madre erano rimasti intrappolati tra le macerie del loro appartamento. Quando è stato tirato fuori il piccolo si è messo a piangere ma le sue condizioni erano buone. Anche la madre, di 28 anni, tutto sommato sta bene.

Dopo lo shock e la confusione, è giunto il momento del lutto per decine di migliaia di sopravvissuti. Che si preparano a trascorrere la terza notte accampati nelle tendopoli alzate intorno ai centri più colpiti dal sisma. Ad Ahmedabad dense nuvole di fumo nero si alzano in cielo. Sono le pire funerarie accese secondo i rituali indù per cremare i defunti.

Ma la pietà religiosa deve cedere il passo alle precarie condizioni igieniche. Le autorità militari moltiplicano gli sforzi per disseppellire i cadaveri ed impedire che si diffondano le epidemie. Davanti al crematorio comunale si snoda una lunga fila di persone che si ingrossa con il passare delle ore. Ricevono un numero che regola l'ordine di accesso per le esequie di massa dei loro parenti. Il distretto di Bhuj, che per metà è stato letteralmente raso al suolo, è quello attualmente più a rischio a causa dell'acqua contaminata da carcasse di animali aggredite da una temperatura che di giorno sale fino a 30 gradi.

Ma l'emergenza riguarda anche i sopravvissuti. I padiglioni degli ospedali sono sovraffollati. Autoambulanze e vetture private scaricano continuamente feriti in gravi condizioni che vengono allineati nei corridoi per le prime cure. O alloggiati nelle tende erette nei giardini dei complessi sanitari. La vita riprende tra mille difficoltà.

Mancano cibo, acqua ed energia. La gente staziona per strada fra palazzi sventrati e carcasse di automobili. I più fortunati hanno recuperato qualche masserizia dalle rovine delle proprie abitazioni. Gli altri si arrangiano come possono. Le unità dell'esercito distribuiscono bottiglie d'acqua e generi alimentari a donne e bambini.

Roberto Lotti

Una donna cerca tra le macerie della sua casa quel che resta dei suoi averi.

Arrivano uomini e mezzi ma sono insufficienti

Lenta la macchina dei soccorsi, esplodono ira e disperazione I volontari: «C'è solo morte»

NEW DELHI Almeno cinquemila soldati, una quarantina di aerei militari da trasporto, navi della marina, specialisti della protezione civile cui si sono già aggiunti centinaia di volontari giunti in India da diversi Paesi, tra cui l'Italia. Dopo lo spaventoso terremoto che venerdì ha colpito lo stato occidentale la macchina dei soccorsi si è messa in moto ma molte zone restano ancora completamente isolate e le polemiche infuriano sui presunti ritardi e su norme edilizie praticamente inesistenti. «Subito dopo il sisma vi sono state gravissime negligenze - ha denunciato il giornalista indiano Dhrumal Vaidya a Ahmedabad, la capitale del Gujarat - la gente non sapeva a chi rivolgersi, le autorità locali e statali erano semplicemente latitanti».

Il terremoto ha colpito proprio in coincidenza con la festa nazionale indiana. Quando sono state avvertite le prime scosse, molti funzionari pubblici erano impegnati nelle varie manifestazioni organizzate per ricordare il varo della costituzione del 1950. I primi soccorsi, secondo diverse testimonianze, i sinistrati in molti casi hanno dovuto cercarseli da soli, a volte dando prova di grande intraprendenza. In alcuni quartieri di Ahmedabad, gli abitanti si sono organizzati per reperire ruspe e draghe e iniziare, così, a scavare tra le macerie per far uscire i superstiti. Ma il ministro dei Trasporti del Gujarat Bima Shah ha invitato i cittadini a lasciare simili operazioni agli esperti.

«In questi casi è preferibile non agire con precipitazione - ha detto - intervenire con un braccio meccanico può comportare nuovi crolli e nuovi morti». Le autorità dello stato continuano comunque a lanciare appelli. Il ministro dell'Interno del Gujarat Haren Pandya ha detto che servono urgentemente gru, ruspe, torce a gas, coperte e medicinali. Per tutta la giornata, elicotteri dell'areonautica militare hanno trasportato aiuti nelle zone colpite. A Bhuj, la città più disastrata, sono arrivati 750 tra medici e paramedici: due degli ospedali sono stati distrutti e molti operatori sanitari sono rimasti uccisi. I volontari si danno da fare, ma non basta. «C'è solo morte attorno a noi. Ci sentiamo impotenti». Le polemiche intanto non risparmiano la politica edilizia seguita dal governo centrale di New Delhi e da quelli dei vari Stati. «Ci sono costruttori senza scrupoli e funzionari pubblici corrotti che hanno permesso la nascita di città e paesi di cartapesta, purtroppo per capirlo bisogna aspettare tragedie come questa».

i.o.

Mani tese durante la distribuzione di generi alimentari.

Anche evasi tra le macerie

AHMEDABAD È caccia agli evasi tra le macerie della città di Bhuj, la città più colpita dal sisma che in India ha fatto almeno ventimila morti. Le autorità hanno segnalato che tra i 188 evasi dalla prigione per il crollo di un muro di cinta c'è almeno una cinquantina di «criminali incalliti», termine con il quale s'intende definire diversi condannati per attività terroristiche e spie pakistane. In particolare a preoccupare sono soprattutto gli esperti in esplosivi e un caposezione del servizio di spionaggio pakistano, l'Inter-service intelligence, che sono tornati in libertà grazie alla terribile scossa di terremoto. Al momento del sisma nel carcere di Bhuj erano detenute complessivamente 268 persone.

DAL MONDO

Striscioni revisionisti in Germania

La memoria dell'Olocausto scatena a Berlino e Amburgo la reazione dei neonazisti

BERLINO L'ondata di rigurgiti neonazisti e antisemiti che attraversa la Germania non si è fermata neppure nella Giornata della memoria nella quale si è reso omaggio alle milioni di vittime dell'Olocausto. I neonazisti sono tornati a farsi vivi invece proprio per attaccare la memoria della Shoah e negare il genocidio degli ebrei perpetrato dagli hitleriani nei campi di sterminio sparsi nel Paese. Lo hanno fatto con grandi e odiosi striscioni fatti trovare ieri ad Anklam, una cittadina a pochi chilometri dalla costa baltica nel nordest della Germania, una zona nota per aggressioni xenofobe e pestaggi razzisti registratisi a più riprese negli ultimi tempi. Uno degli striscioni con su una stella di David e la scritta negazionista «Stop alle menzogne su Auschwitz» è stato sistemato su una staccionata davanti ai muri del municipio. Non è la prima volta che proprio in Germania l'Olocausto viene messo in dubbio. Neonazisti in azione anche ad Amburgo, dove le teste rasate hanno tenuto una manifestazione non autorizzata dalle autorità. Quasi 150 estremisti con bandiere e stivaloni neri sono sfilati nel centro, suscitando l'indignazione della gente. Un massiccio schieramento di agenti ha evitato il contatto con una contromanifestazione di circa 500 militanti di sinistra che protestavano contro il raduno neonazi. Nei tafferugli sono stati arrestati una settantina di dimostranti.

Usa: cade aereo con parte di una squadra di basket Tra le dieci vittime due difensori dell'Oklahoma

DENVER Un piccolo aereo si è schiantato durante la notte a Denver, in Colorado, e tra le dieci persone che hanno perso la vita nell'incidente ci sono due giocatori della squadra di basket dell'Oklahoma state university. Le altre vittime facevano tutte parte dello staff della squadra, oltre ai piloti, a un cronista sportivo radiofonico e un supervisore dell'emittente. Il velivolo, un bimotore turboelica Beech King Air 200, è precipitato in un campo pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto della Contea di Jefferson, alla periferia di Denver. Era diretto a Stillwater, Oklahoma. Gli atleti deceduti sono Nate Fleming, 20 anni e Dan Lawson, 21 anni, entrambi difensori. Tra le altre vittime ci sono un preparatore atletico, un amministratore, un responsabile dell'ufficio stampa e uno studente dell'Osu.

Altra giornata di rivolta nelle strade di Zanzibar: agenti di polizia uccisi a colpi di accetta e lapidati

ZANZIBAR Ancora una giornata di guerriglia nelle strade di Zanzibar tra militanti dell'opposizione, che chiedono la ripetizione delle contestate elezioni dell'anno scorso, e la polizia dell'omonima isola semi-autonoma che fa parte della Tanzania. Il bilancio di tre giorni di scontri è di almeno 37 morti. Gli episodi più gravi sono avvenuti a Pemba, un isolotto di Zanzibar, dove testimoni hanno riferito di almeno 24 morti, tra cui quattro agenti delle forze di sicurezza uccisi a colpi di accetta e lapidati.

Il governo di Belgrado denuncia i limiti dell'accordo di cessate il fuoco con la Nato che avrebbe dato mano libera alla guerriglia albanese

Scontri in Serbia, la Jugoslavia chiede un vertice Onu

L'esplosione di una mina anticarro ha ferito quattro soldati in pattugliamento su una jeep

BELGRADO Mentre il ministro degli Esteri jugoslavo, Goran Svilanovic, chiedeva una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza dell'Onu per l'ennesima vittima tra i militari della Federazione, dalla Serbia meridionale arrivava la notizia di una nuova incursione della guerriglia albanese kosovara. L'agenzia jugoslava Tanjug ha riferito che ieri un soldato è stato ferito gravemente da un cecchino e altri tre sono rimasti feriti in modo lieve dall'esplosione di una mina anti-carro contro cui erano andati a urtare con la jeep. Il governo di Belgrado denuncia i limiti dell'accordo di cessate il fuoco con la Nato, che nel 1999 mise fine al conflitto in Kosovo. Secondo la leadership jugoslava, vietare a tutte le forze, escluse quelle di polizia, di entrare nella zona cuscinetto istituita al confine amministrativo tra Serbia e Kosovo ha di fatto dato mano libera alla guerriglia albanese. Un portavoce del gruppo guerrigliero Ucpmb, acronimo di Esercito di liberazione di Presevo, Medvedja e Bujanovac, ha precisato che tre combattenti sono rimasti feriti negli scontri in corso da 48 ore. I mezzi di informazione jugoslavia hanno riferito di combattimenti nei pressi del villaggio di Gornja Susaja, nel comune di Presevo, pochi chilometri a est del Kosovo. «Da questa mattina l'esercito è esposto a un fitto fuoco di cecchini e i terroristi stanno usando mitragliatrici e lanciagranate», ha precisato la Tanjug. La televisione ha mostrato le immagini della visita nella zona del vice primo ministro serbo, Nebojsa Covic, costretto a mettersi al riparo dal fuoco mentre con un binocolo scruta la zona degli scontri. Secondo il portavoce guerrigliero, Tahir Dalipi, a scatenare la battaglia è stato l'esercito jugoslavo di qua dalla zona cuscinetto. «Bombardano da ogni direzione, sparano anche sulle case degli albanesi e la popolazione è in fuga», ha detto la fonte. L'agenzia Tanjug assicura invece che ad aprire il fuoco per primi sono stati i «terroristi».

La richiesta di una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza è stata avanzata dal ministro degli Esteri Svilanovic con lettere al segretario di Stato americano, Colin Powell, e al segretario generale della Nato, George Robertson. Il ministro chiede un'azione internazionale urgente per fermare le violenze. Belgrado ritiene che la forza internazionale di pace in Kosovo, Kfor, debba fare di più per fermare le infiltrazioni dei guerriglieri oltre il confine amministrativo.

Ancora tensione tra i militari nella Serbia meridionale.

MEDIO ORIENTE

Barak: non incontrerò Arafat Salta il vertice di Stoccolma

GERUSALEMME L'Anp è disposta a fare concessioni territoriali in cambio della pace ma Israele respinge l'apertura. Ieri è stata una giornata cruciale per la trattativa mediorientale. Il leader palestinese Arafat, dopo aver incontrato a Davos il ministro per gli affari regionali israeliano Peres, ha compiuto un gesto distensivo nella speranza di spianare la strada ad un accordo in vista del faccia a faccia con il premier israeliano a Stoccolma prima del voto per il nuovo primo ministro (il 6 febbraio). Ma, da Gerusalemme, il premier israeliano Barak ha respinto l'offerta. Che nelle intenzioni palestinesi doveva servire a comporre le divergenze e stabilire i punti fermi necessari per riprendere il negoziato dopo il voto in Israele. E ha annunciato che non si recherà più a Stoccolma.

In Israele si è acceso il clima elettorale. Il partito dell'opposizione Likud ha criticato le dichiarazioni congiunte alla conclusione del vertice di Taba, sul Mar Rosso. Eppure, la maratona negoziale sembrava aver impresso un nuovo vigore alle relazioni israelo-palestinesi segnate da quattro mesi di Intifada. Ogni speranza si è infranta però contro la fermezza del Likud. Limor Livnat, esponente di punta del partito, ha affermato che se sarà eletto premier Ariel Sharon non riconoscerà alcun accordo. L'ex generale vuole avere le mani libere per azzerare il tavolo della trattativa.

c. l.

Il petrolio ha raggiunto le coste di Isabela, l'isola dove vivono gli esemplari giganti

Onda nera sulle tartarughe

ISABELA Le squadre di salvataggio hanno rinunciato a spostare il relitto di «Jessica», la nave cisterna che nei giorni scorsi si è arenata alle Galapagos rovesciando in mare tonnellate di petrolio, e la lasceranno quindi dove si trova. La decisione è stata presa dalla marina ecuadoriana dopo che vari tentativi di raddrizzare l'imbarcazione per farla tornare a galleggiare si sono rivelati tutti vani.

A rendere praticamente impossibile il sollevamento di quel che resta della nave cisterna è stato l'inadeguata attrezzatura delle squadre di soccorso ma soprattutto le pessime condizioni del relitto, battuto dalle onde e ricoperto dal petrolio. Tanto più che ormai il petrolio contenuto nella stiva si è quasi del tutto rovesciato in mare e quindi viene anche meno l'urgenza di intervenire. Ora gli sforzi saranno concentrati sul salvataggio dei leoni marini e degli uccelli, gli animali che ora stanno pagando il prezzo più alto del disastro ambientale.

Non più tardi di due giorni fa tre imbarcazioni avevano tentato per il terzo giorno consecutivo di smuovere il relitto di «Jessica» dai due banchi di sabbia in cui si è incastrata, ma i cavi d'acciaio si erano spezzati. A questo punto si lascerà che siano le mareggiate a distruggere, nel corso del tempo, lo scafo di «Jessica», inclinato di oltre 60 gradi. In futuro potrà essere un buon punto di posa per cormorani e altri uccelli marini, posto che questi ultimi sopravvivano al disastro ecologico provocato dalla lunga onda nera. Un'onda nera che dopo aver costretto alla chiusura ai turisti l'isola di Santa Fe, ormai ha raggiunto le coste dell'isola Isabela, luogo incontaminato dove vivono la maggior parte delle circa diecimila tartarughe giganti, patrimonio naturale dell'area.

L'onda nera avanza ancora alle Galapagos dove ora sono in pericolo le grandi tartarughe che abitano sull'isola Isabela.

Il relitto della nave, con le cisterne vuote, non verrà spostato

La notizia è stata annunciata ieri dal ministro ecuadoriano dell'Ambiente, Rodolfo Rendon. «La marea ha raggiunto, per il momento, alcune spiaggie della parte sudorientale dell'isola - ha detto Rendon - Si tratta di una zona dove si trovano iguane marine e foche, ma non le preziose tartarughe giganti che per il momento non dovrebbero rischiare di nuotare nel petrolio». A portare la massa oleosa nella zona sarebbe stato un cambiamento delle correnti marine nell'arcipelago del Pacifico. Isabela, splendida isola vasta circa 4.500 chilometri di metri quadrati, è la più grande delle isole dell'arcipelago e del parco naturale e si trova circa una quindicina di miglia ad ovest di Santa Cruz.

uf. f.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SEBENICO È servita la minaccia degli ecologisti di occupare l'isolotto di Zur, a rischio di essere deturpato

Cellulari, stop all'antennone

Ma la vigilanza continua: pronti allo sbarco se riprendono i lavori

Se lo scirocco ha fermato i dimostranti, è arrivato un team di ispettori edili i quali hanno constatato che la società di telecomunicazioni non aveva le licenze

SEBENICO Missione compiuta, nonostante lo scirocco. La quarantina di ambientalisti dalmati, che avevano in mente di «occupare» l'isolotto di Zut, nelle Incoronate, sono tornati alle loro case, lasciando ai giornalisti che li avevano seguiti un messaggio molto chiaro: «Dovranno passare sui nostri corpi per riprendere i lavori di edificazione del ripetitore delle Telecomunicazioni croate per la telefonia mobile. La costruzione dell'impianto è illegale e poi si vuole avvenga nell'ambito di un parco nazionale. Torneremo a Zut non appena sapremo che ruspe e altri macchinari si sono rimessi in moto».

Attualmente, come noto, gli scavi nell'isolotto sono bloccati dopo che il sopralluogo di un team di ispettori edili aveva appurato che le Telecomunicazioni statali non avevano ottenuto le licenze per edificare la struttura. Venerdì scorso nell'isola di Murter si erano dati appuntamento quaranta Verdi provenienti da Spalato, Zara e Sebenico, allo scopo di raggiungere Zut e il cantiere degli scavi per far sapere che sarebbero stati impediti colpi di piccone e colate di cemento. Purtroppo lo scirocco e il mare molto mosso avevano costretto gli ambientalisti a rinviare lo «sbarco» ad altra occasione.

«È già un successo essere qui a Murter – ha dichiarato un Verde ai giornalisti riunitisi su quest'isola dell'arcipelago sebenzano – ciò attesta la nostra determinazione nel voler evitare l'abbruttimento di Zut che sarebbe imperdonabile». Agitando cartelli e striscioni, i Verdi hanno intonato slogano contro «chi se ne frega di far male alla natura» e urlato che erano pronti a blitz tipo Greenpeace pur di opporsi al degrado di Zut.

Una panoramica dell'arcipelago delle Incoronate

POLA Il leader regionalista Kajin «assolve» la municipalizzata

Esplosioni provocate dal gas per le industrie

POLA La serie di esplosioni che una decina di giorni addietro ha squassato una parte del centro urbano di Pola non è stata provocata dalla fuga di gas cittadino, bensì dal gas a uso industriale. È di questo parere il deputato parlamentare e vicepresidente della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, che ieri a Pola ha tenuto un incontro stampa su questo argomento. «La mia convinzione è che si sia trattato di gas industriale – ha detto il regionalista – e quindi l'ex direttore dell'azienda per la distribuzione del gas, Igor Tomisic, e il suo stretto collaboratore Claudio Grgorinic dovrebbero venir rimessi in libertà». È noto infatti che Tomsic e Grgorinic (responsabile del settore distributivi della Plinara, la succitata azienda municipalizzata) si trovano agli arresti e anzi nei loro confronti è stato prolungato di un mese il fermo cautelare. Ciò in quanto si teme che, una volta scarcerati, potrebbero inquinare le prove e influire sui testimoni.

«Secondo me – ha invece rilevato Kajin – Tomisic e Grgorinic dovrebbero tornare liberi e lavorare nuovamente alla Plinara, dove possono dare un contributo di esperienza e sapere». Quindi il dietino ha ricordato che per il grave incidente di venerdì 19 gennaio, si devono individuare il veri responsabili, «il cui operato – così Kajin – ha causato il ferimento di tredici polesi ed enormi danni materiali».

Nel corso dell'incontro con i giornalisti si è parlato anche di altri temi. Sottolineando che in Croazia dal 1994 al Duemila sono andati persi 300 mila posti di lavoro, Kajin ha pure rimarcato che in questi anni l'occupazione in Istria ha risposto alle attese. «Ne deriva che la politica della Dieta in Istria ha avuto successo e che se questo modello fosse stato adottato nel resto del Paese, la Croazia avrebbe ora 100 mila posti di lavoro in più». Infine Kajin a lodato il governo del premier Racan per aver risanato la Banca istriana.

CAPODISTRIA Il vicesindaco indagato dalla magistratura per corruzione

Verdi di nuovo all'attacco: «Kodric deve dimettersi»

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00 =	9,08	Lire*
Tallero 1,00 =	0,0047	Euro*

CROAZIA

Kuna 1,00 =	253,61	Lire
Kuna 1,00 =	0,1310	Euro

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/l 176,80 =	1629,96 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 6,68 =	1694,14 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	
Talleri/l 157,40 =	1502,08 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 6,48 =	1643,42 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA I Verdi non mollano. «Il vicesindaco Branko Kodric deve dimettersi per consentire alla magistratura di fare piena luce sulla vicenda giudiziaria che lo vede protagonista»: lo ha dichiarato in una conferenza stampa il consigliere comunale Fanc Maleckar, presenti anche esponenti nazionali del partito ecologista.

Il ragionamento di Maleckar è che Kodric deve dare le dimissioni, oltre che per far lavorare i magistrati, anche perché la questione offusca l'immagine dell'amministrazione civica. Ricordiamo che l'esponente politico, che appartiene allo stesso partito del premier Drnovsek, «Lds», è sotto accusa per corruzione, falso in atto pubblico e distruzione di documenti d'ufficio. Kodric, secondo gli inquirenti che stanno indagando sul caso, avrebbe favorito alcuni imprenditori. Da tener presente che il vice sindaco si occupa di un settore delicatissimo: l'assegnazione e la gestione delle aree fabbricabili. Kodric venne arrestato ed ha passato 24 giorni in carcere, ma adesso attendo il giudizio a piede libero.

Nonostante i guai giudiziari, il vice sindaco è rimasto al suo posto, su espressa richiesta peraltro del sindaco Dino Pucer.

Maleckar ha voluto chiarire subito che la richiesta di dimissioni non significa assolutamente ammissione di colpevolezza. «Non si intende accusarlo di nessun reato – ha spiegato il consigliere dei Verdi – ma è prassi consolidata in vari Paesi europei che quando un uomo politico viene indagato si faccia da parte fino alla conclusione delle indagini».

Infine il consigliere dei Verdi ha respinto le affermazioni secondo le quali Kodric sarebbe vittima di un complotto politico. «Lo dimostra il fatto – ha detto Maleckar – che Kodric è stato alla guida della sezione capodistriana del Lds, ovvero del partito che alle ultime elezioni politiche ha ottenuto i maggiori consensi».

Polemiche sulla manutenzione dell'area archeologica in centro città

Capodistria, l'antica necropoli sepolta dal fango e dall'incuria

«Cognomi e stemmi di Isola»: se ne parlerà a L'altraeuropa

TRIESTE La settimana di programmazione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia – sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in onda media su 1368 Khz, a partire dalle 15.45 – inizia, come ormai di consueto, con «L'altraeuropa» a firma di Biancastella Zanini, che cura le trasmissioni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Oggi Giuseppe Petronio, presidente dell'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, Lucio Battistotti, vicedirettore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Filippo Tarantino, collaboratore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e Lino Veljak dell'Università di Zagabria, parleranno della necessità d'intervenire presso l'Unione Europea per promuovere un'azione politica di salvaguardia e affermazione dei valori costitutivi dell'Umanesimo europeo.

Mercoledì notizie e approfondimenti dei principali fatti socio-politici dell'area balcanica.

Venerdì in studio Marino Bonifacio, certamente uno dei maggiori esperti italiani di onomastica cognominale, per presentare il libro «Cognomi e stemmi di Isola», scritto assieme a Giovanni Radossi. Regia di Daniela Schifani-Corfini.

Martedì, giovedì e sabato Graziano D'Andrea condurrà invece «Itinerari dell'Adriatico». Regia di Mario Mirasola e Angela Rojac.

CAPODISTRIA I reperti archeologici portati alla luce tre mesi fa nel cuore del centro storico, vicino al Duomo, sono sommerci dal fango. Si tratta di una necropoli che contiene decine di tombe delle vittime di una delle ricorrenti pestilenze che nel medio evo avevano imperversato in Istria, come nel resto d'Europa.

Circondata da uno steccato la zona dè una triste impressione di abbandono che ha provocato le proteste dei capodistriani.

Ma chi dovrebbe occuparsi della manutenzione dell'area? Proprio questo è il punto sul quale si sono scatenate le polemiche. Ha aperto il fuoco il «Mzvnkd», cioè l'Istituto regionale per la tutela dei beni culturali, che ha sede a Pirano. I responsabili affermano che il Comune di Capodistria ha assegnato i lavori al locale museo, ignorando completamente l'ente di tutela. «Siamo stati scavalcati – hanno sottolineato – e non possiamo certo prenderci cura della manutenzione». E aggiungono che, almeno alla conclusione degli scavi avrebbero dovuto ricevere un dettagliato rapporto dell'operazione, che non è mai giunto sulle loro scrivanie.

La necropoli scoperta a Capodistria tre mesi orsono

Infatti, proprio in base a questa documentazione, una commissione di esperti avrebbe dovuto esaminare i risultati degli scavi archeologici e prendere precise decisioni per salvaguardare i reperti sia dalle intemperie, sia da eventuali azioni vandaliche, coprendoli con sacchi di sabbia in attesa di un progetto per la valorizzazione dell'area.

La risposta del museo di Capodistria non si è fatta attendere: «Nessuno può obbligarci ad attendere il beneplacito dell'Istituto regionale di tutela per operare autonomamente nel nostro territorio». Riguardo poi alla manutenzione, la patata bollente viene passata al Comune. Avrebbe dovuto essere l'amministrazione civica a occuparsi di coprire i reperti.

Comunque al di là delle polemiche si sta delineando un progetto per allestire nell'area una sorta di Parco della rimembranza che valorizzi i reperti scavati.

Il senatore dell'Ulivo non accetta le «ipocrisie postume» del sindaco di Gorizia: «Su quel tracciato si lavora da anni, chi si meraviglia ora non è serio»

Volcic: «Corridoio 5, inevitabile passare per Divaccia»

«L'alternativa alta di Aidussina? A Bruxelles non sanno nemmeno cos'è. E parlarne adesso è fuori luogo»

L'ANALISI

Le baruffe locali sono ormai antistoriche: qui è in gioco il futuro di un pezzo d'Europa

L'accordo tra Trieste e Capodistria per la gestione del Molo VII è il primo passo concreto verso quella sinergia tra i porti del Nord Adriatico, auspicata da decenni ma mai realizzata. I periodici incontri tra i responsabili degli scali di Trieste, Capodistria e Fiume erano atti rituali di buona volontà, nulla più. L'accordo siglato lo scorso week-end fa la differenza e innesca un processo di portata eccezionale.

Mentre Maresca e Korelic firmavano, da Fiume il vice presidente del governo croato Slavko Linic applaudiva alle parole di Romano Prodi (raccolte in un'intervista a «La Repubblica») sulla necessità di costituire un polo dei porti alto-adriatici. Polo che deve ricomprendere (lo ha affermato il sindaco di Trieste, Illy) anche Monfalcone. I quattro porti, in sostanza, possono fare sistema e porsi come valida alternativa ai grandi scali del Nord Europa.

Perchè ciò avvenga è necessario che i porti siano dotati di rapide e comode vie di comunicazione con il Nord e l'Est del continente. Se il mare Adriatico è una naturale via di trasporto dal Mediterraneo, per arrivare in Austria e Germania a Nord e in Ungheria, Polonia e Ucraina ad Est ci vogliono strade e ferrovie.

Ecco che il Corridoio 5 (l'asse ferroviario Barcellona-Lione-Kiev) assume un'importanza strategica. Va fatto, e al più presto. E diventano antistoriche (e antieconomiche) le baruffe locali sul tracciato. Bruxelles non vuole che si perda tempo a discutere sulla «via alta» o sulla «via bassa» del tracciato da Monfalcone a Lubiana. Vuole (e lo spiega bene il senatore Demetrio Volcic) che l'asse ferroviario si sviluppi. Ma se il punto nodale è quello dei porti la soluzione viene da sè ed è quella della «via bassa», cioè vicina al mare che colleghi Capodistria-Trieste (e Monfalcone). Tracciato al quale vanno connesse due importanti strutture, l'Interporto di Cervignano, già operativo, e il polo intermodale di Ronchi, che unirà ferrovia, autostrada e aeroporto. Con tali strutture i timori di Gorizia e Nova Gorica di essere tagliate fuori francamente sembrano immotivati (a meno che non ci mettano lo zampino le beghe tra i partiti, che sono già costate a quest'area anni di colpevole immobilismo).

A questo punto è vitale non solo che si sviluppi il trasporto ferroviario, ma che crescano anche le autostrade e l'aeroporto

E vanno respinti i suadenti canti della sirena austriaca, Haider, che promuove il Corridoio 10, da Monaco e Vienna verso Est. Haider ha lanciato i suoi richiami sia a Lubiana, sia nel Friuli-Venezia Giulia, dove qualche esponente locale della Lega si è lasciato irretire. Ma come la mettiamo con il resto dei «lumbard», che ovviamente non possono che vedere con favore il Corridoio 5, che attraverserà proprio il territorio che loro chiamano Padania?

Per quanto riguarda i collegamenti con Fiume diventa importante la realizzazione dell'autostrada Fiume-Trieste, finora boicottata da Lubiana (dovrebbe infatti attraversare il tratto di territorio sloveno tra Ilirska Bistrica-Villa del Nevoso e il valico di Pesek per ricollegarsi con la grande viabilità triestina e quindi con il sistema autostradale italiano), che è assolutamente vitale per le proiezioni a Nord dello scalo quarnerino.

Nella prospettiva dell'ingresso di Lubiana e Zagabria in Europa la strada da seguire, per non restare emarginati, è quella dell'integrazione cominciando proprio dalle infrastrutture. Litigare su «questioni di giardinaggio» (come definirono gli americani i problemi di confine nel secondo dopoguerra in quest'area così limitata territorialmente) può soltanto far perdere il treno dello sviluppo che dopo la scomparsa della cortina di ferro sta per fermarsi alla nostra stazione.

Pierluigi Sabatti

Il porto di Trieste, snodo centrale del nuovo «sistema».

«Alla Slovenia non interessa tanto l'alta velocità quanto il raddoppio del binario da e verso Capodistria: questa è l'unica reale priorità di Lubiana»

GORIZIA «Mi meraviglio che qualcuno si meravigli molto - il sindaco di Gorizia in primis - per il fatto che probabilmente il Corridoio 5 non passerà per Aidussina. Lo stesso sindaco Illy, in una lettera di parecchi mesi fa, si meravigliava molto del fatto che a Bruxelles non avessero scelto la cosiddetta "via alta" per il Corridoio 5 e il suo percorso in terra slovena». Il senatore ed eurodeputato Demetrio Volcic, che la vicenda l'ha seguita passo dopo passo, non accetta «ipocrisie postume». E fa eco, di fatto, soprattutto alla dura presa di posizione con la quale il primo cittadino di Gorizia, Gaetano Valenti, aveva contestato l'opzione che priva l'Isontino e la zona transfrontaliera del Goriziano di una chance ferroviaria giudicata essenziale per un reale sviluppo economico proiettato verso l'Europa.

Demetrio Volcic

Ripercorriamo qualche tappa...

«Di fronte a queste certezze ho incontrato a Bruxelles il responsabile dell'ufficio dei corridoi, dottor Stefano Khelif, il quale era molto felice di vedermi. Da tempo riceveva strane lettere che volevano far passare il Corridoio 5 per una cittadina che lui non riusciva a trovare sulla carta geografica. Abbiamo aperto l'atlante e gli ho fatto vedere che quello che nelle lettere veniva chiamato Aidussina oggi viene scritto Ajdovscina. Fu estremamente felice perchè non ha mai avuto contatti con i rappresentanti di quella regione misteriosa e gli sarebbe tanto piaciuto saperne di più. Ho raccontato questa mia esperienza di metà febbraio dell'anno scorso a tutti i giornali che volevano ascoltarmi. Khelif ha detto anche che ogni Paese si sceglie il percorso secondo i propri interessi e tuttavia sempre con una deviazione non superiore a 50 chilometri rispetto ai tracciati provvisori fissati a metà degli anni '90 a Helsinki e in altre conferenze internazionali. Evidentemente è anche necessario l'accordo tra i vicini».

Ci fu anche una missione mirata in Slovenia da parte della Ue...

«Esatto. Quale vice presidente del gruppo parlamentare europeo per l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, con una delegazione di Bruxelles ho visitato l'estate scorsa il Paese in questione. Ci è stato riaffermato in tutte le salse che per la Slovenia la priorità era rappresentata dal raddoppio del binario Capodistria-Divaccia. Con i soldi eventualmente rimasti le autorità slovene avrebbero molto volentieri colmato il breve distacco Capodostria-Trieste. Dell'idea di passare nella rete europea via Trieste nessuno degli interlocutori ha mostrato alcun interesse. Anche questo incontro è stato riferito dalla stampa locale».

Tutto è morto lì?

«Sembra proprio che nessuno abbia preso molto sul serio queste constatazioni. Nel frattempo abbiamo avuto in Friuli-Venezia Giulia parecchi convegni sul tema, con battaglie verbali intelligenti e logiche, senza tuttavia che le istanze tecniche competenti a Bruxelles ne fossero informate. Anche i depliant diventavano sempre più eleganti e con una grafica sempre più raffinata. In questi giorni il sindaco di Trieste Illy si è dimenticato della linea alta di Aidussina e dintorni, affermando che spetta a ogni Paese decidere il percorso e ha tracciato una variante di riserva che va verso Divaccia. Cambiando atteggiamento ha lasciato molti orfani».

Cosa dedurre quindi?

«Che non occorreva aspettare il gennaio 2001 per un'analisi e una discussione seria, che la costruzione di una rete europea di comunicazione è questione di molti anni e che bisogna pensare soprattutto alle soluzioni a breve e a medio termine, possibilmente mettere a sistema, come si dice con una bruttissima espressione, ciò che la Provincia di Gorizia e la Regione ci offrono. Tra le cose dette più volte vorrei ripeterne un'ultima: la Slovenia non è interessata all'alta velocità, data la brevità del percorso nazionale, ma è ovviamente pronta a realizzare alcuni piani europei (Verdi permettendo) se l'Europa dimostrasse l'interesse».

Antonino Barba

Apprezzamento di Slavko Linic, vicepremier di Zagabria ed ex sindaco di Fiume, per le proposte avanzate da Romano Prodi

Alla Croazia piace la sinergia tra porti adriatici

FIUME Costituire un polo dei porti altoadriatici, secondo quanto caldeggiato dal presidente della Commissione europea, Romano Prodi, è un'ottima idea. lo ha dichiarato il vicepremier croato ed ex sindaco di Fiume, Slavko Linic.

Una sinergia tra gli scali di Trieste, Capodistria e Fiume è per Linic l'unico modo di opporsi allo strapotere atlantico «Il problema è che i porti adriatici riescono ad assorbire non più del 9 per cento dei trasporti in tutta Europa. La fetta più grande spetta invece agli scali atlantici e dunque le varie Capodistria, Trieste, Fiume e Ravenna debbono capire che farsi concorrenza non risolve nulla. Una guerra commerciali tra questi attori è dannosa e avvantaggia i cosiddetti avversari settentrionali».

«È l'unica possibilità di fare una degna concorrenza ai grandi scali atlantici: perciò basta farsi la guerra»

Per l'ex primo cittadino la fusione tra i porti porterebbe ad attirare maggiori traffici, con ricadute positive su tutti i soggetti interessati. «La costruzione di strade verso l'Europa centrale e quella orientale – ha sottolineato – è in funzione dei tre porti Nordadriatici. Sulla loro eventuale unione decideranno i proprietari delle altre società commerciali ed è per questo che deve essere chiara, definita la questione patrimoniale».

Linic ha fatto riferimento al porto fiumano, la cui privatizzazione è stata fatta tornare al punto di partenza su sentenza emanata dal Tribunale amministrativo della Croazia. Rimarcando che il «Prodi pensiero» sull'unificazione degli scali adriatici (e di quelli di Marsiglia, Genova, Savona e La Spezia) è da prendere in seria considerazione, il vicepremier ha aggiunto che si tratta di una sfida per vedere se questi soggetti sono in grado di organizzarsi e di dirottare parte dei traffici verso il Mediterraneo e l'Adriatico.

Andrea Marsanich

Slavko Linic

IN BREVE

Domani assemblea dei rappresentanti dell'Anci

Gli enti locali si preparano ai «tavoli di confronto» ottenuti dalla Regione

UDINE Gli esiti dell'incontro con il presidente della giunta regionale Antonione, la recente attivazione dei «tavoli di confronto» Regione-Consiglio delle autonomie per il riordino delle autonomie locali e la Finanziaria 2001, le proposte dell'Anci in materia di programmazione e trasferimenti di competenze e risorse agli enti locali: saranno questi i temi centrali dell'assemblea regionale annuale dell'Associazione dei comuni del Friuli-Venezia Giulia, in programma domani, alle 18, nella sala consiliare del Comune di Udine. All'appuntamento prenderanno parte i rappresentanti dei quasi trecento municipi del Friuli-Venezia Giulia e l'assessore regionale alle Autonomie locali, Giorgio Pozzo.

Alleanza nazionale verso l'appuntamento con le urne: Menia e Franz incontrano gli amministratori comunali

TRIESTE «La destra al governo del territorio» è il tema dell'assemblea regionale dei componenti gli enti locali di Alleanza nazionale, in previsione dell'assise organizzativa di Napoli. L'appuntamento per i finiani friul-giuliani è per oggi, alle 14, nell'auditorium San Marco di Palmanova. Aprirà i lavori il deputato Daniele Franz, che nel partito è responsabile nazionale per le Regioni a statuto speciale, e verrà concluso dall'intervento del coordinatore regionale di Alleanza nazionale, Roberto Menia, che ha definito l'assemblea palmarina «un importante appuntamento che inaugura l'attività di An in un anno ricco d'importanti e gravosi impegni, quali la prossima campagna elettorale politica e amministrativa che dovrà vederci tutti in prima linea».

L'8 luglio scorso venne «steso» da un lampione Per Franco Brussa (Ppi) oggi il ritorno in Consiglio

TRIESTE Sono passati 200 giorni da quando, la mattina dell'8 luglio scorso a Staranzano, un improvviso colpo di vento fece piombare un lampione dell'illuminazione pubblica addosso al consigliere regionale del Ppi Franco Brussa. Passata la paura per una lesione che avrebbe potuto essere anche molto grave, affrontate con pazienza le cure e la lunga convalescenza, oggi Brussa fa il rientro ufficiale nel palazzo del Consiglio regionale. «Ogni tanto rispunta qualche acciacco - ha detto ieri - ma ormai sono pronto per le fatiche dell'attività politica».

Tragica nottata tra sabato e ieri in Friuli-Venezia Giulia: il bilancio di tre distinti incidenti è molto pesante

Sangue sulle strade, due morti e due feriti gravi

Un triestino di 60 anni è ricoverato in terapia intensiva a Udine dopo uno schianto sull'A28

A Cividale e a San Michele al Tagliamento hanno perso la vita un ventiquattrenne di Corno di Rosazzo e una giovane donna di Latisana

UDINE Nottata tragica, quella tra sabato e ieri, sulle strade della regione. Il bilancio di tre distinti incidenti è di due morti e di due feriti gravi. Questi ultimi sono due triestini di 60 anni, Ettore Ricciotto, via Crispi 64, ora ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Udine, e il suo coetaneo V. L.. I due viaggiavano sull'A28, tra i caselli di Udine Nord e Udine Sud, a bordo di una Mercedes 200 assieme ad altre due persone quando, durante un sorpasso, il conducente ha perduto il controllo della vettura che si è rovesciata. Ricciotto e V. L. hanno riportato lesioni piuttosto serie e sono stati trasportati all'ospedale di Udine. Ma mentre il secondo ieri mattina ha dato evidenti segni di miglioramento, le condizioni di Ricciotto sono rimaste per tutta la giornata molto gravi e stazionarie. La prognosi è riservata.

In un altro incidente ha invece perso la vita Stefania Chiarcos, 29 anni, residente a Latisana in piazza Duomo 34. La fuoriuscita stradale è avvenuta ieri verso le 5.30: la donna era alla guida di una Golf, diretta, lungo la provinciale 42, sul rettilineo che collega Lugugnana a San Michele al Tagliamento. In località San Filippo, la latisanese, per cause in corso di accertamento, è finita in una canaletta che costeggia la carreggiata e ha finito per andare a schiantarsi contro un platano. La morte è stata pressochè istantanea, prima dell'arrivo dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti la polizia stradale di Portogruaro e i vigili del fuoco.

Infine ricordiamo il terzo incidente, verificatosi sabato sera a Rualis di Cividale nel quale è morto Michele Cantarutti, 24 anni, di Corno di Rosazzo. Al volante di un'Audi coupe il giovane ha centrato il muretto di cinta di una casa. All'arrivo del 118 il ragazzo era ancora in vita, ma è spirato pochi minuti dopo il suo ricovero al pronto soccorso dell'ospedale di Cividale.

Ruffino lancia i parchi storici sui luoghi della Resistenza

TERZO Istituire veri parchi storici della Resistenza e della Seconda guerra mondiale: è la proposta contenuta in un disegno di legge che Elvio Ruffino, primo firmatario, ha illustrato ieri a Terzo di Aquileia nel corso di un convegno organizzato dall' Anpi della Bassa friulana. «Sui fatti che hanno caratterizzato il periodo compreso tra il '39 e il '45 - ha spiegato Ruffino - sono stati scritti libri, prodotti film, raccolti foto e documenti eppure, soprattutto davanti alla voglia di revisionismo che sta pervadendo alcuni, si ha l'impressione che si debba fare qualcosa di più per far sì che le nuove generazioni raggiungano la consapevolezza di quegli eventi». Per questo, anche sulla scia della recente Giornata della Memoria, l'esponente dei Ds ha presentato questa proposta che si pone l'obiettivo di ancorare i ricordi alle cose, di farli divenire quasi oggetti fisici, percepibili con i sensi perché visibili nei territori dove fu combattuta le guerra e si svolse la Resistenza. Prendendo spunto da quanto già accade per i parchi di natura ambientale, per quelli letterari o per quelli archeologici, così, se il progetto di Ruffino diventerà legge, Comuni, Province e Regioni avranno la possibilità di tutelare, valorizzare e gestire i luoghi dove ci furono i combattimenti, gli edifici, le case, le strade, i ponti, i fiumi presso cui si verificarono episodi significativi, gli archivi, i monumenti, i cimiteri di guerra al fine di farli diventare una specie di «museo vivente».

Il deputato diessino presenta una proposta di legge: «Penso alla tutela di Visco, Nimis, Faedis e Palmanova»

«Per fare esempi - ha proseguito il deputato - in Friuli potrebbero usufruire di questa legge i comuni che hanno fatto parte delle Repubbliche Libere della Carnia o di Nimis, Attimis e Faedis, quelli come Gonars e Visco che hanno ospitato i campi di internamento o quelli come Palmanova che sono stati scenario delle torture nazifasciste».

La proposta di legge, che prevede uno stanziamento di 10 miliardi all'anno, è stata già depositata alla Camera, ma soprattutto è stata presa come esempio da molte regioni che stanno provvedendo a varare normative simili.

Il segretario generale Pupulin replica alle accuse rivolte al sindacato da D'Amato (Confindustria)

Cgil: «Flessibilità? Già troppa»

TRIESTE «Il mercato del lavoro in Italia è troppo rigido? Non certo per colpa della Cgil». Paolo Pupulin, segretario generale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, non ci sta a farsi «impallinare», anche se a prenderlo di mira è un «cacciatore» di prestigio come Antonio D'Amato, presidente di Confindustria, giovedì scorso a Pordenone per il convegno su «Immigrati e lavoro».

Pupulin considera l'accusa mossagli dall'importante controparte «non nuova» e per replicare si affida a una serie di dati che riguardano la regione: «In Friuli-Venezia Giulia - afferma - le assunzioni a tempo determinato superano il 60% e gli atipici (partite Iva, collaboratori coordinati e continuativi e altre figure simili) sono vicini, secondo il Censis, a quota 50 mila. Non ci sembra di vedere tutta questa rigidità, se più di un nuovo assunto su due non ha il "posto fisso" e uno su otto non è neppure un dipendente, anche se spesso ne ricopre le mansioni».

La flessibilità, quindi, per Pupulin «è già forte e sta mostrando i suoi limiti e i suoi costi sommersi che prima o poi devono essere pagati. A maggior ragione quando sconfina nell'illegalità, col ricorso al lavoro nero e al caporalato. Se è vero, come sostengono gli industriali, che sono pratiche dovute alla carenza di manodopera, non vediamo come si possa risolvere questo problema con la progressiva precarizzazione del lavoro».

La ricetta per venirne fuori? Il segretario Cgil propone di «valorizzare il lavoro anche attraverso programmi formativi che consentano di frenare la perdita di figure specializzate e di offrire a tutti opportunità effettive di crescita professionale. Su queste materie la Cgil - conclude Pupulin - ha sempre mantenuto una posizione coerente e costruttiva».

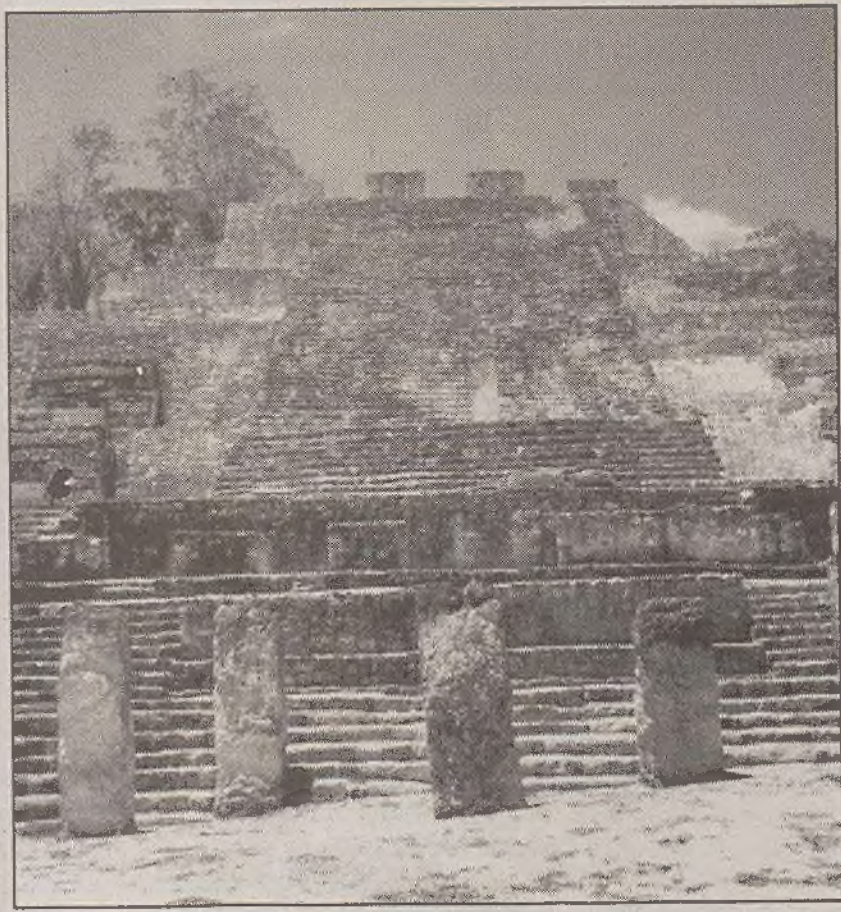
XIII ANNIVERSARIO

DOTTOR

Guido Nobile

Per sempre nel mio cuore.

NELLA

Trieste, 29 gennaio 2001

Il Chiapas costituisce l'estrema regione meridionale del Messico, al confine con il Guatemala, e come tutti i profondi sud si differenzia nettamente dal resto del paese. Innanzi tutto rappresenta il tratto più stretto del Messico, dove il continente nordamericano si riduce ad una lingua di terra, affacciato con enormi spiagge deserte sia sul Pacifico che sul Caribe. In basso predomina l'esuberante foresta tropicale di cui un ampio tratto risulta occupata dalla Selva Lacandona, seconda per estensione nell'intero continente americano solo a quella amazzonica, ma al centro le montagne si alzano fino al 2.400 metri, con bellissime foreste di conifere punteggiate da torrenti, cascate e laghi. Assieme alla vicina penisola dello Yucatan, di cui il Chiapas costituisce la base, questo territorio estremamente vario è stato la culla di

Il Messico meridionale, ai confini col Guatemala, offre una natura incontaminata e interessanti percorsi archeologici

Nel Chiapas fra spiagge e templi maya

una delle più grandi civiltà antiche, quella dei Maya, un popolo di grande fascino e cultura ma dalle enormi contraddizioni, che dette vita ad enormi agglomerati urbani ma non seppe mai creare uno stato unitario, che arrivò prima di noi al concetto dello zero e a suddividere l'anno in 365 giorni ma non conosceva la ruota, che sapeva tanto di astronomia ma era scarso nel forgiare i metalli, che ha lasciato stupefacenti costruzioni pubbliche ma nessuna abitazione privata, che costruiva canali e fognature ma non aveva strade e non usava animali da soma.

Unitamente ad importanti tesori naturalistici, le foreste del Chiapas nascondono pregevoli siti archeologi, alcuni ancora poco noti, altri ancora da scavare, ma la cui visita assume il fascino delle scoperte del secolo scorso, così come nei luoghi più reconditi della regione hanno trovato rifugio gli indios, discendenti degli antichi maya, quando la loro civiltà si dissolse, mantenendo intatte lingua, cultura, tradizioni e cosmogonia, che nemmeno i conquistadores spagnoli riuscirono ad annientare.

L'operatore milanese «Drive Out Viaggi» (tel. 02 48 51 94 95), specialista sulla destinazione, propone in Chiapas un singolare viaggio in fuoristrada di 9 giorni interamente dedicato alla scoperta di località di interesse archeologico e naturalistico poco note e poco frequentate in quanto ubicate in luoghi di difficile accesso, nel pieno della giungla o sulle montagne. Alcune notti vengono trascorse in campi gestiti da comunità dei Lacandoni, indios discendenti dai maya che vivono isolati nella Selva Lancadona, la stessa che protegge da anni il celebre subcomandante Marcos e i suoi guerriglieri.

L'itinerario parte da Villahermosa e tocca Palenque, una delle più importanti città maya, estesa su una superficie di 10 chilometri quadrati ma in gran parte ancora ricoperta dalla vegetazione, e Bonamapak, sito archeologico celato nella selva Lacandona e famoso soprattutto per i suoi bellissimi affreschi, gli unici maya giunti fino a noi. Risalendo in barca il rio Usumacinta, che segna il confine tra Messico e Guatemala, si raggiunge quindi Yaxchilan, altro pregevole e malnoto insediamento maya tuttora usato dai lacandoni come centro cerimoniale, e poi la riserva naturale di Montes Azule, caratterizzata da una ricchissima flora e dalla presenza di varie specie di animali, soprattutto uccelli.

Lasciata la pianura si affrontano le montagne centrali, abitate da indios con vestiti dai colori sgargianti, per visitare le lagune di Montebello, laghi alpini incastonati tra foreste di conifere, e poi San Cristobal de las Casas, capoluogo del Chiapas e vero gioiello di architettura coloniale, dove oltre ai monumenti merita una visita l'animato mercato, con gli indios che presentano gli stessi caratteri somatici che si trovano nelle sculture maya. La discesa su Villahermosa prevede una sosta per ammirare lo spettacolo costituito dalle cascate di Agua Azul, di Misol-Ha e dalla riviera di Agua Clara, mentre il dislivello di 2.00 metri offre una panoramica sui diversi tipi di vegetazione.

Partenze di gruppo due volte al mese per tutto l'anno con voli di linea da Milano via Parigi e Città del Messico, quota di 3.490 mila lire in mezza pensione con la migliore sistemazione alberghiera possibile e accompagnatore italiano.

PROPOSTE

Viaggio nelle dodici isole più selvagge

Crociera con un catamarano nell'arcipelago delle Marchesi o a cavallo nelle foreste

Il progresso è arrivato ma le isole Marchesi, ancora un secolo fa abitate da tribù cannibali, hanno conservato l'aspetto selvaggio. Sono alte, vulcaniche, soffocate da una giunga cosparsa di idoli misteriosi, percorse da valli profonde che separano cime alte sino a mille metri. E poi scogliere che precipitano nell'oceano blu notte. Non c'è barriera corallina e sono pochissime le spiagge con sabbia candida. In compenso, tra una vegetazione tropicale fatta di manghi, banani, ibischi, palme da cocco e flamboyant, si aprono torrenti e cascate. Il clima è stabile con temperature costanti sui 28 gradi. Sono dodici le isole, sei abitate e sei deserte. Il capoluogo è Taiohae, sull'isola di Nuku Hiva. Il modo migliore per gustare questo paradiso è di percorrere qualche valle a cavallo. Un altro mezzo ideale per scoprire le Marchesi è navigare su «Archipels», un catamarano a vela dotato di ogni comfort. Su «Archipels» è possibile fare una crociera di sette notti in pensione completa. Si può prenotare la crociera attraverso Club Paradiso, il tour operator specialista nelle isole del Pacifico. Sino al 31 marzo sette notti di crociera in pensione completa costano 3 milioni 450 mila lire.

Le Maldive da sogno in una suite sull'acqua

Al Kuramathi Cottage nel catalogo del tour operator Godiva Viaggi, esistono 50 water bungalows dislocati su un'unica fila, vere e proprie suite sull'acqua. Una suite con soggiorno, camera da letto, angolo cucina e veranda dove lo sguardo spazia sull'Oceano Indiano ricco qui di 900 specie di pesci. È la migliore prospettiva per ammirare il reef maldiviano. Ma il Kuramathi Cottage è anche un luogo ideale per gli appassionati di fitness-benessere. Sull'isola infatti esiste un centro benessere in cui potrete provare i benefici di un massaggio aromoterapico che allontana le tensioni e aiuta il corpo a rigenerarsi. È possibile praticare ogni tipo di sport acquatico: windsurf, catamarano a vela, immersioni, pesca, snorkeling. In febbraio sette notti in pensione completa in water bungalows costano 3 milioni 390 mila lire. Volo aereo e trasferimenti inclusi nel prezzo. Per ulteriori informazioni, Godiva Viaggi, tel. 02-76018240.

Auronzo, non solo turismo: aperta una stagione teatrale

In poco tempo il Consorzio turistico Auronzo-Misurina ha trasformato la zona nella capitale degli sport della neve alternativi (bob e slittino su pista naturale, sleddog, hockey, broomball, escursioni con racchette da neve, auto su ghiaccio, gare di motoslitte). Ora si punta anche all'evento culturale. Si è aperta infatti una stagione teatrale che ha come sede il Teatro Kursaal, inaugurato nel 1999. Sino al 12 maggio si alterneranno compagnie provenienti da Roma, Vicenza, Pordenone, Modena, Bellungo e Venezia. La stagione di prosa è un cocktail ben dosato di opere classiche, testi nuovi, alcune rivisitazioni e reinterpretazioni, pièces comiche e teatro corporeo. È un'alternanza tra tragico e comico in cui trova spazio anche il genere «cabaret». Per informazioni Consorzio turistico Auronzo-Misurina, numero verde 800-518311.

Costa do Sauipe (Salvador Bahia) spiagge palme mare «tutto compreso»

Soggiorni balneari al sole del Brasile ospiti del nuovo «Superclubs Breezes» affacciato sul litorale di Costa do Sauipe, a settanta chilometri a nord dell'aeroporto di Salvador Bahia. Il moderno complesso sorge fronte oceano con davanti palme che ornano la spiaggia bagnata da un mare di varie tonalità d'azzurro e tutt'attorno, fiori, giardini, dune di sabbia e lagune naturali. Più di trecento le camere tutte con balcone o veranda, aria condizionata, arredate con gusto. Hotelplan di Milano (tel. 02-721361) propone delle combinazioni di 9 giorni-7 notti al prezzo di 3 milioni e 185 mila lire a persona con volo da Milano (e Roma) più sistemazione presso il «Superclubs Breezes» con pensione completa all inclusive fino all'8 aprile 2001. Disponibili anche «pacchetti» che consentono di trascorrere 3 notti a Rio (pernottamento e prima colazione) e 4 a Sauipe Superclubs (tutto compreso).

Soggiorni-mare a Phuket (Thailandia) dove adesso è estate piena

Situata all'estremo sud della Thailandia sull'Oceano Indiano Phuket, l'Isola Verde, si appresta a vivere la sua «stagione d'oro» che proseguirà poi sino a primavera inoltrata. Presenta un susseguirsi di insenature e piccole baie bagnate da un mare azzurro-turchese di rara suggestione. Agli appassionati di immersioni si consigliano i fondali di Thon Island, quelli di Do, Mai e infine le stupende acque attorno a Pee Pee Island e la vicina Pee Pee Le, un insieme di aspre scogliere a strapiombo sul mare. Dimensione Turismo (tel. 02/67479168; 0422-211400) lancia una speciale combinazione di 10 giorni-7 notti (valida fino al 28 marzo) al prezzo di 2 milioni e 190 mila lire a persona con volo, da Roma e la sistemazione presso il «Phuket Arcadia» (un «cinque stelle» sulla spiaggia di Karon, una delle più belle dell'isola) con pernottamento e prima colazione.

MONTAGNA

L'area di Rosengarden-Latemar si estende su una balconata naturale fino a 1700 metri di quota a sud-est di Bolzano

Con gli sci nelle valli di Re Laurino

Il sole «incendia» le vette del Catinaccio e si apre il sipario su uno spettacolo unico

OBEREGGEN Re Laurino aveva scelto il proprio regno nelle valli incantate attorno alle vette del Catinaccio. E' un posto da favola: quando il crepuscolo invernale rende incandescenti quelle cime, si vede l'Alpengluhen, come la chiamano i ladini o più semplicemente l'ernosadira: una fugace apparizione di luce rosata che, in ogni tempo, ha eccitato la fantasia dei montanari e, a ogni tramonto, fa tornare alla memoria proprio la leggenda di Rosengarten.

Ecco perchè quando il sole basso incendia le cime del Catinaccio si apre il sipario su uno spettacolo unico su quelle che vengono, non a torto, definite le più belle montagne del mondo.

Il comprensorio di Rosengarden-Latemar si sviluppa su una sorta di balconata naturale che va da 1000 a 1700 metri di quota immediatamente a sud-est di Bolzano, ed è inciso da due valli chiuse da massicci che sfiorano o superano i tremila metri.

Grandi panorami ma anche piste supertecniche. Lo Ski Center-Latemar è dotato di uno dei migliori impianti a livello europeo di innevamento programmato e computerizzato. Sin dai primi di dicembre e fino ad aprile tutte le mattine offre piste innevate e battute. L'altra area è quella del lago di Carezza e rappresenta un carosello sciistico destinato alle famiglie e ai bambini. Le piste sono rivolte verso sud: dalle terrazze dei rifugi Paolina e Coronelle si può godere un panorama irripetibile. Forse il più bello in assoluto delle Dolomiti.

Gli impianti di risalita collegati tra loro, non permettono solo di accedere a un comprensorio sciistico molto vario, bensì congiungono anche l'Alto Adige con il Trentino. E la tecnologia — bisogna dirlo — non offusca la poesia.

Sciando di rifugio in rifugio si ha la straordinaria opportunità di effettuare vere e proprie soste gastronomiche. Nella zona altoatesina si possono per esempio assaporare i canederli allo spek o gli strangolapreti, mentre in quella trentina i tradizionali piatti a base di pasta o le superbe salsicce alla griglia. Da non dimenticare i dessert: lo strafritto con marmellata di mirtilli rossi o lo strudel di mele.

Ma c'è un'altra fortuna: l'area di Rosengarten-Latemar non fa parte delle roccaforti turistiche altoatesine più famose e perciò più frequentate dai vacanzieri. Coloro che cercano la vita notturna nelle discoteche difficilmente si troveranno a loro agio sotto le vette del Catinaccio. Qui le vacanze sono piuttosto contraddistinte dalla vita naturale all'insegna del relax e degli sport invernali. E chi ama le escursioni non può certo lamentarsi: dal passo di Costalunga si entra nella celebre Sellaronda del grande Dolomiti Superski.

La novità quest'anno viene da Obereggen da dove partono 50 chilometri di piste e impianti dell'ultima generazione e dieci baite soleggiate. Da pochi giorni si scia alla sera al cospetto delle leggendarie rocce del Latemar, tra fitte foreste, dove serpeggia con le sue ampie curve e gli intriganti cambi di pendenza, la Operholz, una tra le più belle piste delle Dolomiti. Nel tratto da Malga Laner fino alla stazione a valle è stato infatti realizzato un impianto di illuminazione.

Sono seimila i posti letto dell'area di Rosengarten-Latemar. All'ospite non rimane che l'imbarazzo della scelta. I più viziati potranno scegliere tra le suite degli alberghi a quattro stelle dotati di beautyfarm. Mentre i meno esigenti potranno orientarsi tra un'ampia gamma di alloggi più economici: l'offerta varia dall'affittacamere, alla pensioncina, al garnì, all'agriturismo, all'appartamento oppure alla casa in affitto.

Un regno incantevole. Re Laurino, aveva avuto proprio ragione ad abitare sotto le cime del Catinaccio, tra i più bei monti delle Dolomiti.

Corrado Barbacini

Caroselli bianchi in Trentino Ecco come vivere le Dolomiti

TRENTO Ormai è tendenza una consolidata quella di non sciare più d'un giorno nella stessa area. Così tutti gli appassionati della neve sono ormai alla ricerca dei grandi caroselli bianchi, meglio se di valle in valle, da percorrere magari in una giornata intera, concedendosi le giuste pause ai punti di ristoro in quota, anche per ammirare panorami ai quali è davvero impossibile restare indifferenti.

Per dare una risposta a questa domanda di mobilità anche sugli sci, ormai da molti anni il Trentino offre alcuni caroselli sicuramente fra i più belli ed apprezzati dell'intero arco alpino.

«Papà» di tutti i caroselli con gli sci è senz'altro il Giro dei quattro passi dolomitici o Sellaronda, quasi un mitico appuntamento per ogni sciatore fra le montagne più ammirate del mondo, che richiede una giornata di «viaggio», con partenza ed arrivo a Canazei in Valle di Fassa attraverso i valichi del Pordoi, Campolongo, Gardena e Sella.

Ancora in Valle di Fassa, al confine con il Veneto nell'area di Passo San Pellegrino, ecco il carosello Tre Valli, affrontabile in mezza giornata con partenza (e rientro da Col Margherita e giro di boa a Falcade, in una giornata quando si voglia inserire anche il giro a tutti gli impianti e piste di Costabella.

A cavallo con l'Alto Adige, precisamente a Obereggen, ecco lo ski carosello che ha reso famose l'Alpe di Pampeago e l'intera Valle di Fiemme: questo comprensorio sciistico è sicuramente fra i più moderni e frequentati di tutto il Trentino.

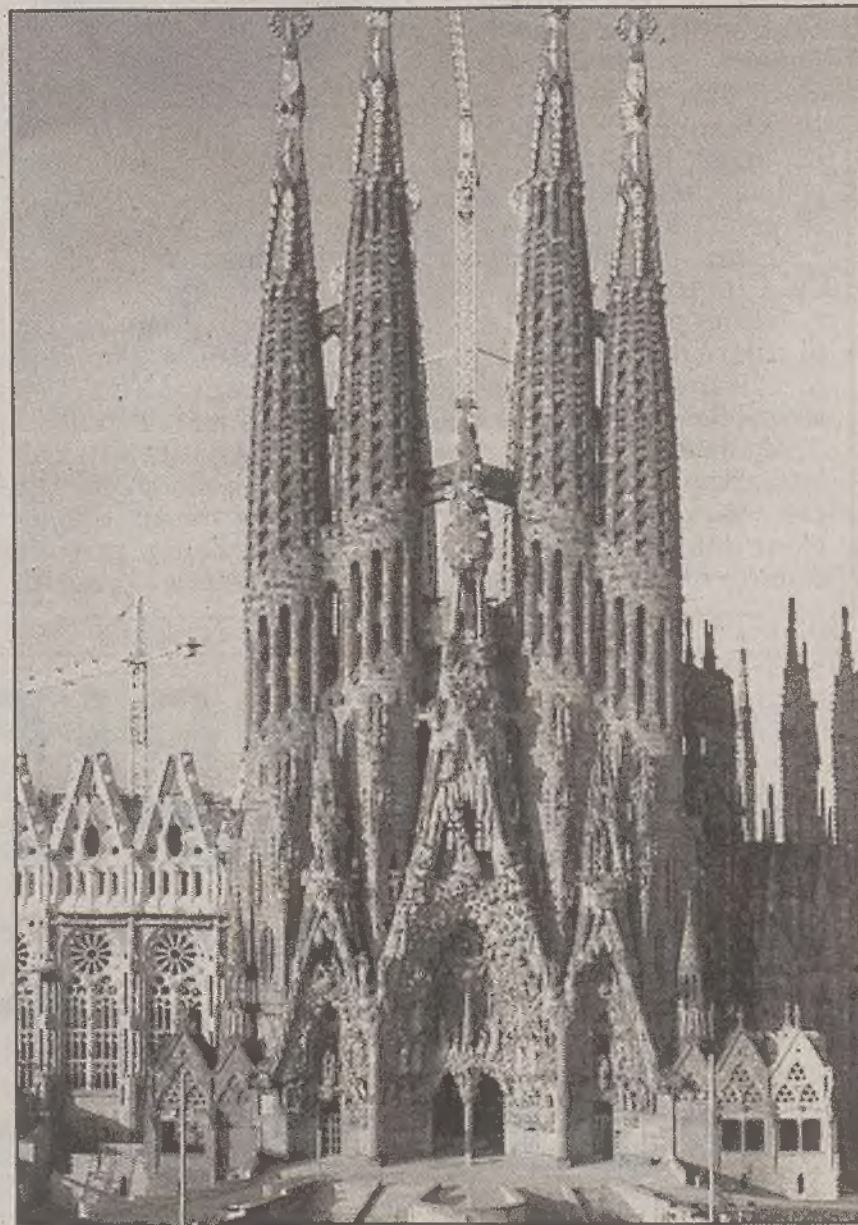
A Occidente, ci sono le Dolomiti di Brenta a dominare con la loro imponenza lo scenario della traversata da Folgarida-Marilleva a Madonna di Campiglio, che offre alcune interessanti piste e varianti.

Anche questo itinerario è da percorrere in una giornata se, partendo dalla Valle di Sole, si vogliono visitare tutte le piste e gli impianti di Madonna di Campiglio.

Molto interessante, anche sotto il profilo storico, infine, lo ski tour dei Forti proposto sull'Altipiano di Folgaria, che serviti da piste ed impianti modernissimi si snoda attraverso i luoghi che durante la prima guerra mondiale furono attraversati dalla linea di fronte fra Italia ed Austria: e numerosi imponenti fortificazioni, anche d'inverno, emergono possenti dalla neve.

La capitale catalana offre ai visitatori un giusto mix di allegria mediterranea ed efficienza europea

Barcellona, la città per chi non dorme mai

Mediterranea ed effervescente, dinamica ed efficiente, Barcellona, la «città che non dorme mai», è la località spagnola più visitata dagli italiani. Il turista che vi arriva per la prima volta e che desidera avere una panoramica veloce, completa, esauriente e in qualche modo personalizzata della città acquista il biglietto per il Bus Turistico (2.000 pesetas per un giorno, 2.500 per due giorni, poco più di ventimila lire a persona). Il bus, con capolinea a Placa de Catalunya, cuore pulsante della città, da cui partono la Rambla e il Passeig de Gràcia, centro del quartiere dell'Eixample (la «città ampliata», permette di girare in lungo e in largo Barcellona, scendendo a una qualsiasi delle ventisei fermate previste nel percorso (una guida presente sul mezzo vi segnala tutto quello che c'è da vedere) e risalendo dopò aver effettuato le visite o le passeggiate (il massimo tempo d'attesa per l'autobus è di dieci minuti). Si può decidere di salire con la teleferica o con la funicolare al Parc Montjuic; ci si può divertire al parco delle attrazioni del Tibidabo o visitare la nuova zona alto-borghese in alla Diagonal Francesco Macià, intitolata al primo presidente della Generalitat de la Catalunya. Per sentire «aria di casa» un triestino sale sulla Tramvia Blau; funicolare realizzata nel 1901 e unica superstite dell'eliminazione (conclusa intorno al 1970) di tutti gli altri mezzi simili in città. Per godere di una vista davvero spettacolare si può raggiungere la Torre de Coliserola. Ma Barcellona è soprattutto la Rambla, con i suoi chioschi di fiori e giornali, con gli artisti da strada, percorsa – ventiquattr'ore su ventiquattro – da una folla instancabile e inesauribile. È il Porto Vecchio (Port Vell) rinato a nuova vita, ricco di centri commerciali e di locali che si animano di notte e con «Las Golondrinas», motobarche-traghetti, che percorrono in lungo e in largo le sue acque. Barcellona è il Barrio Gotico con le viuzze pittoresche e «malfamate» descritte oggi nei romanzi d Montalbàn, ma anche con piazza Sant Jaue, dove nei pressi delle cattedrale del XII secolo, si fronteggiano il Palau de la Generalitat (Governo autonomo della regione catalana) e la Casa della Ciutat, ovvero il municipio. Barcellona è il genio visionario del Modernismo di Gaudì, del suo Parc Guell, «città-giardino» con l'incredibile panca ondulata in mosaico policromo su una «piazza» sostenuta da 84 colonne, della casa Milà, detta la Pedrera, forse ancora più suggestiva della Sagrada Familia, al momento trasformata all'interno n cantiere edile, ma anche il luogo dove Mirò creava i suoi capolavori. Barcellona è una città da scoprire continuamente, poiché continuamente si rinnova, tuttavia alcuni «punti fissi» da consigliare, le classiche «cose da non perdere» ci sono, come lo splendido Museo di Picasso che qui trascorse la giovinezza, il Palazzo della Musica Catalana (dichiarato dall'Unesco «Patrimonio dell'umanità) creato da Montaner, esponente del Modernismo e «rivale» di Gaudì. Per quanto riguarda il cibo (un consiglio: evitare i chioschi sulla Rambla, dove vi spennano proponendovi cibo «da turisti»), andate sul sicuro con «Los Caracoles» nel barrio Chino; per la paella e la zarzuela prenotate al «76 Portes» (è vastissimo, ma c'è sempre fila); per uno spuntino entrate nella birreria «Els 4 gats», frequentata dal giovane Picasso che ha disegnato il logo del locale. Tra le novità: a qualche centinaio di metri da Placa de Catalunya fino all'una di notte è aperta Laie, libreria-cafè di tendenza, ricavata da un appartamento privato con patio.

Fabiana Romanutti

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,3	10,6
GORIZIA	6,1	11,1
MONFALCONE	6,2	9,6
UDINE	4,3	10,4
PORDENONE	5,7	10,9

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	21	32	C. DEL MESSICO	6	20	MIAMI	17	25	SANTIAGO	11	29
BOGOTA	7	18	DUBLINO	7	9	MONTEVIDEO	16	29	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	-3	2	FRANCOFORTE	-3	3	MONTREAL	-6	-2	SAN PAOLO	21	29
BRUXELLES	-1	6	JOHANNESBURG	13	26	NAIROBI	14	26	SEOUL	-8	0
BUDAPEST	1	3	LA PAZ	1	16	NEW YORK	-2	4	SINGAPORE	26	33
BUENOS AIRES	18	28	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	20	23
CARACAS	23	29	LIMA	20	24	PECHINO	-13	-3	TEL AVIV	9	17
CHICAGO	-1	2	LOS ANGELES	9	19	RIO DE JANEIRO	24	34	TOKYO	2	7
C. DEL CAPO	14	23	MANILA	23	30	SAN FRANCISCO	7	14	WASHINGTON	1	9

	MIN.	MAX.
VERONA	3	6
VENEZIA	4	9
MILANO	5	7
TORINO	-3	2
GENOVA	8	8
BOLOGNA	4	6
FIRENZE	7	13
PISA	6	12
ANCONA	7	8
PERUGIA	np	11
PESCARA	4	12
L'AQUILA	2	8
CIAMPINO	np	12
FIUMICINO	6	14
CAMPOBASSO	5	10
BARI PALESE	10	14
NAPOLI	10	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	15
R. CALABRIA	11	17
PALERMO	12	17
MESSINA	14	16
CATANIA	9	16
CAGLIARI	5	10
ALGHERO	5	15

NUMISMATICA

Nell'opera monumentale dei coniugi Toderi 76 signore misteriose

Ritratti di donne in medaglia per presentare possibili spose

«Le medaglie italiane del XVI secolo», opera scritta a quattro mani dai coniugi Toderi, elenca 146 artisti italiani; di alcuni di essi si conoscono solo le iniziali del nome che hanno permesso di individuarli ma non sempre di collocarli nell'ambiente di lavoro o di origine. Nel testo le medaglie di autore anonimo sono state raggruppate nel loro centro di produzione oppure - in mancanza di dati probanti - in un unico gruppo di «non localizzate». In considerazione dell'eclettica personalità e della formazione di molti artisti del Cinquecento, gli autori hanno privilegiato, nello stilare il profilo biografico che precede la schedatura delle medaglie, le notizie che si riferiscono alla loro attività di medaglisti. Dei personaggi effigiati viene dato un profilo storico-biografico, volto soprattutto a inquadrare la motivazione e la datazione delle medaglie. Sono purtroppo 105 i personaggi a noi ignoti e di cui ci è giunta solamente l'effigie in medaglia. Di questi, particolare curioso, ben 76 sono ritratti femminili, il che ci fa supporre che le medaglie fossero prodotte per far conoscere le sembianze di possibili, future spose in occasione di contratti matrimoniali. Le illustrazioni delle medaglie non sono state intercalate nel testo, bensì raccolte tutte nel terzo volume, allo scopo di seguire nel tempo l'evoluzione artistica dei medaglisti e dei vari centri di produzione. Al termine delle schede, nel secondo volume, seguono gli indici dei medaglisti, dei personaggi effigiati, delle legende dei rovesci e le tavole di concordanza dei numeri delle schede con quelli di Armand e di Hill. La magnifica opera (pagg. 999, tavole 522, Firenze, 2000, 800 mila lire) è in visione al Circolo numismatico triestino.

Nella foto: Pastorino, medaglia fusa (64 mm, 1556) con il busto di Girolama Farnese. Pastorino (ca. 1508-1592), oltre che medaglista (ben 263 medaglie) fu pittore, maestro vetraio, modellatore di stucchi e in cera, incisore di coni. Operò a Siena, Roma, Bologna e Firenze. (2-fine)

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

In questo periodo siete più sicuri di voi stessi ed un compito che prima vi sembrava difficile ora vi appare facile. Siete troppo critici con il partner.

Toro 20/4 20/5

Siete in gran forma e pieni di voglia di agire nel lavoro: sembrate avere una marcia in più. In amore invece l'entusiasmo va spegnendosi.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro state vivendo un periodo fortunato e potrete ottenere quasi tutto quello che vi interessa. In amore siete ancora alla ricerca dell' anima gemella.

Cancro 21/6 22/7

In questo periodo nel lavoro potete rilassarvi un pò: non ci sono obiettivi immediati da raggiungere. In amore invece siete sempre sospettosi.

Leone 23/7 22/8

Non avete motivo di preoccupazione: il lavoro procede secondo il piano prestabilito. Colpi di scena invece nel settore sentimentale. La salute è ottima.

Vergine 23/8 22/9

Se volete cambiare qualcosa che non vi soddisfa nel lavoro questo è il periodo giusto, quindi datevi da fare. Nuovi incontri interessanti. Fate molto sport.

Bilancia 23/9 22/10

Forse non vi preoccupate abbastanza di come stanno andando le cose nella vostra attività. In amore state perdendo terreno. Tenete sotto controllo la salute.

Scorpione 23/10 21/11

La fortuna non è con voi in questo periodo e nel lavoro vi conviene stare alla finestra. In amore le cose vanno lentamente migliorando.

Sagittario 22/11 21/12

Nel lavoro siete decisi a combattere, ad andare fino in fondo malgrado gli ostacoli che incontrerete. Periodo di grazia per i sentimenti, ma state all'erta.

Capricorno 22/12 19/1

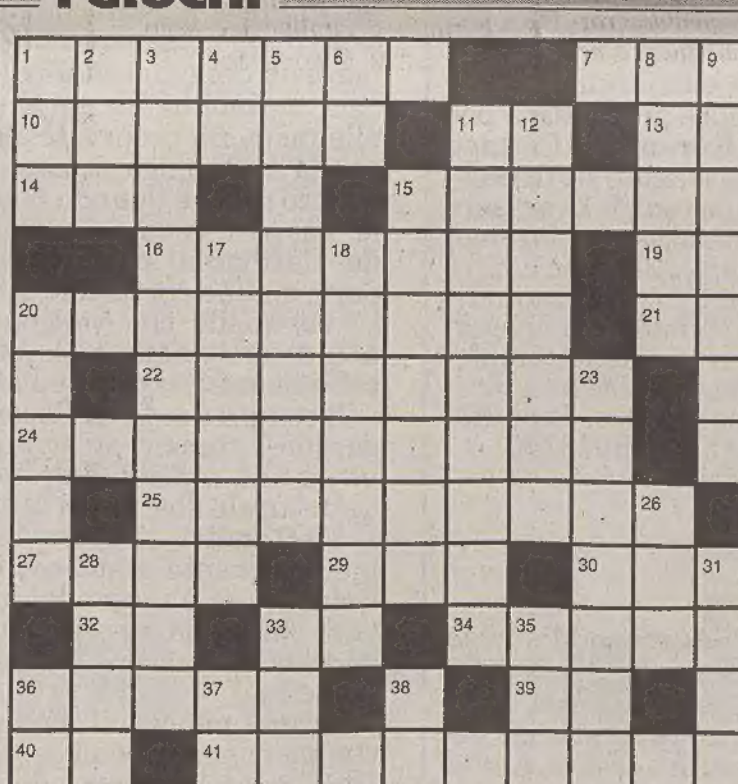
Dopo un periodo di routine nella professione ci sono segnali di una certa apertura. La vostra vita sentimentale è sempre più ingarbugliata.

Aquario 20/1 18/2

Avete delle enormi risorse e una notevole esperienza nella vostra attività, ma vi occorre un pò di diplomazia. Attenzione ai passi falsi in amore.

Pesci 19/2 20/3

Non mettete in cantiere un progetto di lavoro che non avete sufficientemente studiato. In amore siete sempre più confusi, concedetevi un periodo di riflessione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un santo del 2 settembre - 7 Lo «zio» dalla tuba stellata - 10 Ha per capitale Conakry - 11 Iniziali del comico Salvi - 13 La fine della musica - 14 Fa solo papere! - 15 Pianta ornamentale spinosa - 16 Scuotono da capo a piedi - 19 Sono doppie in petto - 20 Una particolare curva geometrica - 21 Cuore di boia - 22 Pietra preziosa di colore violetto - 24 Pronti per essere fritti - 25 Celebre trilogia di Eschilo - 27 Un recipiente di Eolo - 29 Società (abbr.) - 30 L'Ughi violinista - 32 Il centro di Roma - 33 Vi nacque Mazzini (sigla) - 34 Ambito premio cinematografico - 36 Pezzi da eseguire - 39 Iniziali dello scrittore Hemingway - 40 Il soggetto autobiografico - 41 È parzialmente cieco.

VERTICALI: 1 Io... per Cicerone - 2 Il Merenda del cinema - 3 Spazio attrezzato per il lancio dei missili - 4 Una Domenica... televisiva - 5 Corrotto, pervertito - 6 Le vocali in vita - 8 Un tipo di angolo - 9 Robusto cane da guardia - 11 Falso, fatto con ipocrisia - 12 Trasandata nel vestire - 15 Porto della Grecia - 17 Verbo da vogatori - 18 Henri, celebre pittore - 20 Lo formano dieci etti - 23 Speciali corpi ungheresi di fanteria del '700 - 26 Cresce ogni anno - 28 Il simbolo della squadra «granata» - 31 Può essere un grizzly - 33 Liquore usato nei cocktail - 35 Vi lavora il cast - 36 La prima consonante - 37 La fine dei malanni - 38 Governa in monarchia.

SCARTO (6/5)

Un mio artigianale lavoro poetico

Il meccanismo non è certo a posto,
nel mezzo c'è qualcosa che non va...
Non son Dante, d'accordo, ma è un peccato:
sol la stretta di mano mi hanno dato!

Edgar

INDOVINELLO

Sull'inflessibile burocrate

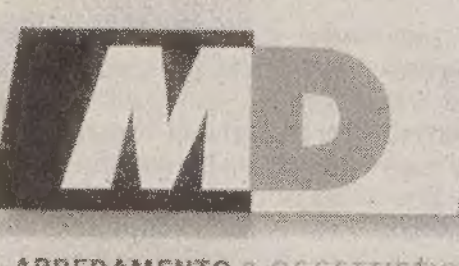
Messo alla porta, l'uomo della strada
ci mette bocca, sì, tanto per dire...
ché a parlare con questo, di sicuro,
s'ha l'impressione di parlare al muro.

Il Pisanaccio

SOLUZIONI DI IERI

SOMATICA■EBE
GR■RENANI■I■
AGI■ADUNARSI
RIGOMUSICALE
BARI■MA■OMAR
A■OLLE■EPOCA
TOM■ANURO■CT
A■ELETTE■AHI
■OTERO■TEPIC
MARAT■OTRE■O
■SILENZIO■D■
SIAE■ZI■ECHI

Anagramma: *Il latore = litorale*

Zeppa sillabica: *Veto, vestito*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.30**
	tramonta alle	**17.07**
La Luna:	si leva alle	**10.03**
	cala alle	**22.01**

5.a settimana dell'anno, 29 giorni trascorsi, ne rimangono 336.

IL SANTO

San Costanzo

IL PROVERBIO

La grandezza dell'uomo è il pensiero.

TEMPO

Temperatura:	**6,3** minima
	10,6 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1004,7** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**10,8** km/h da E
Mare:	**11,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.15	**+38**	cm
	ore	11.28	**+23**	cm
Bassa:	ore	6.09	**-14**	cm
	ore	17.55	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.49	**+37**	cm
Bassa:	ore	7.02	**-14**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Via Cellini, ore 10.45

Via Udine, ore 12.30

Largo a Roiano, ore 18.30

Il rientro si è trasformato in un incubo per migliaia di triestini a causa della chiusura di viale Miramare tra largo a Roiano e la Stazione ferroviaria

«Asfalto pazzo» mette in coda tutta la città

I tecnici dell'Università cercano l'origine del problema. Stasera l'intervento dell'Uragano, domani la riapertura

Settecento metri l'ora. Questa la «velocità media» alla quale migliaia di automobilisti triestini ieri nel pomeriggio hanno percorso l'ultimo tratto della Costiera. Grignano, Barcola, Roiano. Un rientro-incubo a passo di lumaca, provocato della chiusura di viale Miramare all'altezza della Stazione. Rabbia, impotenza, proteste, telefonate, maledizioni. Una giornata di riposo spesa male.

Ma non è finita. L'ingorgo si ripeterà oggi già nel primo mattino e continuerà per tutto il giorno. «Appena in serata interverrà l'unico mezzo adatto per ripulire l'asfalto e viale Miramare giocoforza resterà chiuso» spiegano i vigili urbani. Ieri il loro centralino ha ricevuto chiamate su chiamate che chiedevano informazioni sui percorsi alternativi per sfuggire alla stretta.

«Sono ferma all'altezza del cimitero di Barcola da 20 minuti. Cosa sta accadendo?» ha chiesto una giovane automobilista al centralino de «Il Piccolo». Altri hanno rinunciato alla gita fuori porta, propiziata da un pallido solo pomeridiano emerso dalla cappa di nubi. Comunque il caos della viabilità si è protratto per ore, perché solo una minoranza di automobilisti ha imboccato la «202», scegliendo di uscire e di entrare in città attraverso l'altopiano. Molti hanno automaticamente imboccato il solito percorso per Barcola. Quando si sono accorti dell'errore era troppo tardi e la marea li aveva ormai catturati. Prigionieri.

La situazione potrebbe anche aggravarsi per il fatto che nessuno conosce le ragioni di fondo che hanno costretto il Comune a chiudere viale Miramare tra la stazione e Roiano. «Stiamo prelevando campioni di asfalto per analizzarli» ha spiegato ieri un tecnico dell'Università, incaricato di investigare sulla strana trasformazione della superficie della strada. Sabato anche i pedoni non riuscivano a reggersi in piedi. Pattinatori involontari, equilibristi per forza.

«Molte vetture sono finite fuoristrada in pieno rettilineo. I tamponamenti non si contano; un palo dell'illuminazione è stato abbattuto. La chiusura è stata obbligatoria» hanno affermato i vigili. Sintomi precisissimi, diagnosi comunque ancora da definire. Il mezzo speciale che entrerà in funzione questa sera, l'«Uragano», pulirà con i propri getti ad alta pressione l'asfalto dall'olio. Ma in attesa delle analisi dell'Università nessuno è in grado di affermare che sia proprio un lubrificante perso chissà da chi a provocare le uscite di strada, i tamponamenti, i pattinamenti involontari di pneumatici e suole. Un mistero che per altre 12-24 ore infierirà sulla già congestionata viabilità cittadina.

Già ieri a metà mattina era comunque chiaro ciò che sarebbe accaduto nel pomeriggio. In via Carducci, in piazza Dalmazia e lungo le rive, si sono formate le prime file in uscita. Via Udine è diventata un imbuto-trappola. Passo d'uomo, gas di scarico, finestrini chiusi, lunotti appannati. Ma era solo un «assaggio» del rientro, un apertivo per il caos di fine giornata. Velocità media 700 metri l'ora.

Claudio Ernè

Basterà un Uragano a riportare il sereno? Di sicuro «asfalto pazzo» è più forte del tempo: se è già successo che arterie a rischio venissero chiuse in giornate di pioggia, ieri faceva un certo effetto vedere una strada transennata in condizioni meteorologicamente normali. Il dramma è che non si tratta di un'emergenza dell'ultima ora. Viale Miramare è una pista di pattinaggio da tempo a dispetto di frequenti asfaltature. I ritocchi più recenti hanno interessato soprattutto i tratti in prossimità di curve, dove sono più numerosi gli incidenti.

Anche nel maggio dello scorso anno sopralluoghi e test. Si sono succedute invano colate di bitume

Il mistero dura già da otto mesi

Il mistero di «asfalto pazzo» resiste anche agli strati di bitume. Cronache del maggio dell'anno scorso. Roba, quindi, di otto mesi fa. «Il Piccolo» titola: «Asfalto come ghiaccio, un giallo». Corsi e ricorsi. In viale Miramare scivolano anche i pedoni. Il Comune, anche in quell'occasione, per scoprire l'origine del problema chiede una consulenza a tecnici dell'Università. Vengono effettuati numerosi sopralluoghi. Richiamati d'urgenza anche i responsabili della ditta alla quale erano stati affidati i lavori di asfaltatura. Nemmeno loro, tuttavia, sanno fornire una spiegazione. Hanno effettuato anche altre asfaltature per conto del Comune in città e in quelle strade non sono mai stati segnalati problemi. Le ditte, per giunta, finiscono per rifornirsi di bitume sempre dalle stesse aziende. Ne esistono quattro, tra Trieste e Gorizia.

Certo, fanno notare gli esperti, con il bitume con pietrisco basaltico il problema non si porrebbe. Ma costa tanto. Riasfaltare con quello tutte le strade a rischio sarebbe una botta mica da ridere per le casse del Comune. Qualcuno butta là: in viale Miramare si scivola per colpa del polline di qualche albero. Una tesi che può reggere, appunto, a maggio. Ma adesso? Sarebbe folklore.

L'assessore comunale ai lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna aveva già messo in calendario l'asfaltatura di viale Miramare con l'antiskid, materiale antisdrucciolo usato sulle piste automobilistiche. L'intervento, però, era previsto per primavera. L'emergenza potrebbe costringerlo a affrettare i tempi. Sperando che l'antiskid si riveli la soluzione di tutti i mali. Altrimenti? Potrebbe sempre tornare d'attualità la proposta-provocazione fatta dallo stesso Drossi Fortuna tempo fa: «Quasi quasi converrebbe tornare al passato e rifare qualche strada in porfido...Rumoroso, costoso, ma forse si ridurrebbero gli incidenti».

ro.de.

Nonostante le avvertenze gli automobilisti hanno rifiutato il percorso alternativo sulla grande viabilità

Una sera nell'imbuto, protestando

La pioggia non c'era più, il caos del traffico sì. Ieri sera, al rientro dal fine settimana in montagna, o dalla semplice gita domenicale (dopo una mattinata piovosa a tratti, nel pomeriggio il tempo è migliorato e ha favorito qualche pur breve passeggiata) il viale Miramare si è trasformato in un gigantesco imbuto, nel quale si sono infilati centinaia di automobilisti. A nulla sono serviti gli appelli delle forze dell'ordine e dell'amministrazione comunale, e il buon senso: pur essendo noto da sabato che, a causa di problemi di scivolosità dell'asfalto nella zona di largo Roiano, il rientro in città con l'automobile, se fatto dalla costiera, avrebbe complicato una situazione già critica, i triestini non hanno utilizzato la grande viabilità. Si sono intestarditi sulla costiera: «Non mi piace fare il percorso sulla superstrada - ha detto un automobilista fermo in fila -, si corre troppo e il paesaggio non è dei più gradevoli».

Neppure il rischio di trovarsi bloccati ha fatto cambiare idea: «Sono le autorità competenti e i mezzi di servizio che devono provvedere - ha protestato un altro -, perché anche loro, come noi, sapevano del problema e avrebbero potuto intervenire durante la notte per offrire oggi (ieri, ndr) la possibilità a tutti di uscire dalla città e rientrare senza queste difficoltà».

Estremamente complesso anche il lavoro dei vigili urbani, richiamati in forze al lavoro, nonostante la giornata festiva: «Abbiamo cercato di far ragionare gli automobilisti - hanno spiegato in serata -, ma non c'è stato nulla da fare. Sul percorso dell'altopiano tutto è andato per il meglio, con un transito piuttosto contenuto. Sulla costiera si sono riversati in tantissimi».

«E' colpa dei mezzi pesanti che devono salire sui traghetti e che sporcano l'asfalto della città - ha affermato un altro automobilista, piuttosto seccato per la lunga attesa prima del semaforo di Barcola, che porta alla salita per il faro -, non certamente nostra. Non vedo perché dobbiamo preoccuparci noi che usciamo con l'auto una volta alla settimana. E' compito di altri creare la situazione per un traffico scorrevole».

In altre parole, un batti e ribatti, con attribuzione generica di responsabilità e accuse lanciate a 360 gradi. «Adesso arriverà "Uragano" (il mezzo capace di pulire a fondo le strade, già utilizzato in via Molino a Vento, ndr) ma il risultato ottenuto durerà poco - ha dichiarato un anziano alla guida della propria vettura -, perché il traffico è intenso a tutte le ore, sono parecchie le automobili che lasciano sull'asfalto macchie d'olio o altre sostanze scivolose che, miste alla pioggia, creano quello strato pericoloso per la circolazione. Perciò è solo questione di tempo: fra pochi giorni saremo al punto di partenza».

Disagi anche per chi dalle rive si è avventurato verso Passeggio Sant'Andrea, ancora chiuso.

u. sa.

L'ingorgo in viale Miramare ieri sera. (Foto Lasorte)

Colpo da professionisti in via Imbriani: i ladri hanno eluso alcuni sofisticati sistemi di allarme

Una «gang» fa razzia di telefonini

Innescato un incendio per coprire la fuga. Cento milioni di bottino

Il negozio svaligiato in via Imbriani. (Foto Lasorte)

Rubate anche molte schede «pulite» e anonime. Serviranno a dribblare le intercettazioni. Gli inquilini dello stabile sono stati fatti sfollare per qualche ora

Cento milioni di bottino e un consistente numero di schede telefoniche a microchip «pulite» e anonime. Da usare senza paura di essere intercettati e individuati da polizia, carabinieri, finanza e servizi.

Il colpo messo a segno l'altra notte al «Centro radio» di via Imbriani 8, ha caratteristiche piuttosto inusuali. E' nato all'insegna di ottime conoscenze informatiche e telematiche. I ladri, ad esempio, per aprire la serranda hanno eluso sia il sensore a raggi infrarossi, sia il normale allarme collegato in un verso a una sirena, nell'altro alla centrale operativa della Telesorveglianza. Come abbiano superato il primo è mistero. Per toglierе di mezzo il secondo hanno invece tagliato a tempo di record i cavi delle linee telefoniche.

Per tentare di nascondere la propria «firma» hannno dato fuoco al centralino e al quadro elettrico e sono scappati. Con il bottino costituito da una cinquantina di telefoni cellulari e da alcune video camere, un paio di notebook e quattro videoregistratori. Il fumo ha invaso le scale e alcuni appartamenti. E' intervenuto il 118 e dodici persone sono state visitate. Sintomi di intossicazione. Nessuno però ha chiesto di essere ricoverato. Per un paio d'ore sono rimasti all'aperto. Poi il rientro.

«La polizia mi ha telefonato a casa per avvisarmi del colpo e dell'incendio. Era l'una e 15» racconta Mario Visintini che con Roberto Micalli gestisce da una ventina d'anni il «Centro radio». «Mi sono precipitato in via Imbriani per verificare i danni. In un primo momento il furto sembrava limitato. Poi col passare delle ore si è rivelato via, via più consistente. Stiamo facendo l'inventario. Spero di riuscire a riaprire in parte il negozio martedì. Le schede a microchip rubate erano marchiate 'Wind' e cercherò di fare in modo che vengano disattivate dalla società telefonica. Certo è che i ladri hanno superato tutti i sistemi di sicurezza, senza nemmeno forzare le serrature. E' intervenuta la scientifica e si sono presentati anche alcuni investigatori dei carabinieri...»

All'ultimo controllo telematico, effettuato alle 0.20, il negozio risultava perfettamente a posto. L'allarme è scattato verso l'una e quindi i ladri hanno agito in uno spazio di tempo piuttosto ristretto. Un'ora in cui, specie tra sabato e domenica, via Imbriani non è certo deserta. La percorrono automobili e pedoni. Le prime provengono da Corso Italia e possono dirigersi sia verso via Carducci che via Battisti. Chi va a piedi lo fa per entrare o uscire dall'adiacente area pedonale.

Va anche detto che le luci delle vetrine si sono spente automaticamente alle 23. Un elemento comunque ha giocato a favore dei «soliti ignoti». La porta d'ingresso è arretrata rispetto al marciapiede e i sensori d'allarme scattano ovviamente con un certo ritardo: una manciata di secondi, tanti quanto sono necessari per abbassare la serranda e far girare le chiavi nel pettine.

Chi ha organizzato il colpo non ha lasciato nulla di intentato. Ha lavorato con metodo puntando sui telefonini e sulle schede. L'altra parte del bottino sono solo spiccioli. Quando la sirena si è messa in azione era ormai troppo tardi. Chi l'ha sentita - uno dei casigliani svegliato dal suono - ha dato l'allarme segnalando che qualcuno aveva inavvertitamente urtato una vettura dotata di antifurto. Tante ormai sono le sirene che «normalmente» si mettono in funzione per un nonnulla. Il loro messaggio viene sottovalutato, frainteso.

Sta di fatto che un consiste numero di telefonici dall'altra notte è in «libera uscita». La malavita può usarli a proprio piacimento e quasi senza rischi. Al di qua e al di là del confine. Le intercettazioni sono possibili ma le attribuzioni delle chiamate restano anonime. Gli uomini delle varie «sale ascolto» sono avvisati. Se poi si pensa che il 90 per cento delle inchiesta di una qualche rilevanza procede proprio attraverso le intercettazioni, è chiaro a tutti l'importanza e la sfrontatezza del colpo messo a segno al Centro radio.

Claudio Ernè

La cerimonia alla Stazione ferroviaria. (Foto Lasorte)

Storie allucinanti e deposizioni di corone d'alloro nel Giorno della memoria istituito in ricordo della Shoah

Salvato a Dachau da dieci lumache

Italo Vascotto alla commemorazione col triangolo di prigioniero sul petto

Secondo lo storico Marco Coslovich i deportati non devono mai rinunciare ai ricordi perché anche i giovani possano dire: «C'ero anch'io»

Triangolo rosso: designava nei lager nazisti gli oppositori politici. Numero 135.250: certificava quanti prigionieri erano entrati prima di lui nel campo di concentramento di Dachau. Italo Vascotto lo portava attaccato al petto ieri mentre ascoltava lo storico Marco Coslovich tenere il discorso della Giornata della memoria che da quest'anno, in ricordo dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, vuole commemorare la Shoah, l'annientamento. Il 27 gennaio 1945 l'Armata rossa mise in fuga in nazisti da Auschwitz: due settimane prima in quel campo, tenuta nascosta dalla mamma, era nata una triestina, Aurelia Gregori.

«Furono 1424 gli ebrei che partirono dalla stazione di Trieste per destinazione ignota (si chiamavano così le partenze per i lager), solo 39 ritornarono. Da qui partirono oltre metà dei convogli di morte», ha ricordato Coslovich e ha voluto parlare soprattutto delle donne: «Alla partenza molte, mentre i nazisti chiudevano i carri bestiame, cantavano. Tante sopravvissute hanno poi nascosto il loro passato perché si sentivano segnate come esseri da commiserare. Invece i deportati e i perseguitati non devono mai rinunciare alla memoria. Perché attraverso i loro ricordi anche le giovani generazioni devono poter comunque dire "C'eravamo anche noi"».

Dalla tragedia deve dunque sgorgare un insegnamento morale insopprimibile. Ha detto sabato a Milano il presidente della Camera, Luciano Violante: «Non basta avere ottime conoscenze tecnico-pratiche. Bisogna avere dentro anche valori civili. Perché chi costruì i campi di sterminio era un ottimo ingegnere».

Triangolo rosso per i politici, triangolo giallo per gli ebrei, triangolo verde per i cosiddetti criminali, triangolo nero per i militari, triangolo rosa per gli omosessuali, triangolo viola per i testimoni di Geova. In questo modo erano schedati i prigionieri dei campi di concentramento. «Mi salvarono un paio di stivali fatti a mano che scambiai con uno sfilatino di pane - racconta Vascotto - e dieci lumache che raccolsi: i francesi ne andavano pazzi e in cambio mi diedero un pacco di viveri, dentro c'era addirittura del cacao zuccherato. Raccontai alla Ss che ero studente in medicina e allora mi diedero l'incarico di buttare i morti dentro le fosse comuni. Qualcuno si muoveva ancora, ma finiva comunque lì dentro. Credo di aver buttato anche il cadavere di Giovanni Palatucci, il questore di Fiume che finì a Dachau dopo aver salvato centinaia di ebrei».

«Una volta - racconta ancora Vascotto che oggi è il presidente dell'Associazione deportati Adppia - mi salvai dalla morte per dieci centimetri. Scoprirono che il prigioniero in fila davanti a me si era messo uno sopra l'altro due paia di pantaloni, cosa proibita dal regolamento. Le Ss lo massacrarono a pugni e a calci. Io, dietro a lui, avevo fatto la stessa cosa, ma non mi controllarono.»

Alla base del binario da dove partirono i treni della morte ieri il vicesindaco Roberto Damiani, l'assessore regionale Sergio Dressi e il prefetto Vincenzo Grimaldi hanno deposto una corona d'alloro.

Silvio Maranzana

Auditorium del Revoltella pieno per la commemorazione dell'Olocausto. (Lasorte)

Il massacro degli ebrei ha trasmesso agli uomini la capacità di indignarsi

L'Olocausto serve alle coscienze

Un messaggio che non deve perdere smalto, ma conservare la propria efficacia e specialità, soprattutto in ambito scolastico, per favorire la comprensione degli studenti, chiamati a perpetuare un approfondimento che poi diventa stimolo di pensiero, per capire tutta la storia e le sue numerose tragedie. Questo è per gli ebrei di Trieste lo studio della «Shoah».

Ieri, nel corso della prima «Giornata della memoria», commemorazione nazionale istituita «in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti», la Comunità ebraica di Trieste e il Museo ebraico «Carlo e Vera Wagner», in collaborazione con il Comune e con il patrocinio del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza, hanno presentato un lungometraggio (1 ora e 25') intitolato appunto «Memoria».

In esso numerose testimonianze, raccolte e assemblate in un contesto che il numeroso pubblico (nella sala dell'Auditorium del Revoltella non c'era un solo posto libero) ha seguito con estrema attenzione.

Sono seguiti alcuni interventi sulla didattica dell'Olocausto, in particolare quelli di Stefano Fattorini, fra l'altro coordinatore del servizio didattico della Risiera e di Michela Vanni, insegnante a Fiumicello. Il primo ha sottolineato il valore dell'insegnamento specifico sul fenomeno «Shoah», la seconda, con l'aiuto di alcune classi, ha realizzato il progetto teatrale intitolato «Kaddish», che è il nome della preghiera ebraica per i morti.

«Esistono dei momenti nella storia – ha detto Ariel Haddad, responsabile del Museo ebraico – che devono offrire agli studenti un particolare stimolo di riflessione, pur nella tragicità dell'evento. E' una necessità – ha aggiunto – che ha lo scopo di creare coscienza critica nello studente. E' indubbio – ha concluso Haddad – che tutto ciò che è accaduto agli ebrei è servito per rendere più sensibili le coscienze di tutti nell'affrontare e capire tutte le tragedie, che non sono poche, succedutesi poi nella storia. Se oggi il mondo è capace di indignarsi a problemi come, per esempio, quelli dei Balcani, è anche perché c'è stata la tragedia degli Ebrei».

Lo stesso responsabile del Museo della Comunità ebraica di Trieste ha poi voluto ringraziare la città per la testimonianza portata anche con la presenza in sala degli esponenti di tutte le fedi religiose e delle massime autorità civili e militari triestine.

u. sa.

Nuova tecnica chirurgica a Cattinara

Un microchip darà sollievo a chi soffre di Parkinson e ha pesanti disturbi motori

Circa duemila sono i pazienti in tutta la regione, e circa 400 i nuovi casi che ogni anno si presentano a Trieste per il morbo di Parkinson, una malattia degenerativa del sistema nervoso che porta a disturbi anche gravi del movimento e a volte della parola. Ma da qualche tempo l'ospedale di Cattinara riesce a offrire una parziale, soddisfacente soluzione ai sintomi più invalidanti per una fascia di ammalati.

La Neurochirurgia infatti è in grado di applicare una nuova tecnica mediante la quale si inserisce nella zona malata del cervello un microchip, collegato con un pacemaker sistemato sotto l'ascella, che permanentemente rilascia una stimolazione capace di agire sui circuiti lesionati. «Il vantaggio - spiega Alessandro Melatini, neurochirurgo che agisce con questa tecnica lanciata da Grenoble - è che si evitano lesioni, e che soprattutto i pazienti riacquistano le proprietà motorie».

Finora sono stati realizzati tredici interventi, su malati di tutta la regione. «Sono operazioni che per la Sanità hanno un costo altissimo - aggiunge Melatini -, oltre 25 milioni a intervento, dato che i soli microchip hanno un costo che si aggira sui 12-13 milioni, e spesso ne occorrono due».

Un'altra novità in campo neurologico è la futura possibilità di operare anche una ristretta fascia di malati di epilessia: è stato fatto un accordo con una équipe di Monza che già ottiene apprezzabili risultati nel campo, e che dovrebbe essere ospitata a Cattinara per eseguire (dopo aver essa stessa portato a termine la complessa valutazione dei singoli casi) l'intervento chirurgico. «In regione - conclude il medico - potrebbero esserci fino a cento casi operabili».

La disavventura di un gruppo di sindacaliste dirette a una poverissima città della Bosnia

Sedici ore per un pugno di aiuti

«Alle dogane ci hanno ostacolato, portavamo filati alle donne»

Il viaggio normale non dura più di tre ore. Ma quel camioncino carico di rocchetti di filo, di matasse di lana, di stoffe e cotonine, di giocattoli e di matite colorate è arrivato a destinazione dopo ben sedici ore, soprattutto a causa di esagerate soste doganali ai vari confini. E' solo così che una piccola pattuglia femminile del sindacato regionale dei pensionati (lo Spi Cgil) ha potuto consegnare il suo modesto ma essenziale carico di aiuti alle poverissime donne di Prijedor, una città della Bosnia a 80 chilometri da Banja Luka, torturata dalla guerra: ieri 100 mila abitanti, oggi piena di profughi, disoccupati, bambini sotto choc, vedove giovani e donne anziane).

Lo racconta Elena Madrussani, responsabile regionale del Coordinamento donne all'interno della segreteria regionale dello Spi. «La prossima volta - dice sconcertata - eviteremo di cadere nell'arroganza di tanti spedizionieri che danno precedenza a ogni camion prima che a un carico umanitario, pur avendo noi ogni documento in regola. Compreremo gli aiuti a Sarajevo, qualcosa si troverà. Così aiuteremo un po' di quella economia...».

E' questo l'intento del sindacato, che da tempo si affianca alle varie istituzioni internazionali e locali, usando una rete di attività che coinvolge più regioni con progetti distinti. Lo Spi, destinando mille lire per ogni dichiarazione dei redditi compilata dal suo Caaf, ha già costruito due ambulatori medici (di cui uno ostetrico) in questa città e un asilo a Mostar, nonché un centro sociale a Goradze, si è impegnato nella costruzione di serre e nella fornitura di sementi per riattivare un'agricoltura ieri florida e oggi distrutta, e ha deciso appunto di fornire filati e materiali di cucito alle donne. Inoltre le scuole del Monfalconese hanno attivato gemellaggi fra i bambini, e le sindacaliste dello Spi hanno «adottato a distanza» 38 donne anziane, versando per un mese 40 mila lire a testa.

Il tessuto sociale in questa città che viveva egregiamente grazie a una miniera, a una cartiera e a una ricca agricultura è disgregato. C'è un'associazione delle vedove di guerra dove la più anziana ha 39 anni; i musulmani che erano quasi la metà della popolazione sono stati massacrati dai serbi; i profughi che fanno ritorno trovano la casa occupata da altri serbi, a propria volta cacciati su quella scacchiera di odio incrociato, i quali vengono dirottati ai campi-profughi.

«Ogni volta che serbi e musulmani si ritrovano in un'assemblea pubblica - riferisce la Madrussani -, viene richiesta la presenza di psicologi-mediatori. Le assistenti sociali non riescono esse stesse a superare i propri traumi e a dare equilibrio agli altri, le donne rimaste sole fanno assistenza alle vecchie di cui nessuna struttura si occupa, il Comune paga loro 100 marchi al mese. Mancano medicine, e se si trovano sono carissime».

A fronte di tanto, un camioncino di filati dovrebbe volare leggero come una goccia nel mare. E invece la pattuglia triestina, per portare questa goccia, ha dovuto penare per sedici ore.

g. z.

Denuncia della Cisl

Infermieri di psichiatria: «Troppi incidenti sul lavoro»

Infermieri dei centri di salute mentale vittime troppo spesso di incidenti sul lavoro «a causa degli scontri fisici con i pazienti». La denuncia viene dal sindacato Cisl-Fps: «La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato un episodio in cui ben tre infermieri del Csm di via Gambini sono andati in infortunio nell'arco di sei ore, sempre per mano della stessa persona seguita dal centro».

La Cisl segnala un intensificarsi di incidenti: «Si sa da sempre che lavorare in psichiatria non è semplice per nessuno, ma a questo punto gli infermieri non sono disposti a pagare personalmente per scelte politico-gestionali errate, soprattutto quando va di mezzo la loro incolumità fisica». L'appello è per il direttore del servizio. Giuseppe Dell'Acqua, e per l'Azienda sanitaria, quest'ultima fra l'altro, si sottolinea, «coinvolta nel controllo della sicurezza sul lavoro nelle aziende della provincia di Trieste».

Questo pomeriggio

Il ministro Willer Bordon alla conferenza sul piano Ezit

Sarà il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon a tenere questo pomeriggio, alle 17 le conclusioni del convegno sul tema: «Gli obiettivi strategici del Piano infraregionale dell'Ezit: riqualificazione e riuso di siti industriali dismessi e gestione della trasformazione».

L'incontro, che si svolge nella sala azzura dell'hotel Savoia, si aprirà alle 14.45 con l'introduzione del presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini. Lo stesso Cosolini parlerà più tardi anche sul progetto di recupero dell'area dell'ex raffineria Aquila. Saranno tenute relazioni sul ruolo, le strategie e le proposte del Piano, la riqualificazione e il riuso dei siti industriali dismessi.

Al termine delle relazioni tecniche e prima del ministro Bordon parleranno i rappresentanti delle istituzioni locali e l'assessore regionale Sergio Dressi.

IL CASO

«Pulitrici senza contratto: e nessuno si occupa di noi»

La vita è proprio dura per noi pulitrici! Volevo segnalare il mio caso e quello di tante altre mie colleghe come dipendente di una cooperativa di pulizie di Trieste. Stiamo aspettando il rinnovo del nostro contratto che è fermo a Roma ormai da un paio d'anni per una maggiorazione salariale nonostante il rincaro-vita, specialmente qui a Trieste, città più cara d'Italia dai sondaggi, noi abbiamo lo stesso stipendio da anni.

Per avere una paga decente lavoro molto spesso sette giorni su sette. Sono sola e divorziata e come me tante altre mie colleghe viviamo del nostro solo stipendio, qualcuna anche con figli a carico ed è proprio dura far quadrare il bilancio ogni mese, spese di casa, Acegas, telefono, tessera bus e altre ancora. Tanta stanchezza fisica e psichica, divertimenti zero, o molto raramente, e cercare appena possibile di recuperare le forze riposando; ormai sono una donna sulla cinquantina. Devo stare attenta a non ammalarmi perché altrimenti in malattia sono pagata neanche 20.000 lire al giorno e non ho più i miei familiari dove poter andare a mangiare «un piatto di minestra». Sarebbe ora che il sindacato si interessasse un po' di più anche a noi pulitrici e che si desse da fare per il rinnovo del nostro contratto.

È una vita dura, è un lavoro duro che come nel mio caso e in tanti altri, abbiamo scelto di fare per bisogno non trovando altro sulla piazza. Ci alziamo ogni giorno alle cinque del mattino per pulire gli uffici pubblici e privati, banche, ecc. ecc. di mezza Trieste, il nostro lavoro è utile a tutti. Spero che qualcuno si prenda a cuore il nostro caso.

a.c.

Daniela, sono arrivati i 50 anni

Questa sorridente bambina è Daniela, che ha raggiunto il traguardo dei cinquant'anni continuando a guardare il mondo con gli stessi occhi... di allora. Auguri da mamma Fidelia, dal figlio Marco e dal suo Pino.

Lo sguardo birichino di Claudio

Ecco Claudio, che oggi festeggia il suo compleanno. Il suo sguardo è sempre vivace e birichino come un tempo. Auguri da Cinzia, Stefano, Ondina, Tullio, Sabrina, Tiziano, Ketty e Brian.

Sede Rai a Udine

Il presidente della Rai Roberto Zaccaria nella sua recente visita alla nostra regione ha iniziato, e vorrei che qualcuno mi spiegasse il motivo di questa scelta, incontrando non i funzionari e le istituzioni della città capoluogo come era logico in quanto la Rai ha sede a Trieste, ma incontrando le istituzioni di Udine (perché non quelle di Gorizia e Pordenone allora?). Durante questa visita, leggo dalle cronache dei giornali, che i friulani hanno chiesto al presidente, supportati da 53 mila firme, una sede della Rai in Friuli. Allora mi chiedo perché una sede Rai non deve anche essere posta a Gorizia e a Pordenone considerato che la sede stessa, come peraltro in tutte le regioni d'Italia, deve stare nei soli capoluoghi di regione e Udine è una delle quattro province della regione e non è il capoluogo?

Le televisioni private friulane, come è giusto, parlano ogni giorno di ogni piccolo fatto che succede in Friuli e allora io mi chiedo perché ci sarebbe la necessità di fare un'altra sede a Udine per dare le stesse notizie, a meno che non si pensi in futuro di togliere anche la sede di Trieste (personalmente non mi stupirebbe...).

Leggo anche sui quotidiani testuale «che ad essere particolarmente penalizzata dal poco spazio è la squadra di calcio dell'Udinese, massima espressione del tifo e dell'emotività dei friulani». Perché la Triestina, dico io, non è forse la massima espressione del tifo e dell'emotività dei tifosi triestini e se, malauguratamente per i tifosi friulani e fortunatamente per i tifosi alabardati, l'Udinese scendesse di alcune categorie e la Triestina salisse di alcune categorie allora cosa si fa, si sposta di nuovo la Rai a Trieste? Tutto ciò lo ritengo, e credo non essere il solo, francamente ridicolo.

Ritengo che richieste di questo tipo, ultimamente troppe direi, pecchino troppo di campanilismo che non porta sicuramente ad avere un rapporto di buon vicinato con le altre città della nostra regione, regione che non bisogna dimenticare conta soltanto poco più di un milione di abitanti e pensare di suddividere tutto per il gusto di suddividere togliendo così sempre più importanza alla «cara al cuore» Trieste, non è certamente il massimo nel campo della razionalizzazione delle risorse.

Francesco Spadavecchia

Multa eccessiva

Sono un triestino che vive negli Usa da ormai venticinque anni. Il 3 gennaio per motivi personali sono ritornato a Trieste con la famiglia per una decina di giorni.

Il 5 gennaio dovendo recarmi allo studio di un notaio in città, percorsi (guidavo una macchina a noleggio) via S. Spiridione per cercare un parcheggio e all'altezza della via Genova notai uno spazio proprio all'angolo della via. Prontamente in retromarcia parcheggiai la vettura, lasciai mio figlio in macchina (anche lui come me ha la patente americana) e con mia moglie mi recai all'ufficio del notaio. Mi sarò assentato forse 20-25 minuti. Al ritorno notai due guardie municipali presso la macchina; una delle due, una giovane donna, stava scrivendo il verbale per sosta vietata e divieto di accesso: totale lire 193.030. A nulla sono valse le mie spiegazioni. Da notare che mio figlio, seppure in inglese, spiegò in precedenza alla guardia che lui era pronto a spostare la macchina, ma la donna, replicando in inglese, gli disse di non muoversi.

«Se non altro, è favorito con il cambio» mi disse sorridendo la donna.

In vista degli scandali emersi con la polizia municipale locale, mi domando a questo punto se devo pagare io per tutti.

Elio Grissani

Delusione per il basket

Seguo la Pallacanestro Trieste dall'anno sportivo 1975/'76. Ero presente a tutte le sfide decisive per questa società: dallo spareggio vittorioso di Bologna del 1976 contro la Pintinox alla sconfitta a Bologna contro Gorizia che ci condannò alla B1 nell'era Stefanel, come alla vittoriosa partita di Varese che ci valse la promozione in A2 due anni più tardi. Sono sempre rimasto fedele e vicino alla squadra e alla società, sottoscrivendo l'abbonamento anche negli anni in cui l'unica speranza era quella di raggiungere la salvezza all'ultima giornata, contraccambiato sempre dall'attaccamento che i giocatori avevano per la maglia della nostra squadra e dal rispetto che gli allenatori avevano per il pubblico della nostra città. Proprio per l'attaccamento che porto ai colori della Pallacanestro Trieste, nel ringraziare i dirigenti della società che hanno permesso il salvataggio del «grande basket» a Trieste, chiedo loro un ulteriore sforzo, al fine di non vanificare quanto di buono fatto nell'estate 1999, concedendo un «periodo di riposo» all'allenatore Banchi che ci sta portando verso la serie B. Ricordo che l'allenatore si è assunto tutta la responsabilità del progetto di ringiovanimento della squadra e dell'ingaggio di giocatori come Dioumassi e Moltedo. Il progetto estivo di costruire una squadra giovane che durasse qualche anno è già fallito e ora non ci rimane che sperare nella salvezza. E, questa, vista l'incompatibilità caratteriale tra il nuovo arrivato Gurovic (che è passato dai 30 punti delle prime partite ai tre dell'ultima) e il coach stesso e l'inconsistenza tecnica, caratteriale e fisica di giocatori come Casey Show e Sauer (comunque scelti da Banchi) non sarà facile da raggiungere. Non regge neppure la scusa del budget minore rispetto ad altre piazze poiché non ritengo che a Montecatini o a Rimini si sia speso di più; al contrario, secondo me si è speso molto meno ma meglio per il reparto giocatori e si è puntato su tecnici di minor grido ma capaci di creare un gruppo unito all'interno delle proprie squadre.

Gianfranco Flora

Magazzino vini, un obbrobrio

Da troppi anni l'ex «magazzino vini» di riva Gulli giace in uno stato d'abbandono d'autentica schifezza con il suo corollario d'immondizie. Più voci si sono levate nel tempo contro questo insulto alla pubblica decenza, e su chi le avrebbe dovute raccogliere ricade la colpa d'aver fatto finora orecchie da mercante e d'essere rimasto inerte. Ma l'occhio non può abituarsi a quell'obbrobrio, né la nostra sensibilità può assuefarsi all'arroganza di chi, pur potendo eliminare la vergogna, è stato così pigro ed indolente da non avervi provveduto. Per cui sembra legittimo indignarsi e ribellarsi a quella sconcia struttura diroccata ed a quella volgare rugginosa recinzione in pieno centro cittadino: le nobili rive di Trieste vengono degradate ed umiliate dallo sconcio edificio fatiscente che non le rispetta, ed è probabile che i turisti si meraviglino che una città che si considera civile sia invece così stolta e così stanca da sopportare una tanto sciatta decadente raffigurazione di se stessa.

Mi rivolgo pubblicamente a chi dimostra di non aver pudore e se ne frega, e non toglie di mezzo la lurida bicocca con il suo tettuccio di lamiere contorte. Essa va senz'altro abbattuta e le macerie sgomberate: intanto se ne faccia piazza pulita, in attesa che l'area venga altrimenti utilizzata, con la speranza che il suo uso non nasconda poi di nuovo la vista dell'orizzonte rovinando irreparabilmente il lungomare. Perché il Comune non acquisisce l'area per destinarla a pubblico vantaggio? Un bel giardino lì starebbe meglio di qualsiasi costruzione.

Comunque, il primo che deve intervenire è ovviamente l'attuale proprietario del terreno, che pare non abbia il buon gusto e non senta il civico dovere di risanare il luogo; se non lo fa, il Comune di Trieste deve però vigilare sul decoro urbano ed imporglielo con una sua ordinanza. È anche singolare che la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici finga di non accorgersi d'una tale situazione scandalosa, ed imbelle si adatti a che il disonorevole relitto non venga eliminato.

Furio Finzi

I bagnanti di Castelreggio

Concordo pienamente con quanto espresso nella lettera pubblicata il 18 gennaio, in merito alla questione della baia di Sistiana. Sono certo di interpretare il pensiero di tantissimi bagnanti frequentatori dello stabilimento Castelreggio nell'esprimere solidarietà e apprezzamento alla famiglia Ferrarese che in tutti questi anni ha dimostrato efficienza, serietà, dedizione al lavoro, nonché simpatia e disponibilità nei riguardi delle persone.

Per avere la spiaggia pulita, la sorveglianza dei bambini, docce, servizi, cabine, ecc. abbiamo sempre pagato volentieri il giusto corrispettivo. L'idea che tutto ciò possa diventare gratuito sembra una contraddizione economica e una perniciosa demagogia.

Auspichiamo perciò che i diritti del gestore vengano confermati, in modo che – in attesa delle grandi opere (piazzette, chiesette, giardino, trenini, gallerie, funivie e quant'altro) – possiamo almento contare su quel che di buono c'è.

Tullio Riccobon

Mercatino al Giardino pubblico

Dopo la sollevazione spontanea degli abitanti di Cologna a riguardo dell'ingiustificata chiusura totale del Giardino pubblico e alle precisazioni dell'assessore Drossi Fortuna espresse nell'assemblea pubblica del 17 gennaio ritengo necessario esprimere alcune serie preoccupazioni; ho visto come la gente comune, che non ha voce, ma che se stimolata risponde con «rabbia», è insorta verso coloro che ritenevano di gestire senza rispondere a nulla e a nessuno; ho avuto la sensazione che la protesta si sia svolta emarginando il Consiglio circoscrizionale e strumentalizzando l'iniziativa con l'attribuirsi la paternità; ritengo che il Consiglio sia il referente unico per gli abitanti; tutti e tutto deve filtrare attraverso di esso e in esso trovare la sintesi delle proposte e la soluzione dei problemi; stà alla circoscrizione attivarsi affinché ci sia un rapporto costruttivo con gli abitanti. La preoccupazione maggiore riguarda alcune «indiscrezioni» mormorate ai margini della protesta e relative all'utilizzo del Giardino pubblico; ho percepito insistentemente la volontà di alcuni di attrezzare il complesso installando bancarelle da mercatino, gazebi vari e di varie dimensioni il tutto per «vivacizzare» la vita del complesso verde. Queste proposte sono inconciliabili con la destinazione testamentaria di Muzio de Tommasini che ha voluto espressamente riservare l'area allo svago dei bambini, e aggiungo dei vecchi, degli invalidi e di quanti sentono la necessità di passare in serenità alcune ore al contatto con la natura.

Non bisogna permettere che questa oasi verde venga strumentalizzata commercialmente; a questa ipotetica «provocazione» bisogna rispondere con fermezza impedendo qualsiasi elemento di turbativa. Spero che quanto sentito sia solo una provocazione senza un fondamento reale, altrimenti ritengo che la battaglia per il Giardino pubblico non sarà finita.

Gianfranco Benci

50 ANNI FA

29 gennaio 1951

● Da parte di molti cittadini si levano proteste per il recente aumento della tassa comunale sui cani. Com'è noto, essa è stata portata da 5160 a 7740 lire per i cani di lusso, da 1725 e 2588 lire per i cani da guardia.

● I medici del centro trasfusione dell'Ospedale Maggiore di Trieste si sono recati a Muggia per il terzo prelievo di sangue nella cittadina, che detiene il primo posto nella nobile gara per le donazioni volontarie. Mentre i medici Ferrari, Belsasso, Valenti e Soraci erano intenti ai prelievi, i benemeriti donatori Destradi e Davide hanno proseguito la loro opera di propaganda, raccogliendo l'adesione di altri sei volontari fra i loro concittadini.

● Ha avuto luogo al Circolo Marina Mercantile il tradizionale «Ballo del mare», ai cui numerosi invitati ha fatto gli onori di casa il presidnete cap. Crepaz.

L'assicurazione delle casalinghe

Io sono una casalinga obbligata ad autodenunciarsi per pagare un'assicurazione di L. 25.000 annue per un'eventuale invalidità del 33%. Sono convinta che i cervelloni che hanno escogitato questa nuova tassa sanno benissimo la percentuale (bassa) di incidenti casalinghi che potrebbero provocare un'invalidità così alta mentre fingono di ignorare che sono altri gli infortuni che, almeno io vorrei avere coperti da un'assicurazione: per esempio se mi ustiono la mano mentre scolo la pasta, oppure se scivolo lavando il pavimento e mi fratturo un polso oppure se cado dalla scala lavando i vetri e mi incrino le costole. Ecco che allora sarebbe bello avere un'assicurazione che mi dia per esempio L. 15.000 al giorno per il mio disagio. Comunque questa che viene definita una grande conquista per le casalinghe non mi convince soprattutto per la sua obbligatorietà e quindi non mi autodenuncerò e mio marito non pagherà le 25.000 lire.

Andreina Battini

Pellicce di cani e gatti

Sfogliando un noto settimanale nella sua edizione del 24 gennaio, ho letto un articolo sull'importazione di pellicce di cane e di gatto dalla Cina. Là, in orrendi scannatoi, quste povere bestie vengono scuoiate vive! C'è una terribile fotografia che mi ha sconvolto e inorridito in cui appare un pastore tedesco che, tenuto bloccato per il capo, tra spruzzi di sangue viene spellato vivo da un miserabile aguzzino.

Non posso descrivere quello che provo dopo aver visto questo orrendo documento. Mi appello a tutti coloro i quali, dopo aver anche loro constatato a quali livelli di bassezza criminale può arrivare l'uomo, si attivino per combattere questa infamità. L'unica arma che possiamo usare è quella del blocco delle importazioni in Europa di queste pelli. Sull'argomento i nostri parlamentari stanno facendo orecchie da mercante. Facciamoci sentire in tanti. Devono ascoltarci e devono prendere provvedimenti.

GianFranco Fantuzzi

I contributi per gli ascensori

L'alto numero di domande presentate dai cittadini al Comune volte all'ottenimento del contributo pari al 20% per il restauro delle facciate degli edifici nel centro cittadino e per l'installazione degli ascensori in tutte le case della città significa che avevamo visto giusto quando io e Giorgio De Rosa, capogruppo dell'Ulivo in Consiglio comunale, presentammo una mozione in tal senso che fu approvata nell'ottobre scorso.

Avevamo visto giusto anche perché la procedura per accedere al contributo è semplicissima e non paragonabile ad altre e le risorse finanziarie sono tali da coprire tutte le richieste già avanzate, con l'impegno della Lista Illy e dell'Ulivo a proseguire su questa strada anche nelle prossima legislatura.

La mozione ora tradotta in realtà ha permesso di mettere in moto un volano economico nel campo edilizio di oltre venti miliardi, interessando soprattutto il comparto artigiano. Si tratta di un'operazione non solo economica ma anche di carattere sociale perché consentirà l'installazione dell'ascensore in quelle case che ne sono sprovviste e permettere una migliore qualità della vita soprattutto per le persone disabili ed anziane e, attraverso il restauro delle facciate degli edifici, abbellirà il centro cittadino.

Renato Chicco
cons. comunale Lista Illy

Controllo sulle comunicazioni

Sul Piccolo di giovedì 18 gennaio finalmente in un ampio e interessante articolo è stato evidenziato che le commissioni regionali preposte alla istituzione del nuovo e auspicato organo regionale di controllo su tutta la materia delle comunicazioni, interferenze, inquinamento, autorizzazioni eccetera, hanno affrontato il tema della istituzione di questa nuova struttura atta alla verifica è controllo a tempo pieno, ciò in quanto i suoi componenti dovranno per legge essere dipendenti regionali. Dall'articolo si evince che da subito alcune forze politiche si sono adoperate onde piazzare propri uomini e proporre per gli stessi grossi stipendi, infischiandosene di chiedere professionalità tecnica per entrare in tale organo specifico.

A Trieste nell'ex Circolo costruzioni telegrafiche telefoniche, Cctt, oggi trasformato in Ispettorato regionale di controllo per le telecomunicazioni, preposto allo specifico controllo di tale settore, ci sono non pochi tecnici altamente qualificati e preparati, diversi dei quali attraverso le due leggi sopra citate potrebbero essere chiesti dalla Regione, quindi collocati nella nuova struttura regionale, caratterizzandola da subito quale organo efficiente e funzionale di cui, dopo un ritardo di oltre tre anni dall'emanazione della legge d'intervento, il Friuli-Venezia Giulia ha enorme bisogno.

Vi è quindi l'esigenza di lasciare fuori della porta giornalisti e ruffiani incompetenti, espressi poi gli stessi da politici riciclati i quali della salute dei cittadini realisticamente se ne infischiano. Ora stiamo tutti a vedere come va a finire questa ennesima storia di Alice nel paese delle meraviglie.

Antonio Farinelli
consiglio nazionale Sdi

Galleria in largo Mioni

Il progetto per la costruzione di una galleria che dovrà unire largo Mioni a via D'Alviano mi trova di parere contrario sia sulla fluidificazione del traffico, sia sulla riduzione dell'inquinamento. Dubbi maggiori vengono però dalla sua realizzazione pratica, dubbi mossi anche dallo stesso estensore della «relazione tecnica», il direttore dell'Area pianificazione territoriale dott. ing. Carlo Tosolini ed inviata al «Consiglio superiore dei lavori pubblici» per poter attingere ai fondi per la sua realizzazione. La galleria, che dovrebbe avere una lunghezza di 380 metri per una trasversale di 10,50 con una pendenza di 2,5% verso largo Mioni, si troverebbe in mezzo alle due gallerie delle F.S. già esistenti. La prima, quella sopra, della vecchia ma sempre funzionante linea Campo Marzio-Villa Opicina e la seconda, quella sotto, della linea di circonvallazione che ha già procurato notevoli danni agli edifici di largo Mioni (ma anche in piazza Volontari Giuliani) al momento della sua realizzazione. L'attuazione di una terza galleria determinerebbe riflessi sulla funzionalità delle strutture esistenti e si dovrebbe provvedere a opere di consolidamento. Le indagini geologiche e geotecniche hanno portato a concludere che i due versanti di sbocco della galleria sono con valori al di sotto della vigente normativa. Si sconsiglia, da una indagine vibrometrica, l'uso di esplosivi nella zona. Durante lo scavo si dovrà prevedere la verifica delle condizioni litostratigrafiche e idrogeologiche locali, al fine di poter intercettare e canalizzare, a mezzo di sistemi drenanti, le puntuali fuoriuscite dell'acqua. Per ultimo, mi chiedo quanti danni comporterà ai commercianti della zona e agli abitanti l'istituzione del senso unico da largo Mioni verso piazza Garibaldi con la soppressione di circa 200 (e forse non solo quelli).

Franco Lonzar
consigliere
nella V circoscrizione
Lega Nord Padania

ORE DELLA CITTÀ

Circolo della lettura

Oggi, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, appuntamento con il Circolo della lettura per parlare di come sta cambiando il mondo dei libri con Valerio Fiandra e Rita Siligato.

Incontro a Contovello

Oggi, alle 20, alla trattoria sociale di Contovello, si parlerà di «Perché, per chi scrivere nell'era della tv e di Internet», per il ciclo di incontri promosso dal centro studi Tommaseo e dall'associazione Gente Adriatica.

Dante Alighieri

Oggi, alle 16, nell'aula Magna del liceo Dante, il gruppo giovanile della società Dante Alighieri organizza un incontro con l'allenatore della Pallacanestro Telit, Luca Banchi e con il capitano Nello Laezza dal titolo «I giovani e la pallacanestro».

Funghi a Muggia

L'Amb gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che oggi, con inizio alle 20, nella sede sociale del gruppo, alla scuola elementare di Santa Barbara in località S. Barbara n. 35, Muggia, si terrà la consueta riunione settimanale del gruppo. Il tema della serata riguarderà i funghi velenosi mortali, con particolare riguardo per le amanite bianche e suoi sosia commestibili, e sarà correlata con una proiezione di diapositive. Relatore della serata, Marino Zugna.

Associazione Bresadola

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il museo di Storia Naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi il signor Rodolfo Bottaro parlerà di «Funghi di Monrupino». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Coro Illersberg

Coro A. Illersberg in concerto al Teatro Miela oggi alle 20.30. Proporrà brani del folclore triestino di Noliani, Viozzi, Gagliardi, Illersberg, Macchi ecc. Il concerto è patrocinato dal Comune di Trieste.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 9.30 lezione di ballo. Alle 16.30 «Pomeriggio insieme con allegria». Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Parrocchia Madonna del Mare

Incontri aperti a tutti. Lunedì e giovedì alle 20.30, nella sala parrocchiale di piazzale Rosmini 6, a partire da oggi. Per informazioni tel. 040/361108, e-mail: edoester@tiscalinet.it.

Maestri cattolici

Oggi alle 17, nella sede dell'Aimc in via Mazzini 26, a cura di Mariuccia Pagliaro saranno proiettate delle diapositive su «La pittura nei Musei Vaticani». L'invito è rivolto ai soci e a quanti hanno condiviso il pellegrinaggio giubilare.

Mostra all'Apt

Oggi alle 18 si inaugura, nella sala esposizioni dell'Apt, in via San Nicolò 20, la mostra personale dell'artista Ferruccio Bernini intitolata: «Opere sparse», che rimarrà aperta fino all'8 febbraio. Orario: da lunedì a venerdì: dalle 9 alle 19; sabato, domenica e festivi: chiuso.

Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni di corsi di yoga di febbraio. Da oggi a venerdì 2 febbraio ore 18-20, al centro di via Stuparich 18. Per informazioni, tel. 040/365558, 369453.

Ritratti di viaggio

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) con la presentazione del critico prof. Enzo Santese, avrà luogo la conferenza: «Paolo Cervi Kervischer: ritratti di viaggio di poeti contemporanei». Sarà presente il poeta Claudio Grisancich. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria».

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Carmela Vasta presenterà un documentario dal titolo: «Viaggio in Iraq» (nel territorio degli antichi regni mesopotamici). Ingresso libero.

Associazione de Banfield

Oggi dalle 17 alle 19 il consueto incontro di «Porte aperte» all'Associazione de Banfield. Chi vuole essere maggiormente informato su attività, progetti, finanziamenti dell'Associazione può venire in via Caprin 7. I volontari dell'associazione sono pregati di essere presenti al fine di completare la spedizione del giornalino.

Invito Farit

Oggi alle 17.30 nella nuova sede di via F. Venezian n. 30 si terrà una proiezione di diapositive sulla Turchia. Possono intervenire soci e tutti gli interessati.

Ente sordomuti

Si invitano tutti i soci che non avessero ancora provveduto a compilare il questionario della sede centrale Ens di Roma per il telefono cellulare e il modello di richiesta esenzione pagamento bollo auto a passare alla sede Ens di via Machiavelli 15 quanto prima. Si ricorda che questi modelli devono essere pronti entro il 31 gennaio 2001.

Scuola di Santa Croce

Scuola elementare statale italiana a tempo pieno di S. Croce offre: tempo pieno 8.15-16.15; preaccoglimento; cucina in sede; ampi spazi interni; giardino con bosco; scuola materna annessa; raggiungibile con il bus 44; corsi di hockey e tennis tavolo; lingua inglese dalla materna. Per informazioni rivolgersi allo 040/220870.

Sportello Lila

La sessualità, l'uso di droghe, come proteggersi, i trattamenti, la malattia, il sostegno ad una persona vicina, l'assistenza legale in caso di discriminazioni. Poneteci le domande che l'Aids vi pone. Nessun argomento è tabù. Parliamone allo 040/370692 nel rispetto del reciproco anonimato. Il lunedì e venerdì dalle 17 alle 19, il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, oppure venite a trovarci alla Lila, Lega italiana per la lotta contro l'Aids, in piazza Duca degli Abruzzi 3, al secondo piano.

Panta rhei

L'associazione Panta rhei propone ai propri soci un'escursione a Venezia in occasione della mostra sugli Etruschi a Palazzo Grassi nei giorni domenica 4 febbraio e domenica 18 marzo; nel programma è prevista inoltre la visita guidata delle chiese di San Pantalon e Ca' Mocenigo. Richiedere ulteriori informazioni contattando la segreteria al n. 040.632420 o cell. 0339.4167310.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (via Abro 11, tel. 040/639152). Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Autorizzazioni agli scarichi

L'Associazione degli industriali organizza un incontro illustrativo per fornire alle aziende una corretta informazione in materia di deleghe per le autorizzzioni agli scarichi oggi alle 14.30 nella sede dell'Associazione (palazzo Ralli, piazza Scorcola 1).

Cral porto gruppo pesca

Informa i propri soci che, il tradizionale carnevale sociale avrà luogo sabato 24 febbraio al «Parentium» di Parenzo. Come sempre sarà presente un personaggio internazionale. Informazioni in segreteria alla Stazione Marittima nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 17 alle 19 (tel. 040/300363) dove sono anche disponibili i programmi per i viaggi a Lourdes Lisbona e Fatima e Praga, quest'ultimo in collaborazione con il Cral del Porto di Venezia e Chioggia.

Ginnastica al Palarock

Sono aperte le iscrizioni ai corsi mattutini di ginnastica tradizionale al nuovo Palarock di via Frescobaldi 23. Per informazioni telefonare allo 040/822552.

Linea Azzurra

Linea Azzurra ha aperto le iscrizioni al corso per i nuovi volontari che inizierà nel mese di febbraio. Per informazioni ed iscrizioni telefonare dalle 16.30 alle 18.30 al numero 040/306666. Potrai così contribuire, come volontario al «Telefono Amico Ragazzi».

PICCOLO ALBO

Cane meticcio di quattordici anni, taglia media, pelo lungo, colore rossiccio. Si è allontanato da casa lunedì 22 sera. È stato visto nella zona di via Campanelle, via Costalunga, Poggi S. Anna. Chi avesse notizie di qualunque tipo, è gentilmente pregato di chiamare i seguenti numeri: 0328/4128381 - 0347/9655823 o di contattare il canile municipale.

Trovato mazzo di chiavi in piazza Donota. Tel. cell. 0347/0942735.

Questa sera la cerimonia conclusiva al palazzo della Ras

Premio «Fons Timavi», triestini tutti scrittori

Verranno premiati questa sera, alle 17.30, nella sala consiglio della Ras in piazza della Repubblica, i vincitori del primo premio «Fons Timavi 2000», concorso regionale di narrativa e saggistica in lingua italiana, promosso dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia. A metà dicembre la giuria - composta dagli scrittori Duilio Buzzi e Cosimo Cosenza e dalla docente Cristina Benussi, con il coordinamento del presidente del Centro letterario, Maurizio Chiozza, che non aveva diritto di voto e la collaborazione alla segreteria di Mirijana Pavin - ha concluso i suoi lavori e ha stilato la seguente graduatoria.

Per la sezione narrativa in lingua italiana il primo premio è andato a Ettore Fidemi, il secondo a Tullio Sartori e il terzo a Bruno Giraldi, tutti di Trieste. La menzione d'onore è stata assegnata alla monfalconese Rita Santoro, mentre sono stati segnalati altri due triestini, Aurelio Spina e Caterina Perlain.

L'iniziativa, alla sua prima edizione, è stata lanciata dal Centro letterario regionale per valorizzare narrativa e saggistica in lingua italiana

Per la sezione B, saggistica in lingua italiana, il primo premio è andato al triestino Mladen Culic Dalbello, la menzione d'onore a Maria Luisa Codignotto Zurich e a Marisa Marchesi, entrambe di Trieste.

Si è aggiudicata il premio speciale giovani, infine, la studentessa Debora Buzzi.

Alla premiazione si accede solo con invito, dato il numero limitato di posti disponibili. Chi fosse interessato a parteciparvi può contattare la segreteria del concorso al n. 040572714; o la direzione del Centro letterario: 040814295 o 03382157042. Il concorso è stato sostenuto dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune di Trieste e dall'Azienda di promozione turistica.

Iniziativa della Provincia

Libro musicale dedicato a Trieste

Domani, alle 17.30, al Savoia, verrà presentato il libro musicale prodotto per conto dell'assessorato alla cultura della Provincia dalla società Age of Vitrae.

Si tratta di un compact disc musicale dal titolo «Trieste - LatuastoriA», in cui una voce recitante racconta la storia di Trieste con l'ausilio di un sottofondo musicale curato dal maestro Raul Lovisoni.

All'incontro che sarà introdotto dal presidente della Provincia, Renzo Codarin, interverranno l'assessore provinciale alla Cultura, Claudio Grizon, il docente Fulvio Salimbeni e Diego Redivo, autore dei testi. L'incontro sarà moderato dal giornalista de «Il Piccolo» Pietro Spirito.

L'iniziativa editoriale promossa dalla Provincia sarà un utile strumento che l'amministrazione potrà utilizzare per scopi didattici e istituzionali.

Agenzia per l'impiego

A.A.A. per bidelli che parlino sloveno

Oggi e domani, all'Agenzia regionale per l'impiego in via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni per l'avvio a selezione di un collaboratore scolastico (bidello) al liceo scientifico Preseren (indispensabile la conoscenza della lingua slovena, tempo determinato cinque mesi) e di un altro bidello, sempre con conoscenza dello sloveno, per la media statale Gregorcic di San Dorligo della Valle (tempo determinato fino al 31 agosto).

Si richiedono il possesso del diploma di terza media oltre ai requisiti richiesti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. La graduatoria verrà esposta venerdì 2 febbraio all'albo dell'ufficio.

Con i brani per Milingo

«Snow Melody», cd di Enzo Zoccano

Progettato da tempo, è stato ultimato di recente «Snow Melody» di Enzo Zoccano, musicista e cantautore triestino, non vedente, che nel 1998 ha composto l'intera colonna sonora del video di monsignor Emanuele Milingo, inerente a una crociera-pellegrinaggio realizzata verso le coste turche e le antiche comunità cristiane. «Snow Melody» raccoglie brani indediti (su supporto audio) tra i più caratteristici della colonna sonora, dando vita così a un cd interessante e descrittivo. I pezzi sono interamente strumentali e già dalle prime note del brano di apertura - «La partenza» - ci si accorge del valore dell'opera. Indirizzato a un target di ogni età lo si può avere esclusivamente «cliccando» sul sito: http://stage.vitaminic.it/enzo_zoccano/

Informazioni al n. 040306612 o e-mail:esart@libero.it

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA dal 2 gennaio 2001

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.55	14.10	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	

IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/1	6.00	Au ADCL SCARLET	Hong Kong	VII
29/1	7.00	Pa MSC SARISKA	Ravenna	VII
29/1	8.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
29/1	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
29/1	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
29/1	8.00	Sv SV. DUJE	Durazzo	15
29/1	12.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/1	14.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	VII
29/1	14.00	Au ADCL SCARLET	Hong Kong	VII
29/1	16.00	Eg AL QUASAYR	Venezia	36
29/1	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
29/1	20.00	Bu DENITZA	ordini	40
29/1	20.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
29/1	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
29/1	21.00	Cy KAMARI	ordini	52
29/1	21.00	Pa MSC MEE MAY	Ravenna	VII
29/1	22.00	Ue MARTYN LATSIS	Beirut	Atsm

FARMACIE

Dal 29 gennaio al 3 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 14, tel. 572015; via Costalunga, 318/A, tel. 813268; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga, 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante, 7 tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria Lea Alhaique dalla sorella Fabiola 150.000 pro Astad.
— In memoria di Oreste Arzioni nel I anniv. (29/1) da Marisa, Sergio e Stefano 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Bisiani per il compleanno (29/1) dalla moglie Liana 500.000 pro Ass. amici del cuore, 250.000 pro chiesa Sacro cuore di Gesù, 250.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dal figlio Livio 200.000 pro Ass. de Banfield, 200.000 pro Ass. amici del cuore; dalla figlia Luciana con Chicco e Andrea 200.000 pro Ass. amici del cuore; dalla figlia Luciana con Chicco e Andrea 200.000 pro Airc.
— In memoria di Ondina Canziani per il compleanno dai genitori 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giusto Facchinetti nel VI anniv. (29/1) da Rita, Alessandra 100.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria del prof. Carlo Gentilli (29/1) da M.S. 100.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Armida Giannotti (29/1) dalla figlia Maria Teresa 100.000 pro chiesa B. Vergine del Rosario.
— In memoria di Arduino Milocco nel VI anniv. (29/1) Nella Roggero e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nerone (29/1) da Luciana 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Guido Nobile da Nella Nobile 20.000 pro Ana (Fondo Guido Nobile), 20.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro frati di Montuzza (pane poveri), 20.000 pro Astad, 20.000 pro Ass. amici di Trieste e di Bubu.
— In memoria di Aurelia Piccolo da Fabio, Livia, Luciano, Barbara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Purin ved. Santin nell'anniv. (29/1) dalla figlia Natalia 30.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Rolly Grete Axel (29/1) da Franco e Giulio 30.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— In memoria di Roberto Stopar nell'XI anniv. (29/1 1990) dalla sorella Lidia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dell'avv. Sergio Studthoff per il compleanno (29/1) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 30.000 pro premio di laurea dott. Mario Studthoff, 30.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Francesca Turk ved. Birsa per il compleanno (29/1) dalle famiglie Birsa 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renato Furlan dai colleghi della moglie Lucia Sorgo della Direzione regionale industria Trieste 381.000 pro Airc (Milano).
— In memoria di Giacomo e Miro da Tina 50.000 pro Associazione malattie rare Azzurra.
— In memoria di Zora Korban Davi dalla famiglia Peinkhofer 75.000 pro Com. San Martino al Campo, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Glauco Marsilio dalla cognata Bruna 100.000, da Nereo e Marisa 100.00 pro Aias Trieste.
— In memoria di Silvana Matejka dalla nipote Adriana e famiglia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Enrica Merolla da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Giovanni Penso dalla moglie Uci 30.000 pro C.to Lussingrande (duomo-castello).

Le cariche dell'Ordine

Chimici: Zotti riconfermato

Il nuovo direttivo per gli anni 2001-2003 dell'Ordine provinciale dei chimici è così composto: Ervino Zotti (presidente), Mario Veronese (segretario), Gabriele Furlan (tesoriere), Dario de Paolo e Paola Gabrielli (consiglieri). Le cariche sono state rinnovate nel corso dell'assemblea ordinaria svoltasi il 19 gennaio. Dopo la relazione morale del presidente uscente, Ervino Zotti, si è svolto un ampio dibattito sulle tematiche che interessano attualmente la categoria.

Ecco la settimana di studio e di attività per gli iscritti alla «Danilo Dobrina»

All'Università della terza età

14.a settimana dal 29 gennaio al 2 febbraio 2001. Oggi: aula A, 9.15-11, L. Leonzini: inglese, II corso; 11.15-12.05, L. Earle: inglese, II corso; aula B, 10-10.50, L. Valli: inglese, conversazione; aula C, 9-11, M.G. Ressel: pittura su stoffa e vero; aula D, 9-12, R. Zurzolo Tiffany; aula A, 15.30-16.20, A. Raimondi: La psicologia della nutrizione; aula A, 16.35-17.25, S. Del Ponte: Il Medioevo nascosto a Roma; aula A, 17.40-18.30, L. Verzier: attività corale; aula B, 15.30-16.20, G. Carbi: Vite artistiche del '900; aula B, 16.35-17.25, L. Accerboni: Lo zar Boris Gudunov tra storia e letteratura; aula B, 17.40-18.30, M. Fiorin: Trieste-Aquileia-Venezia: vescovi e patriarchi - i Goti e i Longobardi oggi - ultima lezione; aula C, 15.45-17.40, S. Colini: recitazione dialettale. **Martedì 30 gennaio.** Aula A, 1.15-10.05, M. de Gironcoli, inglese: I corso; aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese, II corso; aula A; 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese, III corso; aula B, 10-10,50, H. Artl: tedesco, II corso; aula B, 11-05-11.55, H. Artl: tedesco, III corso; aula C, 9-10.50, S. Renco: disegno, corso base; aula magna via Vasari n. 22, 17.30-19.20, L. Leonzini: inglese, corso base; aula A, 15.15-16.20, F. Nesbeda, teatro Verdi: l'olandese volante; aula A, 16.35-17.25, A. Colla: Una panoramica sugli insetti della regione, II parte; aula A, 17.40-18.30, A. Scrivano: Pirandello e il suo teatro; aula B, 15.30-16.20, G. Bernardi: gioielleria-gemmonologia, storia del gioiello; aula B, 16.35-17.25, E. Sisto: francese, II corso; aula B, 17.40-18.30, E. Sisto: francese, III corso. **Mercoledì 31 gennaio.** Aula A, 10.15-12.05, L. Leonzini: inglese, III corso; aula B, 9-10.50, U. Amodeo: Recitazione e regia; aula C, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo, I corso; aula D, 9-11, S. Renco: disegno, corso base; aula A, 15.30-16.20, L. Andriani: Uno sviluppo sostenibile, prima lezione; aula A, 16.35-17.25, M. de Gironcoli: viaggio nella storia e nella letteratura degli Usa: i padri pellegrini e la letteratura religiosa; aula A, 17.40-18.30, C. Zaccaria: I romani in Austria; aula B, 15.30-16.20, L. Callegari, astrologia, il sole, la luna e i pianeti; aula B, 16.35-17.25, L. Milazzi: La rinascita dell'impero in Germania; aula B, 17.40-18.30, L. Segrè: Inquietudini e paure nella narrativa italiana del '900, prima lezione; aula C, 15.30-16.20, B. Mannino: L'Italia nella nuova Euorpa: i rapporti tra lo Stato e le altre confessioni religiose. **Giovedì 1.o febbraio.** Aula A, 9-11, C. Fettig: tedesco, aula A, 11.15-120.5, L. Earle; inglese, II corso; aula B, 10-10.50, L. Valli: inglese, conversazione; aula B, 9-9.50: A. Sanchez: spagnolo, II corso; aula C, 10-05-10.55, A. Sanchez: spagnolo: II corso; aula D, 9-11, S. Renco: Disegno, corso base; aula magna via Vasari n. 22, 17-17.50: M. Zorzon; Medicina: le malattie demielinizzanti; 18-18.50, c. Orel: ansia, panico e depressione, che cosa sono e come curarli! Una psicologia vi introduce alla gestione di queste patologie con esperienze teorico-pratiche; aula A+B, 15.30-16.20, F. Firmiani: pittura veneziana del '500: Giorgione; aula A, 16.35-17.25: B. Cester, Una biografa sulle Pulsar, aula A, 17.40-18.30, A. Pettener: viaggio nella letteratura del Medioevo inglese: la spiritualità medievale; aula A, 18.40, L. Verzier: Attività corale; aula B, 16.35-17.25: G. Bravar: archeologia: indagini antiche e recenti a Trieste; aula B, 17.40-18.30, G. Caccamo: Austria Felix: dai primi Asburgo al Trattato di Stato; aula C, 15.45-17.40, S. Colini: recitazione dialettale; aula D, 17.30-18.30, L. Verzier: Attività corale. **Venerdì 2 febbraio.** Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: inglese, I corso; aula A, 10.15-11.05, M. de Gironcoli: inglese, II corso; aula A, 11.15-12.05, M. de Gironcoli: inglese, III corso; aula B, 10-10.50, H. Artl, tedesco, II corso; aula B, 11.05-11.55, H. Artl, tedesco, III corso; aula C, 9-11, F. Crovatto: disegno e pittura; aula D, 9-12, G. Bianco: sbalzo su rame; aula A, 15.30-16.20, R. Barocchi: Come abbiamo scoperto il Timavo sotto Monrupino, utima lezione; aula A, 16.35-17.25, R. Trevisani, Grafologia e personalità; aula A, 17.40-18.30: L. Hodnik, Rapporto della psicologia con le altre scienze - Medioevo e Rinascimento; aula B, 15.30-16.20, M. Tikulin: diritto di famiglia: separazione e divorzio; aula B, 16.35-17.25, E. Sisto: francese, II corso; aula B, 17.40-18.30: E. Sisto: francese, III corso; aula C, 15.30-17.25, E. Serra: poeti del '900: triestini a Firenze nel 1911; biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30 le iscrizioni continuano presso la sede dell'Università della Terza età, via Corti n. 1/1 con orario dalle 10 alle 11.30 dal lunedì al venerdì; educazione motoria via Economo 5: martedì e venerdì 8.15-9.15-10.15. Bando di concorso «Collezione stampe» Università della Terza età ritirare presso la direzione Corsi; prenotazioni da Angelo 10-13. 10 febbraio ore 10 visita alla galleria d'arte antica e moderna e alla collezione Scaramangà con la prof.ssa M. G. Rutteri; 24 febbraio visita alla mostra sugli Avari a Udine con la prof.ssa M. G. Rutteri; prenotazionei presso la direzione Corsi 9-11.30; 29 marzo visita al Vittoriale di Gardone Riviera con al prof.ssa Scrivano; 27 febbraio pranzo di Carnevale.

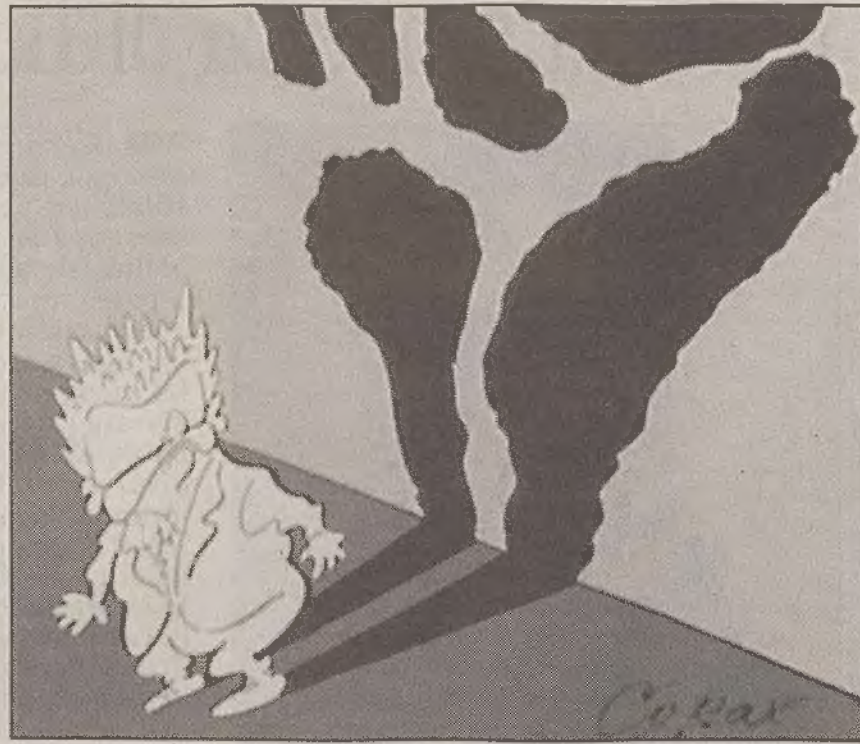
CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Venti artisti dell'ex Jugoslavia all'Accademia di Belle Arti di Vienna, fino al 14 febbraio*

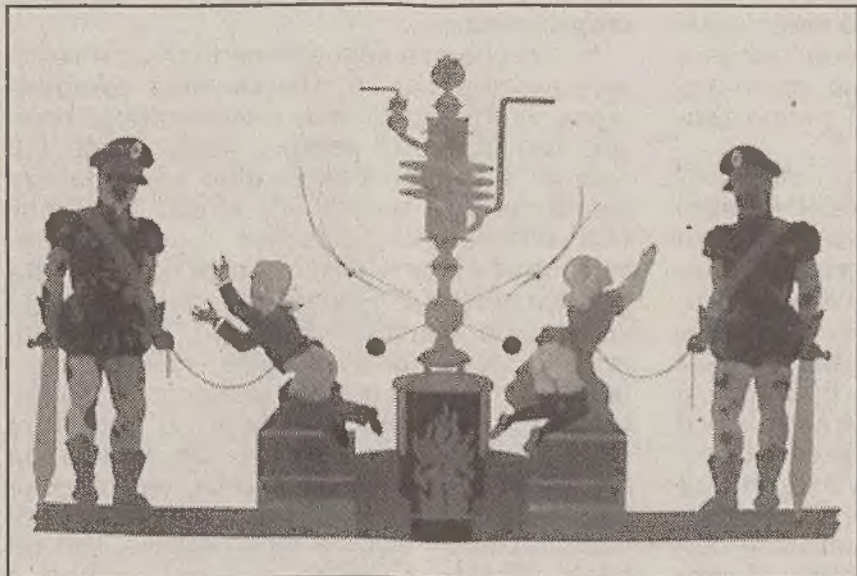
Visioni al vetriolo made in Serbia

Busti di Tito smembrati, bombe a mano con la testa di Mickey Mouse

VIENNA La Serbia è da poco rientrata a far parte del consesso democratico internazionale e già il regime di Milosevic è ormai storia. Storia da studiare, analizzare, digerire, e affidare agli scaffali del passato. Che nella ex Jugoslavia i fermenti antinazionalisti fossero una realtà quotidiana e incontrovertibile, era un fatto noto anche al di fuori dei confini serbi. Basta pensare all'esempio dell'emittente radiofonica B92, che ha accompagnato e segnato i modo paradigmatico l'attività dell'opposizione. Il tessuto della resistenza al regime era a trama fitta ed era assai articolato e capillare, anche e soprattutto in campo artistico, come testimonia ora a Vienna, fino al 14 febbraio, una mostra collettiva di arte contemporanea dalla ex Jugoslavia.

A ospitarla è l'Accademia di Belle Arti, l'organizzazione è dovuta invece al Centro per la decontaminazione culturale, un'associazione di artisti fondata a Belgrado nel 1993 e che negli anni Novanta ha prodotto centinaia di esposizioni, performance, spettacoli teatrali, happening. La sede dell'ex Museo dell'arte europea nei Balcani di Belgrado è divenuto, col tempo, uno degli indirizzi principali del dibattito democratico nel campo dell'arte e della cultura e anche ora l'associazione non ha smesso di essere un elemento trainante nella fondamentale opera di «decontaminazione» dei linguaggi, dei comportamenti, della quotidianità.

Una caricatura di Milosevic di Predrag Koraksic.

I venti artisti presentati a Vienna col titolo «Dossier Serbia. Valutazione della realtà degli anni '90» sono uniti dal comune denominatore di un'attenta riflessione e di una decisa presa di posizione nei confronti della società serba al tempo di Milosevic: «Questi artisti rappresentano ciò che di più efficace e autentico è stato prodotto dalla memoria... sono un collage di fatti – dice Irina Subotic, storica dell'arte e co-curatrice della mostra. Il linguaggio artistico di cui oggi si servono gli artisti in Serbia non è soave, elitario e decorativo, come del resto non lo è stata la nostra realtà nell'ultimo decennio... ancora non riusciamo a credere che si stanno aprendo strade davanti a noi che possiamo percorrere normalmente».

Vi è, in verità, poco di «normale» negli oggetti esposti nel grande atrio dell'accademia viennese: le opere scelte riflettono come uno specchio la realtà deformata di un Paese in continuo stato di guerra, pur servendosi con sicurezza di linguaggi chiaramente artistici. Dragan Srdic, quarantaduenne di Belgrado, offre con «L'ora di anatomia» (creato nel 1999) un lungo, stretto tavolo sul quale sono sparsi numerosi pezzi di busto raffiguranti Tito: smembrati, come si smembrò la Jugoslavia dopo di lui.

Macchina per correggere confusioni giovanili di Otasevic.

Nella sua installazione, il quarantatreenne Mrdjan Bajic, di Belgrado, crea invece una parafrasi degli ormai immancabili shop nei musei, dove i visitatori possono trovare i più disparati gadget dall'aura storica-artistica. Bajic dispone in bell'ordine una serie di oggetti neri e rossi: bombe a mano munite di teste di Mickey Mouse o di angioletti, tutine rosse da neonato con stelle nere sul petto, un cesto di grandi lacrime di poliestere, un rotolo di coperte da pronto soccorso.

Anche il trentenne Darko Vukovic, di Novi Sad, ricorre alla parafrasi, ricostruendo ora un manifesto che porta la scritta «United Colors of Serbia», ma che è crivellato da colpi di arma da fuoco, ora una stella rossa formata con delle ossa. O ancora il manifesto che porta la scritta «Communism», ma la cui «s» si ingrandisce in un intreccio che ricorda la svastica nazista.

Il gruppo Led Art, fondato a Belgrado nel 1993, predilige i ready made di un decennio di guerra e in una vetrinetta allinea per esempio graziosi contenitori di cartone con pezzetti dei ponti sul Danubio distrutti dai bombardamenti Nato, con l'etichetta «ponte distrutto, genuino al 100 per cento». Ma propone anche cartoline con schegge di granate e la scritta «testati su esseri umani». O manifesti del settembre scorso, raffiguranti villosi glutei e la scritta: «Muovi il culo!». Ancora ready made per il gruppo Skart, fondato dieci anni fa nella capitale serba: parafrasi di tessere annonarie «per sopravvivere», con stampate sopra parole chiave della quotidianità nazionale: paura, fede, potere, parola, fine...

Predrag Koraksic, settantottenne caricaturista, espone, invece, le sue tavole satiriche contro Milosevic, apparse in organi di informazione indipendenti. E il sessantenne Dusan Otasevic produce variopinte sculture di legno che a uno sguardo superficiale paiono uscite da un libro di favole, ma si rivelano puntuali commenti della situazione interna della Serbia.

Interattiva è, infine, l'installazione di Cedomir Vasic: tre computer e tre stampanti illustrano il concetto di «pulizia etnica»: partendo dalle immagini di tre quadri – «Profughi dell'Erzegovina» (1889, Uros Predic), «L'emigrazione dei serbi» (1896, Paja Jovanovic) e «La fanciulla del Kosovo» (1919, Uros Predic), raffiguranti momenti cruciali della storia nazionale jugoslava – Vasic produce il miracolo: se si dà l'ordine di stampa al computer ciò che uscirà dalla stampante sarà in tutti e tre i casi solo lo sfondo di ogni quadro, senza più anima viva. Dipinti deserti, in cui lo sguardo può spaziare fino all'orizzonte e i cui titoli sono stati cambiati dall'artista in «Domenica pomeriggio in montagna», «La strada per Oz» e «La soluzione finale».

Flavia Foradini

FESTIVAL *«Nora» di Pat Murphy in anteprima ad Alpe Adria Cinema*

Ma com'è difficile raccontare Joyce

Tra Dublino e Trieste, un dramma passional-letterario

TRIESTE Raccontare sullo schermo un tipetto come James Joyce. Ma sì, diciamolo: solo a pensarci tremano le gambe. Primo, perchè su di lui si è scritto tutto e il contrario di tutto. I biografi, gli studiosi, hanno rivoltato la sua vita come un calzino. Secondo, perchè la vita dello scrittore dei «Dubliners», dell'«Ulisse», assomiglia già di per sé a una sceneggiatura. A uno «script» bello e pronto per il primo regista coraggioso che si trovi a passare da quelle parti.

Forse è per questo che Pat Murphy ha scelto una strada parallela. Leggendo la biografia che la giornalista e scrittrice britannica Brenda Maddox ha dedicato, sul finire degli anni Ottanta, a Nora Barnacle, la moglie chiacchierata e insostituibile di James Joyce, la regista s'è messa a costruire un film che parlasse di lui attraverso gli occhi di lei. E per far decollare questo progetto ha lavorato quasi dieci anni. Con passione, con coraggio.

Sabato sera, **«Nora»**, il film, s'è materializzato sullo schermo del Teatro Miela di Trieste. Per assistere alla prima proiezione assoluta del secondo lungometraggio di Pat Murphy, che ha chiuso la dodicesima edizione di Alpe Adria Cinema, è accorso un pubblico numerosissimo. Tanto che, per non scontentare chi era rimasto fuori della sala, gli organizzatori del festival hanno deciso di replicarlo ieri pomeriggio.

Girato tra Dublino e Trieste, il film racconta soltanto un frammento della vita di Joyce. Parte dal primo incontro tra il giovane Jim e la bellissima Nora, cameriera in un albergo e, secondo i ben informati, piuttosto esperta nelle faccende di cuore. E, poi, segue la coppia nel viaggio verso l'Italia. Spia l'accendersi di una passione devastante, l'insorgere delle prime incomprensioni.

Nei caffè di Trieste, Joyce si fa apprezzare per le splendide canzoni che canta a voce spiegata. Ma si fa riconoscere anche per le sbornie memorabili che lo rendono sospettoso, depresso, irascibile. E non serve che, dall'Irlanda, arrivi il fratello, profondamente convinto del suo talento letterario. Non cambia nulla neanche la nascita del primogenito Giorgio, e poi di Lucia.

Ewan McGregor nei panni di James Joyce in «Nora».

Ma non è il Joyce scrittore che interessa a Pat Murphy. Il suo film, infatti, scava a fondo nel rapporto intimo con la moglie Nora. Mette a nudo quella passione ossessiva, quel tormento carnale, tormentoso e insostituibile, che seguì Joyce, come un'ombra, in tutto il periodo della sua permanenza a Trieste. Prendendo spunto da alcune lettere, interpretando le testimonianze di chi fu vicino alla coppia in quel periodo, la regista introduce anche un episodio controverso. Perchè nel film lo scrittore tenta di spingere la moglie tra le braccia del giornalista amico Roberto Prezioso. Per dare corpo a quei sospetti di tradimento covati da sempre.

Claustrofobico, giocato quasi sempre in interni, il film tratteggia una figura di donna, Nora Barnacle, passionale e coraggiosa. Secondo Pat Murphy, «ha corso grandi rischi in un'epoca in cui le donne avevano soltanto il dovere di adeguarsi a un ruolo prestabilito». Susan Lynch, carnale e fragile, è capace di recitare il personaggio con una forza e una delicatezza davvero notevoli. Chi sembra, invece, totalmente inadeguato è il bel Ewan McGregor, che finisce per trasformare James Joyce in un bamboccione imbronciato e bizzoso. Per nulla simile allo scrittore irlandese, e non solo nei tratti del volto, nel portamento e nei gesti.

Non si può negare a Pat Murphy di avere amato i personaggi del suo film. Ma, forse, il fatto di dover maneggiare una storia in cui il protagonista è nientemeno che un mostro sacro come James Joyce, ha finito per condizionare la regista irlandese. Perchè la pellicola, pur bella in molti punti, curata e costruita con notevole talento professionale, alla resa dei conti risulta didascalica. Chiusa dentro margini troppo stretti. Priva di quella passione che avrebbe potuto trasformare James e Nora nei realissimi protagonisti di un dramma passional-letterario. E non in due icone pronte per l'altare della cultura.

Alessandro Mezzena Lona

Una scena di «Struma», il documentario del regista rumeno Radu Gabrea.

«Struma»: una storia di morte che nessuno vuole ricordare

TRIESTE Il passato fa paura, sempre. Radu Gabrea, regista rumeno più volte entrato in rotta di collisione con il regime comunista, lo può gridare forte. Ad Alpe Adria Cinema, nella splendida e ricchissima retrospettiva «In capo al mondo» curata da Sergio Grmek Germani e Mila Lazic, con il suo documentario **«Struma»** ha voluto dimostrare come la Romania e il mondo intero siano riusciti a rimuovere, a dimenticare, uno dei più spaventosi episodi nella persecuzione contro gli ebrei.

Era il 1941. Dal porto di Costanza, sul Mar Nero, prese il largo un vascello costruito nel 1867 in Inghilterra, che batteva bandiera panamense, diretto in Palestina. Il comandante avrebbe dovuto far salire soltanto 100 persone. In realtà, a bordo, presero posto oltre 800 ebrei in fuga dal regime del maresciallo Antonescu, che in Romania aveva importato le idee e i metodi repressivi del Terzo Reich.

«Questa storia l'ho scoperta per caso - racconta Gabrea - perchè nel cimitero di Bucarest c'è un monumento che ricorda l'episodio della Struma. Ma anche perchè, sul finire degli anni Novanta, ho letto alcuni libri sull'argomento».

La Struma non arrivò mai a destinazione. Rimase ferma per due mesi e mezzo nel porto di Istanbul, bloccata da fittizi problemi di visto. In realtà, attorno alla vicenda, si intrecciò una serie incredibile di veti internazionali. «I nazisti facevano pressione sulle autorità turche, gli inglesi non volevano concedere il visto per la Palestina, la Romania si rifiutava di dare il permesso ai fuggitivi di fare ritorno - dice Gabrea -. Finì che, quando il vascello riprese la via del Bosforo, un sottomarino russo lo colò a picco».

Di quegli 800, e passa, ebrei, solo uno risalì a galla. Vivo. «Si chiama David Stoliar, e adesso abita in America. Devo dire - aggiunge Gabrea - che realizzare il mio documentario non è stato facile. In primo luogo perchè mancavano completamente le fonti iconografiche. E, poi, perchè mi ero messo in testa di raccontare una storia che tutti, dico proprio tutti, hanno voluto dimenticare».

La storia della Struma imbarazza anche la Romania del terzo millennio. «Nel mio Paese, "Struma" non è stato ancora proiettato. Il pubblico di Alpe Adria Cinema l'ha visto in anteprima».

a.m.l.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Eco **«Baudolino»** (Bompiani)
2) Camilleri **«Gli arancini di Montalbano»** (Mondadori)
3) Camilleri **«Biografia del figlio cambiato»** (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Coelho **«Il diavolo e la signora Prym»** (Bompiani)
2) Follett **«Codice a zero»** (Mondadori)
3) Pilcher **«Solstizio d'inverno»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) Vespa **«Scontro finale»** (Mondadori)
2) Montanelli-Cervi **«L'Italia del millennio»** (Rizzoli)
3) Hillman **«La forza del carattere»** (Adelphi)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Privacy» di Furio Colombo
(pagg. 275 - lire 30 mila - Rizzoli)

Il nuovo libro di Furio Colombo è un avvertimento: occorre riflettere sui pericoli delle nuove tecnologie e la loro minaccia sulla libertà. La storia è quella di una Scuola Superiore di ricerca conoscitiva, che ha come scopo di giungere alla totale conoscenza della mente umana. In nome di concetti come lorale e giustizia, questa «strana» scuola si propone di monitorare la tempesta di emozioni, sensazioni, desideri che si scatena quotidianamente dentro gli uomini. È una sorta di «pulizia della mente», un controllo spietato sugli individui e le loro coscienze, l'ultimo baluardo della privacy. Sarà il giovane ricercatore Marco Mani a scoprire, a proprie spese, l'obiettivo dell'esperimento che lui stesso conduce a nome della scuola. E scoprirà la la «pulizia della mente» comporta un inconfessabile seguito...

«Tramonto sulle Chocolate Mountains» di Susan Elderkin
(pagg. 298 - lire 32 mila - Mondadori)

Giornalista e critico letterario, prima di debuttare nella narrativa, Susan Elderkin segue le tracce di Theobald Moon, che lascia Londra per il deserto dell'Arizona ansioso di soddisfare i bisogni del suo spirito inquieto e del suo stomaco insaziabile. Alla morte della madre, guardandosi allo specchio ha deciso che era arrivato il momento di cambiare vita.

Ora, nella sua casetta prefabbricata circondata da cactus, può mangiare quanto gli pare, guardare le stelle e praticare lo yoga. Ma, soprattutto, può costruire, per sua figlia Josephine, un mondo di favole. Fino a quando la ragazzina comincia a fare domande imbarazzanti.

«Che cosa resta da scoprire» di John Maddox
(pagg. 477 - lire 45 mila - Garzanti)

La scienza deve rispondere ancora a tante domande. Deve affrontare enigmi apparentemente insolubili, problemi che nessuno è ancora riuscito a risolvere. E a tracciare una mappa di tutto quello che resta da scoprire s'è messo quello che per un trentennio è stato l'autorevole direttore della rivista scientifica «Nature».

Gli argomenti che Maddox affronta riguardano la fisica e l'astronomia, la medicina e lo studio del nostro cervello. Riguardano l'inizio e la fine dell'universo, l'origine della vita, lo sviluppo dell'intelligenza umana e di quella artificiale, la natura della forza di gravità, la futura evoluzione della nostra specie.

«Oro rapace» di Yu Miri
(pagg. 351 - lire 30 mila - Feltrinelli)

La scrittrice giapponese di origini coreane racconta le trasformazioni del Giappone di oggi in un romanzo spietato. Al centro della storia è il quattordicenne Kazuki, figlio di un benestante proprietario di sale da gioco, cresciuto nel più totale abbandono. La madre ha lasciato la famiglia, il padre vive nel suo mondo e i fratelli più grandi non sono certo un conforto. Grandi protagonisti della storia sono in fondo il denaro, l'unica cosa a cui viene dato valore, e le nuove tecnologie con al centro la sindrome generazionale che sopvrappone il videogame alla realtà. L'esito sarà tragico. Convinto che «tutte le cose si risolvono consultando i manuali», il ragazzino ucciderà il padre, nasconderà il suo corpo, ma non riuscirà a trovare le istruzioni per uscire dall'incubo.

«Cronache africane» di Moses Isegawa
(pagg. 618 - lire 34 mila - Frassinelli)

Con una saga trascinante, ambientata nell'Uganda del XX secolo, debutta questo giovane autore africano. L'Io narrante è Nugezi, uomo dall'intelligenza lucida e dallo spirito acuto, nato in un villaggio ugandese agli anizi degli anni Sessanta. Tanto la sua infanzia è libera e selvaggia, quanto la sua adolescenza è segnata dalla rigida disciplina del seminario e dalla difficile convivenza con i compagni. E una volta superata questa esperienza, altre lo aspettano, tra speranze e delusioni, conquiste e amarezze, finchè decide di partire per Amsterdam, dove ricominciare tutto da capo. Isegawa stralcia quadri memorabili di vita africana e tratteggia io personaggi con immediatezza, stemperando nell'ironia e nel comico le punte più aspre dei suoi racconti.

MUSICA *Partecipe edizione dell'opera del compositore di Busseto al Teatro Verdi di Trieste*

Requiem vigoroso, ma poco magico

Carmela Remigio: voce fragrante di cui sentiremo parlare

TRIESTE Chiamiamolo semplicemente «Requiem», anche per non fare un dispiacere al buon Massimo Mila che tanto si adoperò affinché fosse adottata la dizione corretta: «Messa di Requiem», abbandonando quel «Da» gratuito sotto i punti di vista. Gli errori trovano subito terreno fertile, diventano tradizione e a chi è nel giusto non resta che desistere. Anche sulla primogenitura dell'insegna «Giuseppe Verdi», rischiavamo di perseverare nell'equivoco: già dopo l'aureola di gloria derivategli dall'Aida, al musicista di Busseto vennero dedicati alcuni teatri della Penisola, il Comunale di Padova vent'anni prima del nostro. Il teatro triestino custodisca gelosamente i due primati che gli spettano: quello d'averne assunto il nome subito dopo la sua morte e quello, in quanto era situato su suolo austro-ungarico, d'essere stato il primo teatro... straniero.

Con la Messa Verdi assolse un voto lontano, derivato dalla dipartita del musicista che venerava su tutti, Rossini. L'opera rimase solo abbozzata e venne ripresa nella commozione della scomparsa di Alessandro Manzoni. Fu pronta per essere eseguita un anno dopo e fu diretta dallo stesso Verdi. Tolte due parti del rito liturgico, il Gloria e il Credo, inserite un Graduale e il «Dies Irae», la morte vi è rappresentata come per la concezione cristiana meglio non si può, cioè come vita superiore. Con la musica del suo requiem, Verdi attesta che nell'aldilà non ci sono inerzia e ombre, al contrario; e ogni sua esecuzione mette l'accento della vita dove va messo, come si conviene anche per rievocare le solennità della memoria.

Ricorrendo i cent'anni della sua morte, il «Requiem» è risuonato nel Teatro a lui dedicato, un'edizione non da incorniciare ma partecipe e tutto sommato avvincente. A non deludere è stato Stefano Ranzani, che non si è fatto schiacciare dal tremendo incarico, né ha reagito raggrumandosi nella ricerca del significato autentico della pagina, per esaltare i momenti di più travolgente lucidità, per pungolarne i contrasti nella drammaticità, per sottolineare la nervatura vigorosa. Anche per la scelta di tempi sempre vivacissimi, ne è uscito un «Requiem» un po' alla bersagliera, eppure dotato di una visione interpretativa. Pur di offrirla, Ranzani paga anche lo scotto di una scarsa commozione, quasi affrettandosi sulle distensioni liriche, sorvolando sui «pianissimi», sciupando la magia e l 'ineffabile dolcezza di certe inflessioni. La suggestione promette bene all'inizio, nella ricercata gradualità del crescendo del «Kyrie» al «Luccat eis», ma poi la tenerezza latita e anche gli accordi del congedo risultano troppo concreti.

Se l'orchestra segue bene il gesto e restituisce compatta l'opulenza della composizione, molta attenzione è riservata al coro, con Ine Meisters sempre sugli scudi. Gli episodi a cappella procedono ad andatura sensibilmente mossa, gli effetti non sono mai arbitrari, le forzature appena discrete, quanto basta per imporre la sua alta qualità. Novità e conferme del quartetto vocale: da Carmela Remigio, soprano di cui sentiremo molto parlare, voce fragrante e, pur essendo poco in linea con la vocalità qui richiesta, in grado di deliziare l'ascolto nel «Libera me». Da Enkelejda Shkosa, albanese, apprezzata per l'adesione stilistica, dotata di un'invidiabile tessitura naturale, ancora da sfruttare. Dal tenore Alberto Cupido, che indurrebbe a esclamare, considerata la pletora dei semitenori in circolazione, «Dio lo conservi a lungo!», per il mestiere inossidato con cui naviga ad alta quota e schiva le insidie della fatica. Ad Askar Abdrasakov, più compassato ma convincente per corposità e omogeneità vocale.

Il teatro gremito non è rimasto indifferente all'urto della musica e ha intensamente applaudito i protagonisti richiamandoli più volte alla ribalta.

Claudio Gherbitz

Un'immagine del concerto svoltosi sabato sera al Comunale di Trieste in onore di Verdi.

APPUNTAMENTI

Teatro, la storia di Cyrano Concerto del Trio Lumen

TRIESTE Al Teatro Verdi, si replica fino all'11 febbraio «L'olandese volante», di Richard Wagner. Sul podio Alexander Vedernikov. Regia di Giulio Ciabatti. Altre repliche al «Nuovo» di Udine, il 15 e 17 febbraio.

Fino a domani, alle 11, al Teatro Cristallo la compagnia torinese Dottor Bostik presenta lo spettacolo per ragazzi «I signori Porcimboldi».

Oggi,alle 20.30, al Teatro Miela, concerto del Coro «Antonio Illersberg».

Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, si esibirà il pianista Andrea Lucchesini.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di San Silvestro concerto del Trio Lumen Harmonicum.

Oggi e domani alle 21, all'Ausonia Yacht Club, serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domani alle 21.45, al Caffè Tommaseo, serata musicale con la Ragtime Jazz Band.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, il Gruppo Teatrale per il Dialetto replica fuori abbonamento «Un biglietto da mille corone», con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto vocale strumentale con l'Orchestra Filarmonica Città di Monfalcone, diretta da Marcello Manuelli.

UDINE All'Auditorium Candoni di Tolmezzo, oggi, alle 20.45 e domani al Nuovo Teatro di Artegna (ore 20.45), Eugenio Allegri interpreta «La storia di Cyrano», spettacolo allestito dal teatro Stabile del Veneto in collaborazione con Teatro settimo.

MANIAGO Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena l'«Antigone», con Gabriele Ferzetti e Daniele Giovannetti, regia di Furio Bordon.

CROAZIA Oggi alle 20, alla scuola media di Cherso, la compagnia del Dramma Italiano presenta «Per il bene di tutti», di Francesco Randazzo.

MODA *L'attrice sfila per Marco Coretti, ma in passerella strappa il vestito*

L'ultima prodezza di Beatrice Dalle

L'attrice Beatrice Dalle in passerella.

ROMA Beatrice Dalle, 36 anni, l'attrice francese resa celebre dal film «Betty Blue», ha sfilato ieri per Marco Coretti, ma, dopo assere apparsa sulla pedana dell'hotel Plaza, pallidissima in volto, lo sguardo smarrito e il passo incerto, ha cominciato a strappare alcuni ciuffi di tulle che ricoprivano l'ampia gonna a meringa dell' abito di Coretti. La scena ha messo in visibile imbarazzo il giovane couturier che, uscito in passerella ha abbracciato una modella, ignorando la diva, che continuava a strappare il vestito, alzando le gonne per mostrare le gambe e interloquendo in francese con il pubblico della prima fila. «Beatrice è assolutamente imprevedibile - ha detto Coretti - io non la ricordavo così». Il carattere pepato della diva è però notorio: nel '98 l'attrice fuggì da una sfilata in costume a Roma. Sempre nel '98 la Dalle fu fermata a Parigi per uno schiaffo ad una poliziotta che le stava facendo una multa per sosta vietata. Andando più indietro si arriva ad un fermo per cocaina nel '95, e ad una condanna nel '92 a sei mesi di carcere con la condizionale per furto di gioielli a Parigi.

CONCERTI *Il ritorno del cantante inglese trapiantato a New York*

Joe Jackson, sonorità raffinate di un repertorio ormai glorioso

UDINE Dopo una latenza di una quindicina d'anni (a tanto, infatti, risale la sua ultima tournée in Italia con il memorabile concerto di Padova), ritorna sulle scene Joe Jackson, eclettico musicista inglese trapiantato a New York, che è approdato al Teatro Nuovo di Udine lo scorso venerdì 26 gennaio.

L'appuntamento era uno dei più attesi per gli appassionati del genere, con il teatro «sold out» e un pubblico alquanto eterogeneo: dagli abbonati della stagione sinfonica agli amanti del jazz-pop raffinato, magari con qualche trascorso nel post punk anni Ottanta, che sono anche i territori musicali esplorati dal musicista nella sua lunga carriera. La band si sistema sul palco, e ritroviamo le vecchie conoscenze Graham Maby (basso) e Susan Hadjopulos (percussioni), già presenti all'epoca di «Night and day», l'album del 1982 dal quale saranno estratti buona parte dei brani della serata, Allison Cornell al violino e al canto, Andrew Ezrin alle tastiere e Robert Rodriguez alla batteria, e una signorina (non identificata) al violoncello.

Il paragone con l'alta sartoria calza a pennello per descrivere il lavoro di composizione e arrangiamento, la cura nella scelta dei suoni e le sfumature che caratterizzano le trame compositive e gli intrecci ritmici dei brani di Joe Jackson, soprattutto nelle proposte estratte da suo ultimo «Night and day II» appena pubblicato, quali «Glamour and Pain» e la sinfonica «Love got lost» cantata dalla notevole Allison (e sul disco da Marianne Faithfull), nonché la spigolosa «Just because».

Una perizia che, nella prima parte del concerto, rischia di diventare un po' accademica, nonostante le applauditissime «Another world» e «Breaking us in two», e i riarrangiamenti di «What you want» e «Is she really going out...» presi dal glorioso repertorio.

La seconda parte si apre con Joe al piano solo, con «Be my number 2», «Its different for girls» e il tributo ai maestri Beatles di Eleanor Rigby, e decolla decisamente con l'incedere scatenato di «Target», l'apice del concerto, e «Got the time» in super-fast, stile voodoo per solo percussioni, per approdare al gran finale con un medley fra la nuova «Stay» e la gloriosa «Steppin out».

Applausi dal pubblico per richiamare gli artisti sul palco e dare l'addio, con Slow song», a un concerto convincente e raffinato.

Giorgio Cantoni

Il musicista Joe Jackson.

I progetti della «Nico Pepe»

Spazi del corpo, fra teatro e danza

UDINE Oggi, alle 16, nella sede della regione di via San Francesco 4, a Udine, conferenza stampa di presentazione dei progetti della Civica Accademia «Nico Pepe»: laboratori aperti alle nuove tecniche espressive ai confini fra danza e teatro, collaborazioni alle iniziative di laboratori teatrali, avvio di un percorso di scrittura creativa per gli allievi-attori.

Aveva 75 anni

È morto Valentino Orsini, storico collaboratore dei fratelli Taviani

ROMA - È morto a Cerveteri, per arresto cardiaco, il regista Valentino Orsini, collaboratore storico dei fratelli Vittorio e Paolo Taviani. Orsini, aveva 75 anni. La sua attività è tutta nel segno della collaborazione con i fratelli Taviani con i quali inizia come animatore di cineclub, realizza con loro un documentario e firma con loro il primo film «Un uomo da bruciare» (1962), storia del sindacalista siciliano Salvatore Carnevale. Orsini realizza nel '66, dopo la separazione dai Taviani, il suo film più celebre «I dannati della terra» (1969) ispirato al libro omonimo di Fanon e dedicato ai rapporti tra intellettuali e Terzo Mondo. Oltre alla sua attività di docente si devono ricordare altri due film, capostipiti di un certo cinema di impegno. Il primo è «Corbari» (1970) biografia di un capo partigiano interpretato da Giuliano Gemma. E «Uomini e no» (1980), tratto da Vittorini e ambientato, nella Milano occupata dai tedeschi fra i gruppi della Resistenza

Paolo e Vittorio Taviani ricordano Valentino Orsini: «Ha dato molto al cinema e all'insegnamento. E sono molti i giovani registi di oggi che devono tanto a Valentino Orsini».

TEATRO *La stagione dell'«Armonia»*

Farsa stile Anni '30 in versione triestina

TRIESTE La compagnia «Quei de Scala Santa» sembra aver imboccato la strada giusta anche con l'ultima commedia che ha debuttato al teatro Silvio Pellico per la stagione dell'Armonia. L'idea di ispirarsi a qualche buon testo per ricavare il canovaccio è vincente e questa volta l'attenzione si è rivolta a un brillante lavoro di Aldo De Benedetti («la resa di Titì», anni '90).

Ne è uscita «L'ultima casa de Scala Santa» di Silvia Grezzi, ripensata e narrata in vivace lessico triestino. In una ridente casetta del rione, circondata dal verde, vive un naturalista insieme alla moglie e ai genitori; lo studioso è un appassionato botanico e zoologo, collezionista di specie rare e strane.

Inoltre cura con zelo l'orto familiare ma, a causa delle numerose occupazioni, raramente vede al di là del proprio naso. Non si accorge neppure del pericolo che può rappresentare un certo tizio che si insinua con astuzia nella sua casa e rivolge particolari attenzioni a sua moglie, camuffando abilmente i suoi scopi.

Il pretesto delle sue visite è trovato con facilità: la donna possiede una cagnolina pechinese e lo spasimante si dichiara proprietario di un cane della stessa razza che vorrebbe poter accoppiare.

Il resto si può facilmente indovinare e la storia procede con molto spirito sul binario di doppi sensi, ambiguità e giochi di parole spassosi. La conclusione, con la resa incondizionata della... anzi delle protagoniste femminili, è in perfetta armonia con lo stile delle farse di moda negli anni Trenta.

Un intreccio portato avanti con finezza che anche nella versione triestina mantiene intatto il suo sapore grazie a una messa in scena assai curata dove anche gli attori sembrano quasi tutti al loro posto (da menzionare in particolare Ruggero Tarzullo, Sergio Dolce e Maddalena Kriscak nelle rispettive caratterizzazioni). La regia è ancora un po' da rivedere, specialmente nel primo tempo che scorre troppo lento e con poche situazioni teatrali mentre nel secondo acquista via via disinvoltura e ritmo, facendo risaltare adeguatamente le risorse del copione.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Domani, martedì 30 gennaio ore **20.30** (turno C/A) quinta rappresentazione. Repliche: mercoledì 31 gennaio ore **20.30** (turno B/B), sabato 10 febbraio ore **17** (turno S/S), domenica 11 febbraio ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPCOVICH - «TANGO Y RITMO» Spettacolo di danza con il corpo di ballo del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi». Mercoledì 31 gennaio **11.30** (per le scuole) e ore **21**. Giovedì 1 febbraio - ore **11.30** (per le scuole). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi chiusa). Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. SALA TRIPCOVICH - Turno di abbonamento rosso. Stasera alle **20.30** concerto del pianista Andrea Lucchesini. Il programma, interamente dedicato a musiche di Ludwig van Beethoven, comprende le sonate: op. 10 n. 1, op. 2 n. 3, op. 31 n. 1 e op. 110.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15: Dalla Disney: «La carica dei 102».

AMBASCIATORI. Solo alle **22.15:** «Lost Souls – la profezia» con Winona Ryder.

ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «The Family Man», con Nicolas Cage e Tea Leoni. Se l'esistenza non ti soddisfa... che c'è di meglio che immaginarne una diversa? Una divertente e fantastica commedia sentimentale.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Le verità nascoste» di Robert Zemeckis, con Harrison Ford e Michelle Pfeiffer.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Dall'Inghilterra la nuova spassosissima commedia.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Il 6.o giorno» con Schwarzenegger. Sei tu quello che credi di essere? O sei il tuo clone?!

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Commedia sexy» Alessandro Benvenuti, Ricky Tognazzi ed Elena Sofia Ricci. 100 minuti di risate «particolari»! V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Carmen umida e bagnata».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio...

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chiedimi se sono felice». Il top del divertimento con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. Solo alle **16.30**: «Ogni lasciato è perso» divertentissimo con Piero Chiambretti.

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «1 km da Wall Street» con Ben Affleck e Giovanni Ribisi (lo straordinario interprete di «Salvate il soldato Ryan»). Estremamente ambiziosi, aggressivi, adrenalinici costituiscono società inesistenti con l'obiettivo di vendere azioni false e arricchirsi in breve tempo ma... Da vedere perché è divertente e feroce. (La Repubblica).

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Autunno a New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile. Ult. giorni.

SUPER. 18.30, 20.20, 22.10: «Unbreakable» Il predestinato» con Bruce Willis. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «Criminali da strapazzo» di Woody Allen con Hugh Grant, Tracey Ullman; solo domani per la rassegna «il martedì all'Alcione» «Brother» di Takeshi Kitano; mercoledì in lingua originale francese «Risorse Umane».

CAPITOL. Solo alle **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «The Cell - La Cellula» con J. Lopez.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2000-2001. 1 febbraio, ore **21**: Concerto del Duo jazz pianoforte & sax Mauro Costantini e Daniele D'Agaro. Prevendita biglietteria del Teatro: 1 febbraio ore 20-21. Ufficio del Teatro: 29, 30 gennaio, 1 febbraio ore 10.30-12.30. Informazioni: 0431-370273/370216.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000/2001. Questa sera – Centro Servizi e Spettacoli di Udine/Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con Mittelfest 2000 e con il sostegno del Comune di Udine, presenta: «Bigatis – Storie di donne friulane in filanda» di Elio Bartolini e Paolo Patui, regia di Gigi Dall'Aglio, con la Compagnia del Css. Prevendita: biglietteria Teatro: 0431/370216. Lunedì 29 gennaio dalle 20 alle 21. Ufficio teatro: 0431/370273. Lunedì 29 gennaio dalle 10.30 alle 12.30.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 6, mercoledì 7 febbraio p.v. ore **20.45** QP. Produzioni Teatro Indipendente presenta «Sboom! Canti e disincanti degli anni '60 e dintorni». Regia di Cristina Pezzoli con Maddalena Crippa. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Cast Away».

UDINE

TEATRO CONTATTO. 31 gennaio 2001, Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ore **21**: Societas Raffaello Sanzio in «Genesi from the museum of sleep» di Romeo Castellucci. 2/3 febbraio 2001, Udine, Teatro San Giorgio, ore **21**: Centro Servizi e Spettacoli di Udine / Teatro stabile di innovazione del FVG presenta «L'insurrezione dei semi» di Giuliano Scabia, con Giuliano Scabia e Rita Maffei. Prevendita, info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 18.30, sabato dalle 16 alle 18. Il botteghino del teatro è aperto dalle ore 20 tutte le sere di spettacolo.

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. Dal 5 al 10 febbraio 2001 ore **20.45**: «L'arte della commedia» con Umberto Orsini e Luca De Filippo. Regia di Luca De Filippo. 12 febbraio 2001 ore **20.45** (abb. a 17) Cappella della Pietà de' Turchini «Il trionfo dell'opera buffa napoletana» Antonio Florio direttore, musiche di Sarri, Vinci, Grillo, Cimarosa, Marchitelli, Leo. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «The family man», con Nicolas Cage.

Sala blu. 18.30, 21.45: «Cast Away».

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Il sesto giorno» con Arnold Schwarzenegger.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La carica dei 102».

Sala 3. 18, 20, 22: «Domani», di Francesca Archibugi.

RAI REGIONE Immigrazione ed emigrazione femminile a «Undicietrenta»

Storie di donne nel mondo

Domani, i protagonisti del «Nonino» colti alla cerimonia

Dicono che la rivoluzione femminile sia l'unica non fallita del Novecento. Per misurare questa affermazione su dimensione regionale, la settimana di **Nordest Italia - Undicietrenta**, affronterà il tema dell'emigrazione e immigrazione al femminile. Lunedì e martedì Lilla Cepak presenterà alcune storie un po' particolari. Per esempio la testimonianza dall'Egitto di una suora che lavora presso un lebbrosario o le riflessioni dall'America delle «Triestine Girl», le ragazze che nel '55 seguirono oltre oceano i mariti americani. Mercoledì Tullio Durigon e Pina Raso racconteranno da Udine alcune storie friulane di fatica, discriminazione e difficoltà alla ricerca di nuovi valori: una rivoluzione vista dal basso. Infine venerdì, da Trieste, donne che arrivano qui da varie parti del mondo mettendo a confronto la loro vita e le loro richieste di lavoro e di dignità con la situazione economica non facile che trovano. Collaborano al programma Daniela Picoi e Fabio Malusà.

Per quanto riguarda il pomeriggio, **oggi** Piero Pieri e Maddalena Berlino analizzano il tema dello sport come elemento innovativo nella formazione delle risorse umane e del training del management.

Al premio Nonino, che sabato ha celebrato con la consegna dei riconoscimenti la ventiseiesima edizione, è dedicato il pomeriggio di **domani**, a cura di Giancarlo Deganutti e Tullio Durigon, con commenti e dichiarazioni di protagonisti e intervenuti, colti al volo durante la cerimonia. Seguirà alle 15.15 la decima e ultima radioscena di Renato Appi dal titolo «La roba dei altres» scritta nella parlata di Budoia, variante linguistica del Friuli occidentale.

Giovedì Noemi Calzolari si occuperà soprattutto di cinema, fornendo un bilancio conclusivo della XII edizione di Alpe Adria Cinema e presentando le interviste ad alcuni partecipanti del convegno internazionale su Jacques Tati svoltosi a Udine il 27 e 28 gennaio. Nello spazio dedicato alla musica e curato da Marisandra Calacione e Isabella Gallo, si parlerà, tra l'altro, con Stefano Bianchi del concerto realizzato dal Civico museo Carlo Schmidl di Trieste, presso la chiesa di san Silvestro, nell'ambito dell'attività di valorizzazione del proprio patrimonio. L'inserto libri di Lilla Cepak e Giulia Calligaro **venerdì** proporrà memorie di donne di varie culture.

Sabato alle 11.30 Nordest Italia-Supplemento del sabato, condotto da Massimiliano Rovati, oltre a illustrare gli appuntamenti in Regione da non perdere durante il weekend, ospiterà Emanuele Barison, vignettista pordenonese di Diabolik. Regia di Daniela Schifani-Corfini. **Domenica** alle 12.10 circa per il ciclo «I racconti della domenica», seconda puntata dell'originale radiofonico di Gianni Gori «Addio del passato - Colloqui con Giuseppe Verdi» per la regia di Mario Mirasola. Interpreti Omero Antonutti, Lidia Kozlovic, Mariella Terragni, Michela Vitali, Adriano Giraldi, Massimo Somaglino.

Domenica 4 febbraio, alle ore 9.45, aprirà lo spazio dei programmi regionali l'appuntamento invernale con «Senza confini neve», trasmissione curata e condotta da Gioia Meloni che racconta le montagne del Friuli-Venezia Giulia e gli avvenimenti sportivi che vi si svolgono. In scaletta, fra i vari servizi, le gare della 52.a edizione della discesa del monte Canin e la presentazione del sito internet di Promotur, l'agenzia regionale di promozione turistica. Seguirà alle 10.10 circa la fiction televisiva «Nel nome di Verdi», regia di Piero Pieri, ricostruzione della seduta che il 27 gennaio 1901 in municipio commemorò Giuseppe Verdi e dedicò al suo nome il teatro comunale. Fra gli interpreti Gabriele Ferzetti. Testo di Ilaria Lucari e Francesco Macedonio, che ha curato anche la regia teatrale. Concluderà una selezione di brani della Messa da requiem di Giuseppe Verdi, eseguita al Teatro lirico comunale di Trieste. Regia di Nereo Zeper.

Le trasmissioni sperimentali transfrontaliere diffuse dal canale 27 di Telecapodistria e dalla Terza Rete Bis regionale della Rai; vanno in onda ogni giorno il Tg regionale delle ore 14 e il venerdì sulla Terza Rete Bis, alle 17.45, la replica del programma trasmesso la domenica precedente in rete regionale.

OGGI IN TV

Il film di Carlo Verdone su Italia 1

Ex compagni di scuola fra nostalgia e rancori

I film

«Fluke» (1995) di Carlo Carlei, con Max Pomeranc e Comete (Raiuno, ore 20.45). Un padre di famiglia muorer in un misterioso incidente automobilistico: reincarnatosi in un cane va alla ricerca della moglie del figlio.

«Compagni di scuola» (1988) di Carlo Verdone (*nella foto*), con Carlo Verdone, Natasha Hovey e Nancy Brilli. (Italia 1, ore 20,45). Un gruppo di ex compagni di scuola si riunisce per una festa a quindici anni dala maturità. Passeranno insieme tutta la notte tra nostalgie e brutti scherzi.

«Codice Mercury» (!998) di Harold Becker, con Bruce Willis (Canale 5, ore 21), La spietata caccia a un bambino autistico, che ha decifrato, senza saperlo, un codice di importanza strategica per gli Usa. Viene difeso soltanto da un poliziotto in disgrazia.

«Excalibur» (1981) di John Boorman, con Nigel Terry e Nicol Williamson (Retequattro, ore 22.45). Artù sale al trono di Camelot grazie agli insegnamenti del mago Merlino. Tra miti e saghe, magie e battaglie, vive un0epoca di splendore prima dell'inevitabile declino.

«I lunghi giorni della vendetta» (1967) di Stan vance, con Giuliano Gemma e Francisco Rabal (Retequattro, ore 2.45). Un giovane viene accusato di un delitto che non ha commesso. Un western all'italiana.

Gli altri programmi

Raitre, ore 11.30

«Italie» parla di Courmayeur

Ai piedi del Monte Bianco, Courmayeur sta vivendo un periodo speciale con il traforo chiuso e l'assenza di Tir. Ne parla «Italie» in onda su Raitre (in una edizione più breve, fino alle 12), insieme con il racconto di un cambiamento vissuto da un uomo che faceva il pianista e che racconterà in diretta da Palermo i suoi progetti.

Raitre, ore 9.30

«Cominciamo bene» e il denaro

Il denaro è un valore? Questo il tema proposto a «Cominciamo bene», su Raitre. La televisione locale con cui Toni Garrani e Ilaria Capitani si collegano oggi è Videosicilia di Alcamo, mentre l'inviato Furio Busignani è in Val d'Aosta, nella suggestiva Courmayeur. Pino Strabioli intervista Gabriele Lavia, impegnato in teatro con lo spettacolo «dopo la prova», tratto dall'omonimo film del 1983 di Ingmar Bergman. Per intervenire in diretta i telespettatori possono chiamare il numero verde 800/550269.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il compleanno"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Vendemmia di sangue"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 FLUKE. Film (fantastico '95). Di Carlo Carlei. Con Matthew Modine, Nancy Travis.
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.30 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
9.05 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Nemici e vicini"
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm. "Io lavoro e penso a te"
19.05 JAROD - IL CAMALEONTE. Telefilm. "Tra la vita e la morte"
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm. "Il risveglio" - "San Valentino"
22.30 ROSWELL. Telefilm. "Destino"
23.40 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 SORGENTE DI VITA
0.55 METEO 2
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 A TUTTA B
1.35 BROOKLYN SOUTH. Telefilm. "Una morte inspiegabile"
2.20 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL MEDIAMENTE.IT
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 TURISTI PER CASO. Documenti.
22.50 TG3
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.25 SFIDE
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 PRIMA DELLA PRIMA: LA RONDINE DI GIACOMO PUCCINI
0.55 SCI: CAMPIONATI MONDIALI - SINTESI
1.20 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.25 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
1.30 RAINEWS 24
1.35 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino dei ragazzi.
20.30 TGR (regionale in lingua slovena).

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Casa abbandonata"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il vecchio leone"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 LEZIONI DI NUOTO. Film tv (drammatico). Di Noel Nosseck. Con Dale Midkiff, Donna Hanover.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CODICE MERCURY. Film (poliziesco '98). Di Harold Becker. Con Bruce Willis, Alec Baldwin.
23.10 SPECIALE: NON HO L'ETA'
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm. "Home to roost"
4.15 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm. "Il figlio ritrovato"
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Sigarette e segreti"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Un tenero amico"
9.25 CHIPS. Telefilm. "Guida sulle dune"
10.20 MAC GYVER. Telefilm. "Fra gli ospiti"
11.25 RENEGADE. Telefilm. "Fuga con ostaggi"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 SABRINA VITA DA STREGA. Telefilm. "Il fantasma"
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 SAKURA: LA PARTITA NON E' FINITA
16.30 ROSSANA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la leggenda delle due muse"
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "Missione segreta"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 COMPAGNI DI SCUOLA. Film (commedia '88). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, Athina Cenci.
23.05 ZELIG. Con Claudio Bisio.
24.00 SOUTH PARK
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 FRASIER. Telefilm. "Martin colpisce ancora"
1.45 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Scambio di corpi"
2.15 POPSTAR (R)
2.40 WOZZUP (R)
3.05 EMANUELLE IN AMERICA. Film (commedia '76). Di Joe D'Amato. Con Laura Gemser, Gabriele Tinti, Roger Browne.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
7.20 EDERA. Telefilm.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 LA MADRE. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 TEMPESTE SUL CONGO. Film (avventura '53). Di Henry Hathaway. Con Susan Hayward, Robert Mitchum.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 PERRY MASON. Telefilm. "Il bacio che uccide" (seconda parte)
20.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
22.45 EXCALIBUR. Film (fantastico '81). Di John Boorman. Con Nigel Terry, Helen Mirren, Nicol Williamson.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 L'ARCHIVIO DI 2000 - FINALMENTE LIBERI. Documenti.
2.45 I LUNGHI GIORNI DELLA VENDETTA. Film (western '67). Di Stan. Vance. Con Giuliano Gemma, Francisco Rabal, Gabriella Giorgelli.
5.00 VIVERE MEGLIO (R)
5.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.30 LA CITTA' CHE SCOTTA. Film (poliziesco '51). Di William Berke. Con George Brent, Raymond Burr, Cesar Romero.
11.30 MONDIALI DI SCI ALPINO - LINEA D'ARRIVO
12.00 SCI: SUPER G FEMMINILE IN DIRETTA
13.00 TMC NEWS
13.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
13.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
14.00 CAUSA PER DIFFAMAZIONE. Film (drammatico '83). Di Eric Till. Con Daniel J.Travanti, Edward Asner.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.55 GORDIAN
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.30 TMC NEWS - METEO
19.50 TMC SPORT
20.10 BUONASERA SANKT ANTON - MONDIALI DI SCI ALPINO
20.35 CRAZY CAMERA
20.45 PRIMA DEL PROCESSO. Con Paolo Assogna.
20.55 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 TMC NEWS
23.50 MONDIALI DI SCI ALPINO - TMSCI
0.20 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
0.50 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 PERSONAGGI E OPINIONI
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 VETRINA
10.00 AUTOMOBILISSIMA
12.00 NET CAFE'
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM
13.45 SPECIALE LIMONI & ARANCE D'ORO
15.10 SPAZIO SPORT
15.15 CALCIO SERIE C2: MONCALIERI - TRIESTINA
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORTISONTINO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 RICORDI DI FERRUCCIO IN ARTE TEDDY RENO
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 UN AMERICANO A PARIGI. Film (musicale '51). Di Vincente Minnelli. Con Gene Kelly, Leslie Caron.
2.49 L'AEREO MALEDETTO. Film (thriller). Con G. Rowlands, N. Woods.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 LA TELA DEL RAGNO. Film.

TELEFRIULI

7.30 PORDENONE MAGAZINE
7.45 SETTIMANA FRIULI
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
15.00 TG FLASH (R. 16.00)
16.05 TOTO' NELLA FOSSA DEI LEONI. Film (comico '43). Di Giorgio Simonelli. Con Toto', Vera Carmi, Enrico Glori.
17.00 TG FLASH
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.55 SPORT IN... OGGI
20.30 ICEBERG
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.25 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.50 HARPER. Film.
2.50 NOTTURNO

CAPODISTRIA

11.35 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
11.50 SCI: SUPER-G. FEMM.
12.50 EURONEWS
14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 TUTTOGGI
15.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
16.00 SCI: SUPER-G. FEMM.
17.30 ISTRIA E...DINTORNI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
20.00 MEDITERRANEO. Documenti.
20.30 2000 PAROLE
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 THE WEB CHART
21.00 MTV ROCKS
22.00 ROAD HOME: BLINK 182
23.30 BRAND: NEW
0.30 SUPEROCK

ANTENNA 3 TS

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 ANTENNA 3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
17.45 A MARENDA COI BELUMAT
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 AL LUPO AL LUPO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 QUESTION TIME
24.00 NOTTURNO DI A3

TELEPORDENONE

10.15 CARTONI ANIMATI
11.15 CANZONI ED EMOZIONI
12.15 OROSCOPO
12.40 COMMERCIALI
14.00 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
15.30 DICK VAN DIKE. Telefilm.
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 OROSCOPO
20.30 DICK VAN DIKE. Telefilm.
21.00 SPORTIVAMENTE
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.25 OROSCOPO
23.30 COMMERCIALI

TMC2

13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 FILE: AFTERHOURS - BERLINO
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.40 HELP
19.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.40 FLASH
20.50 CARTOONIA
22.25 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 OFF LIMITS

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.30 HINTERLAND
21.45 AH AH AH
23.15 TNE GIORNALE
23.45 TNE SPORT

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PATLABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PATLABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 VULCANO. Con Paolo Guzzanti.
23.00 WOLF. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 IL TRIANGOLO DELLA PAURA. Film (avventura '88). Di A.M. Dawson. Con L. Collins, D. Pleasence.
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RANMA
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.00 LOTTO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.40 IL RACCONTO DELL'ANCELLA. Film ('90).
22.30 MEDICINA A CONFRONTO
23.50 ORACOLANDO
24.00 FILM. Film.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 UOMINI COME GLI ALTRI. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 MAGUY. Telefilm.
18.30 OCEANO MARE.
19.00 MOON MASK RIDE
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CAMMINI
21.30 ZIBALDONE
22.00 PICCOLO SOGNO. Film.
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.06: Il baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 18.00: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.33: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Gr Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.34: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.34: Uomini e camion; 23.45: Spazio Accesso; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Una strana coincidenza; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 0.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.30: A prima vista; 11.40: Arrivi e partenze; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Verdiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Musica per Roma - Ensemble Aurora; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il mormorio dell'antico Nilo; 8.40: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Brina Svit «Morte della primadonna». Romanzo radiofonico nell'interpretazione dell'attore Ales Valic. Produzione Radio Trieste A. 20.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Eureka - dal mondo della scienza; 18.45: L'angolino linguistico; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.1 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7,05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

L'oroscopo della famiglia

Mamma, papà e bambini: cosa prevedono le stelle

PREVISIONI PER IL 2001

GLI ASTRI CONSIGLIANO

BIRRERIA OKTOBERFEST

via S. Nazario, 52 - Prosecco (TS) - Tel. 040 225 166

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO

in regalo con **IL PICCOLO**

l'inserto Oroscopo 2001

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

IMPRESA vende direttamente a Trieste in centro storico vicino piazza Unità prestigiosi appartamenti. Tel. 0432/478121. (Fil47)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina bagno. Massimo 100.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Besenghi Franca S. Vito di salone due-tre camere cucina servizi. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Fiera-Revoltella soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona S. Giovanni soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A.A. BARCOLA, Scorcola, San Vito importante società cerca per proprio dirigente appartamento 100 mq in ottime condizioni, arredato anche parzialmente, posizione tranquilla e panoramica. Contratto annuale non residenti. Solo con requisiti richiesti telefonare allo 040/6728334. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA ricerca per incremento organico addetti settore gestione clienti magazzino inserimento dati. Disponibilità immediata max 40 anni no part-time. Tel. 040/3480615. (A1091)

A. SOCIETÀ Trieste offre lavoro part-time continuativo (4 ore giorno) L. 850.000 mensili + incentivi. Telefonare allo 040/314745 ore 9-14.30. (Fil47)

ADECCO ora a MONFALCONE ricerca: programmatori, elettricisti, operai generici, magazzinieri, impiegati, turnisti. Via N. Bixio 15 tel. 0481.791900. Fax 0481.791901. (C00)

ADECCO Spa ricerca operai generici addetti all'assemblaggio su 2 turni per azienda metalmeccanica in forte espansione. Sede: Bassa Friulana, buona retribuzione, possibilità di pernottamento in hotel convenzionato. Tel. 040/3223502. (Fil47)

AMBULATORIO medico cerca segretaria/o assistente di studio dinamica, ordinata, pratica computer, 25 ore settimanali. Telefonare domenica o lunedì tassativamente solo dalle 19 alle 22 allo 040/3726952. (A1064)

ASSOCIAZIONE di categoria cerca fattorino preferibilmente apprendista assunzione immediata. Spedire curriculum Cp534 Ts centrale.

ASSUMESI fisso, stagionale, part-time: pizzaiolo forno legna, apprendista banconiere/a esperti, aiuto banconiere/a conoscenza gelateria, gelataio (produzione gelato), internista, lavapiatti, generica cucina, aiuto cameriere/a pizzeria condizioni vantaggiose per nuova apertura. Inviare curriculum vitae fax 040/224189, presentarsi Grignano mare Principe di Metternich lunedì 29 gennaio ore 9-13 16-17. (A669)

AUTOLINE Trieste srl, concessionaria autovetture, cerca meccanico-elettrauto con provata esperienza. Inviare curriculum tramite fax allo 040/232495 o email autoline@tin.it.

AZIENDA cerca personale per pulizie industriali zona Monfalcone. Tel. 0432/997889. (Fil47)

AZIENDA italiana specializzata nella distribuzione di prodotti alimentari a domicilio ricerca incaricati alle vendite per la filiale di Trieste. Richiede: età 24/45 anche prima esperienza, patente B. Offre: formazione, mezzo aziendale, fisso + incentivi, Inps di legge. Telefonare orari ufficio allo 0431/620001.

BAR zona centro cerca appr. banconiera/e capace. Telefonare lunedì mattina allo 040.660799. (A1114)

CASA di riposo cerca personale con provata esperienza. Tel. 040.304986 9-12. (A953)

CERCASI baby sitter con ottima conoscenza inglese e/o tedesco preferibilmente madrelingua. Telefonare orario ufficio 0481/888080. (B00)

CONCESSIONARIA auto cerca venditore da inserire nella propria organizzazione. Si richiede predisposizione contatto con il pubblico, milite assolto, residenza provincia Gorizia. Inviare curriculum Fermo posta Ronchi dei Legionari c. i. AE0012563.

COOPERATIVA cerca personale per pulizie e servizi mensa zone di lavoro Trieste e dintorni, Udine e Pordenone, con libretto sanitario in regola. Telefonare da lunedì 29 ore 9-13 allo 040/764252.

COSA mangiare oggi? La soluzione è anche una interessante opportunità di lavoro. Chiama 0339/6573442. (B00)

IMPRESA Costruzioni cerca capo cantiere per cantieri edili in provincia di Trieste/Gorizia. Retribuzione commisurata capacità. Telefonare allo 040/311006. (A1092)

MANPOWER MONFALCONE RICERCA URGENTEMENTE addetti macchinari per lavoro a turni per importante azienda zona Monfalcone. Tel. 0481/791686. (C00)

NUOVA autocarrozzeria cerca lamierista e preparatore verniciatore esperti. Scrivere a Fermo Posta Trieste Agenzia 17 CI 061863. (A925)

PRIMARIA AZIENDA operante settore telefonico/informatico ricerca per ampliamento organico ingegneri/informatici/fisici o periti, ma dotati di buone conoscenze sul funzionamento uso pc capacità programmazione in CC++ Assembler. È considerato elemento preferenziale conoscenza approfondita dei protocolli TCP/IP e mondo Internet. Zona lavoro Fogliano Redipuglia Go. Inviare curriculum vitae a: curriculum.vitae@softlingeurope.com. Fax 0481/488229 ing. Mauro Aiuto. (C00)

PRIMARIA concessionaria automobilistica seleziona venditori/venditrici da inserire nel proprio organico di Trieste. Richiesto diploma scuola superiore, età massima 27 anni. Manoscrivere curriculum con allegata foto presso fermo posta Trieste succursale n. 17 34100 Trieste, patente n. Ts 5044986x.

SOCIETÀ cerca personale amministrativo con esperienza. Inviare curriculum vitae C.P. 31 di Gradisca d'Isonzo. (C00)

SOCIETÀ di servizi cerca esperta/o paghe e contributi per Cnnl vari. Scrivere a Fermo Posta Trieste Centrale c.i. AB7651520. (A1072)

SOCIETÀ internazionale ricerca per sede di Trieste consulenti telefoniche part-time per contatti con aziende e privati. Richiedesi disponibilità immediata, buona dialettica e orientamento al raggiungimento degli obiettivi personali e di gruppo. Tel. 040/634787. (A1063)

SOCIETÀ leader nel campo della distribuzione seleziona personale di vendita per potenziare struttura commerciale. Lavoro interessante con interessanti prospettive di crescita professionale ed economiche. Per colloquio telefonare allo 0431/91412. (C00)

STUDIO TECNICO EDILE nel mandamento monfalconese cerca diplomata/o geometra, per motivi logistici preferibilmente residente nel mandamento stesso o nella provincia di Gorizia. Inviare curriculum fermo posta Pat. GO2054454T Monfalcone centro. (C00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

BANCONIERA 27.enne pratica cerca occupazione preferibilmente diurno o pomeridiano. Tel. 0339/6855581.

MURATORE artigiano con trentennale esperienza offresi a seria ditta si prega di lasciare messaggio su memotel allo 032/540052. (A1054)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane riparazioni idrauliche elettriche pronto intervento pitturazioni appartamenti. Telefonare 03288298602 Trieste.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158.

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.

EURO Fin finanziamenti
da 2 a 100 milioni
velocemente e semplicemente
040 3478670

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese. Linee di credito affidamenti mutui leasing sconto portafogli fideiussioni. 800.991.162.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

DOGEFIN
Prodotti finanziari e di merchant banking, finanziamenti mutui, liquidità a privati e aziende in tutta Italia.
Operazioni commerciali a tassi agevolati, esito garantito.
TEL. 041 5244820

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera. 00.41.91/690.19.20.

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045-8601034.

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 /2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191 /9735420.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
- in poco tempo
- con minimi documenti

MUTUI ACQUISTO CASA
- al tasso del 5,50%
- fino al 100% del valore

TRIESTE tel. 040.771689

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE appena arrivata molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 0349/1482152.

A Grado: studio massaggi medicali / cinesi / antistress. Dott.ssa Sara Gardasevici tel. 0382/1297261. (Fil84)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A952)

AVVENENTE Selene cerca esperto fotografo per... stravaganti pose. 0333/3968038.

CENTRO cosmetici massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti i giorni. 0038/653001710. (A924)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333-6568774.

HAI bisogno di divertimento, hai bisogno di me. Tel. 0340/2555038. (Fil37)

IL sito più veloce e caldo d'Italia www.ipersesso.it.

INSODDISFATTA del proprio compagno bellissima studentessa cerca uomo stimolante e instancabile. Tel. 0368/3309300. (Fil52)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.

RITROVA il benessere presso centro relax uomo donna, massaggi rilassanti antistress. 0333/2809017.

SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-20 0333/3519824.

TIMIDISSIMA, dolcissima, conoscerebbe uomo affettuoso per matrimonio. 0328/6951318. (Fil60)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (Fil47)

TRIESTE Camilla bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni 10-22 0349/7394417.

TRIESTE carina, dolce, simpatica, molto compiacente, riceve tutti i giorni. 0339/6305052. (A901)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta dalle 10-23. Tel. 0339/6286183. (A934)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A1049)

VENTOTTENNE sexy e calda cerca amici per momenti indimenticabili. 0328/9037578.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA feliceincontro: l'ideale per trovare la tua anima gemella. 040/4528457 0481/550413. (A134)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

"IL CAMINETTO"
AGENZIA IMMOBILIARE
TRIESTE
VIA MACHIAVELLI, 15
TEL. 040/639425
TEL. FAX 040/630451

VENDITE

VIA SAN FRANCESCO appartamento ristrutturato stabile recente IV piano con due ascensori mq 120 soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo 70 mq. Adatto anche uso ufficio.

CASETTA ZONA COSTALUNGA parzialmente da ristrutturare soggiorno stanza stanzetta cucinino doppi servizi veranda giardino 200 mq. Posto macchina.

VIA CRISPI vendesi appartamento 80 mq circa soggiorno stanza cucina servizi separati balcone. Adatto anche uso ufficio.

VIA DELL'INDUSTRIA vendesi monolocale arredato mq 25 soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio.

VIA BRAMANTE appartamento mq 90 luminosissimo in casa d'epoca IV piano senza ascensore soggiorno tre stanze cucina bagno separato ampio balcone con vista. Riscaldamento termoautonomo. Prezzo interessante.

ZONA MARINA appartamento 140 mq suddiviso in due appartamenti ristrutturati soggiorno angolo cottura stanza bagno – soggiorno angolo cottura due stanze bagno riscaldamento termoautonomo metano.

VIA CARDUCCI stabile d'epoca lussuoso vendesi appartamento ottime condizioni 190 mq 2.o piano ascensore salone soggiorno tre stanze due stanzette doppi servizi due ripostigli balcone riscaldamento termoautonomo box.

AFFITTANZE

ZONA GIARDINO PUBBLICO affittasi appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati riscaldamento centrale. IV piano senza ascensore.

VIA GALILEI appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati. V piano senza ascensore.

VIA GALILEI appartamento vuoto I piano casa d'epoca 130 mq circa soggiorno tre stanze stanzetta cucina abitabile doppi servizi.

ZONA SANSOVINO appartamento arredato stabile recente soggiorno stanza cucina abitabile bagno ripostiglio balcone cantina posto macchina coperto.

ZONA IPPODROMO affittasi appartamento arredato V piano ascensore soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio due balconi riscaldamento centrale.

ZONA MARINA mansarda vuota tre stanze cucina bagno soffitta riscaldamento autonomo.

DUINO IN VILLA appartamento ottimamente arredato 75 mq su due livelli soggiorno due stanze cucina doppi servizi balcone riscaldamento autonomo metano.

ZONA CENTRALISSIMA affittasi locale d'affari mq 90 circa. Per informazioni rivolgersi ai ns. Uffici.

VIA ROSSETTI affittasi box mq 20 L. 220.000 mensili.

UFFICI E LOCALI D'AFFARI

VIA MACHIAVELLI affittasi stanza uso ufficio.

VIA BAZZONI affittasi locale d'affari con vetrina mq 35.

BORGO TERESIANO cedesi avviamento e arredamento negozio abbigliamento 70 mq.

ZONA GIARDINO PUBBLICO affittasi magazzino 12 mq + soppalco.

ZONA SAN GIACOMO cedesi trattoria con licenza avviamento e arredamento 50 coperti.

RICERCA AFFITTI

CERCHIAMO urgentemente appartamenti vuoti o arredati varie metrature per nostri clienti referenziati. Definizione immediata.

RICERCA VENDITE

CERCHIAMO urgentemente in zona centrale appartamento 80 mq piano alto con ascensore e balcone. Definizione immediata.

CERCHIAMO urgentemente zona Rozzol appartamento 90 mq piano alto con ascensore possibilmente con posto macchina. Definizione immediata.

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO - (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un'asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 21, I° comma, lett. c) della L. 11.2.1994, n. 109 per l'aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione del giardino di via del Veltro. Importo a base d'asta: L. 1.018.932.000.- (Euro 526.234,46) + I.V.A. – Costo della sicurezza: Lire 7.500.000.- (Euro 3.873,43) – Categoria prevalente: OS24 per Lire 1.000.- milioni. Parti dell'opera: lavori appartenenti alla categoria OG3 per Lire 417.600.000.- (Euro 215.672,40).
Termine di esecuzione: 180 giorni.
L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.
Il bando integrale sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Le ditte interessate potranno prendere visione del Capitolato Speciale e degli elaborati progettuali presso il Comune di Trieste – Servizio Verde Pubblico – Palazzo Costanzi n. 2 – cancelleria – tel. 040/6754249. Le offerte – formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati – dovranno pervenire al Comune di Trieste – Servizio Contratti e Grandi Opere – Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 – 34121 Trieste – entro le ore 12 del giorno 26 febbraio 2001.
Trieste, 18 gennaio 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter Toniati

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
ESITO GARA D'APPALTO

Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 157/95 si comunica che questa Azienda ha esperito in data 19.12.00 una licitazione privata ai sensi dell'art. 23, 1.o comma, lett. b) del D. Lgs. 157/95 – offerta economicamente più vantaggiosa valutabile in base ad elementi diversi prestabiliti – per l'affidamento del Servizio di Tesoreria (Cassa) per l'Ater stesso per il periodo di 3 anni.
Istituti Bancari invitati: 1) Banca Antoniana Popolare Veneta di Padova; 2) Banca Nazionale del Lavoro Spa di Roma; 3) Rolo Banca 1473 Spa di Bologna; 4) Banca Popolare Friuladria di Trieste; 5) Raggruppamento Temporaneo di Banche Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa (Capofila) & Rolo Banca 1473 Spa (Cotesoriere) di Bologna.
Hanno partecipato 3 Istituti Bancari: 2), 4), 5).
Il servizio è stato aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Banche Casse di Risparmio di Trieste Banca Spa (Capofila) & Rolo Banca 1473 Spa (Cotesoriere) di Bologna.
Trieste, lì 22 gennaio 2001

IL DIRETTORE
(Ing. Fabio Assanti)